

PROSPETTIVE GEOMETRI PERSPEKTIVEN GEOMETER

NOTIZIE DAI COLLEGI GEOMETRI DI TRENTO E BOLZANO_NACHRICHTEN DER KOLLEGIEN BOZEN UND TRIENT



2
2016

IN QUESTO NUMERO

- Relazioni e Bilanci nelle Assemblee di Trento e Bolzano
- Amadasi Presidente CIPAG a Trento
- Le scelte per i giovani
- Anziani nella professione
- Indirizzo edificatorio al Tavolare





RIVISTA TECNICA
DI INFORMAZIONE
DEI COLLEGI GEOMETRI
DELLA PROVINCIA
DI TRENTO E BOLZANO

TECHNISCHE
INFORMATIONENZEITSCHRIFT
DER GEOMETERKOLLEGIEN
VON BOZEN UND TRIENT

Direttore responsabile_
Verantwortlicher Direktor
Silvano Contrini

Redazione_Redaktion
Consigli dei Geometri
di Trento e Bolzano
Ausschüsse der Kollegien
Trient und Bozen

Trento_Trient
Via Brennero, 52
T. 0461 826796 - F. 0461 428532
sede@collegio.geometri.tn.it

Bolzano_Bozen
Via Josef-Ressel, 2/F
Josef-Ressel-Strasse, 2/F
"Enzian Office" 8. Piano/Stockwerk
T. 0471 974359 - F. 0471 976865
sede@collegio.geometri.bz.it
sitz@geometerkollegium.bz.it

Stampa_Druck
Tipografia Esperia, Lavis (Trento)

Raccolta pubblicitaria_
Werbungsanmeldung
GBF®, Trento
T. 0461 420708 - F. 0461 1721906

Le tesi espresse nelle rubriche e negli articoli firmati o siglati, impegnano soltanto l'autore e non rispecchiano quindi necessariamente, né le opinioni della rivista, né quelle dei Collegi di Trento e Bolzano.

Die vertretenen Thesen der Informationsrubriken und der Artikel, welche signiert sind, verpflichten lediglich den Autor, spiegeln aber nicht zwingend die Meinung der Zeitschrift noch der Kollegien von Bozen und Trient wieder.

Progetto grafico a cura di GBF [www.gbf.it]

Copertina
Andrea Contrini_www.andreacontrini.com

INDICE_INDEX

APRILE-GIUGNO
APRIL-JUNI

DAL DIRETTORE_VON DIREKTOR

Uno che ce l'ha fatta

Silvano Contrini

6

■ CATEGORIA_KATEGORIE

8

L'aria che tira

8

Assemblea del 21 aprile 2016

10

A Trento il Presidente CIPAG

11

Le premiazioni del 21 aprile

13

DA TRENTO_Bilancio Consuntivo 2015 e Preventivo 2016

14

Relazione del Presidente di Bolzano

18

Bericht des Präsidenten des Geometerkollegiums von Bozen

21

DA BOLZANO_Bilancio Consuntivo 2015 e Preventivo 2016

24

Lavoro, lavoro, ma quale lavoro?

29

■ NOTIZIE_NOTIZEN

31

Fuori gli anziani e dentro i giovani?

31

Torino anticipa Trento e Bolzano

33

Nuova legge per appalti pubblici

34

Le occasioni perdute

35

Italia: civiltà di relazioni, non di curricula

36

■ CONDOMINIO_KONDOMINIUM

39

Cani in condominio

39

■ LEGISLAZIONE E GIURISPRUDENZA_

GESETZGEBUNG UND RECHTSPRECHUNG

41

Il diritto edificatorio alla resa dei conti

41

Trattative e contratto mai sottoscritto

44

Erhandlungen, aber Vertrag niemals Unterschrieben

46

■ FISCO_FISKUS

48

Bonus per arredo immobili da ristrutturare

48

Uno che ce l'ha fatta

Silvano Contrini

Per trovare lavoro o per ottenere qualche incarico non valgono più i vecchi schemi: *né le relazioni, né le conoscenze, né le raccomandazioni.*

Vale solo una cosa: **sperimentare la innovazione.**

Vincere la crisi non è facile, anche se tutti gli slogan ti martellano con l'idea fissa di spingersi nella innovazione.

Non tutti siamo "geni" dai mille brevetti ma questa è la storia di un collega disperato che ce l'ha fatta, vincendo ogni contrarietà con lo stoicismo di una bestia da soma.

È stata una piccola grande idea che l'ha spinto in un settore da tutti trascurato.

LA CRISI: INUTILI I VECCHI RIMEDI

Ne abbiamo tutti piene le tasche.

Non passa giorno che, sulle riviste, alla radio, dai media e perfino negli oroscopi non si dia una soluzione pratica, efficace e rapida per uscire dalla crisi.

Non è la vincita all'Enalotto, non è il tour in 8 ore attraverso ventisette agenzie di lavoro interinale e non è la raccomandazione del parroco.

Nemmeno la conoscenza di Lorenzo Dellai, al quale una volta hai dato una amichevole pacca sulle spalle durante la scoperta della lapide agli Schützen, ti aprirà la strada del successo.

Neanche l'amicizia con Andreatta ti potrà salvare, anche se tempo fa cameratescamente hai gustato con lui abbondanti pietanze di "fasoi en bronzon" annaffiate con diversi bicchieri di rosso fino a ritrovarti senza punti e senza patente a pedalare in bicicletta, fianco a fianco, per le vie del centro.

Puoi anche pensare di sdraiarti lungo disteso sulla porta del Palazzo nell'intento di far inciampare l'Ugo Rossi, il Gilmozzi, il Daldoss e tutta la pleora di frequentatori di piazza Dante: nessuno ti farà uscire dalla tua crisi nera di poveraccio senza lavoro e senza soldi.

Ripensi tristemente alle sagge parole di tuo suocero buon'anima, quando ti sei presentato speranzoso e

squatrinato per chiedere la mano di sua figlia. Allora ti abbandoni al dolore ed alla depressione più profonda pensando alla sua gelida risposta: "*Guardalo bene, guardalo tutto, l'uomo senza denaro quant'è brutto.*"

Niente di tutto questo.

I vecchi sistemi non funzionano più ed i tempi sono duri davvero se addirittura i figli dei politici con tanto di vitalizio sono stati visti rovistare nei bidoni dei rifiuti per recuperare un po' di cartoni, barattoli o qualche sgangherato stenditoio da vendere al robivecchi per potersi permettere una dose.

BASTEREBBE UN'IDEA. MA QUALE IDEA?

Qui veramente abbiamo toccato il fondo ed è per questo motivo che serve un'idea veramente innovativa.

Ma quale idea, in un mondo dove è stato inventato di tutto? Con l'invenzione della ruota, l'uomo era convinto che non ci fosse più nulla da inventare ed invece iniziò una corsa sfrenata per inventare di tutto.

Basti pensare alla mobilità: cosa si può mai inventare ancora? Dalla biga alla carrozza, dal treno a vapore, all'automobile...

Ed ancora dall'aereo, alla stazione spaziale, dal monopattino a pila all'ultraleggero. Cosa mai può inventarsi un povero sfigato che non vuole diventare famoso come Marconi, Edison, Ford e Bill Gates ma gli basta sbarcare il lunario e garantirsi una cena con mezzo pollo Aia oppure una pizza surgelata? Puoi stare ore, giorni ed anni interi a guardare i programmi di Piero Angela o "Presca diretta" ma arriverai all'unica conclusione che tutto è stato inventato e che a te rimane solo la delusione di essere arrivato per ultimo, proprio quando ormai non c'è più bisogno di nulla. Più ci pensi e più ti convinci che si tratta di un rompicapo pazzesco proprio perché il mondo è già pieno di cose utili ed inutili: tutte cose che generalmente non ci sopravvivono ma hanno un ciclo di vita che va dai cinque minuti del piatto di plastica, ai tre anni della protesi dentaria, ai 10-15 anni dell'urna con le ceneri della suocera. Poi tutto finisce nella macina del tempo e... delle discariche.

LA CASUALITÀ DEL GENIO

Alla fine -però- la costanza dà sempre buoni frutti ed il colpo di genio arriva proprio dall'angolo ancora buio

delle scoperte da fare. Certo che l'idea che balenò in zucca ad un nostro collega ridotto alla miseria dalla scarsità di catastini, portato a disturbi di comportamento alle prese con l'ennesima versione del Platav e stremato dagli importi fissi da versare alla Cassa, si può definire semplicemente **strepitosa**.

Nulla nasce per caso e furono proprio le sue ristrettezze economiche a mettere in contatto i neutroni giusti della sua testa per far scattare il lampo di genio che segnò la sua fortuna.

Tutto nacque da un caso fortuito.

Era sceso a Trento dallo sperduto paese della sua valle. Aveva solo un filo di gas metano misurato giusto giusto per tornare a casa ed in tasca aveva l'ultimo euro. Per di più aveva l'impellente necessità di recarsi in bagno e non riusciva a trovare un accidente di parcheggio in una zona disco. Doveva scegliere: o pagare il ticket oppure infilarsi in un bar, bere un caffè ed utilizzare la toilette. Che fare?

Fu così che si accorse come la città era piena di cose che non servono a nessuno. Centinaia di negozi di abbigliamento, decine di laboratori di tattoo, negozi di tappeti persiani, di carabattole inutili ma non quello di cui tutti prima o poi hanno realmente bisogno, cioè un servizio igienico gratuito e disponibile subito.

Nel corso degli ultimi decenni gli amministratori ed i politici hanno pensato al cittadino come ad un essere vivente che deve consumare, mangiare, bere, pagare... e poi basta. In parole povere non hanno mai pensato che per funzionare il ciclo deve essere completo. Proprio sulla base di questa demenziale tendenza, hanno cominciato ad eliminare i vespasiani, multare chi si apparta dietro un groviglio di rovi, oppure inventare gabinetti a pagamento super moderni (come avvenuto nella bassa Atesina) dove assieme alla pulizia automatica della cabina-toilette il malcapitato utente deve subire una doccia inaspettata quanto indesiderata con relativa spazzolatura. Nonostante l'abbondanza di ristoranti, pasticcerie, pizzerie, fast food, sushi, rosticcerie e poi bar, enoteche, birrerie, manca qualcosa per garantire un ciclo fisiologico decente e gratuito alla portata di tutti.

Se non sei un consumatore, se non hai un quattrino o la voglia di bere un caffè, un grappino, consumare un pasto, non hai nemmeno diritto di avere una toilette.

La goccia che fece traboccare il vaso cadde sempre a Trento quando al nostro simpatico collega capitò di assistere presso la stazione della ferrovia Trento-Malè alla scena straziante di un passeggero che si ostinava a voler forzare la porta del bagno sulla cui serratura era installato un marchingegno informatizzato che lasciava entrare solo i geni della tecnologia più avanzata.

Il tizio, che pure aveva un bel portamonete che gli gonfiava una precisa zona del fondoschiena, era del tutto impotente davanti alle tecnologie estreme e così, ad un certo punto, partì a razzo e si diresse verso il cespuglio più vicino dei giardini pubblici uscendone poco dopo ammanettato da due vigili urbani, verde come un morto.

GIOIELLO TECNOLOGICO PER L'ENERGIA A COSTO ZERO

Dopo aver assistito a questa scena, il nostro Collega pianse amaramente di rabbia e così decise di non arrendersi fino a trovare l'idea giusta.

Tutte le idee, anche le più geniali, nascono per caso ed anche il nostro amico, proprio nell'imbarazzante alternativa di trovarsi a saltellare per le vie del centro alla ricerca di una toilette o di dover entrare al Pedavena per mangiare uno stinco senza averne voglia, ebbe un'idea folgorante: quella di trasformare le cabine telefoniche ormai inutilizzate ed inservibili in moderni bagni ad utilizzo di biomassa: un prodotto della tecnologia più avanzata a ciclo continuo con autodepurazione e produzione di energia elettrica in esubero.

L'idea risultò talmente fortunata che il miliardario Zhang Daomen di Singapore ha già comprato il brevetto mettendo in produzione un gioiello delle energie rinnovabili ammirato in tutto il mondo più dello Smartphone 6. *È per questo motivo che tutte le principali metropoli asiatiche si stanno riempiendo di toilette super tecnologiche.*

L'EPILOGO

Siccome nessun profeta in patria, voi vi chiederete come sia andata a finire. Purtroppo da noi l'avveniristica scoperta non è ancora stata introdotta.

Il nostro Collega, nel frattempo è diventato ricco come un maiale ma non si è lasciato montare la testa relegando però i tempi di crisi nell'immondezzaio della memoria.

Gli piaceva fare il geometra e soprattutto non voleva rinunciare alla sua smodata passione per i catastini. Così, unendo l'utile al dilettevole ha fatto un'altra interessante scoperta. Quando si trova a Trento, utilizza i servizi del Catasto: entra a pianoterra, gira a destra, ignora il cartello "vietato l'accesso al pubblico" e poi gira subito a sinistra.

Alla faccia della crisi è riuscito a coniugare il piacere del lavoro, le comodità, la ricchezza ed anche... qualche ricevuta del Catasto.





L'aria che tira

LA METAFORA DELLA PANCHINA

CATASTO: NOVITÀ IN FOTOCOPIA

NO TAV: NON È CAMPANILISMO

TAVOLARE: COMPLICARE PER CREDERE

Se il notiziario fosse letto anche al di fuori della cerchia dei nostri iscritti, ci riferiamo agli ambiti della politica e della pubblica amministrazione, si potrebbero aprire orizzonti più vasti e sicuramente diversi dalla solita routine.

Si potrebbe cogliere la voglia di intervenire negli obiettivi urbanistici più green, si potrebbe percepire la nausea per la produzione a getto continuo di nuove leggi e normative vecchie ancora prima di essere partorite, e si potrebbe vedere che la categoria si interroga sulle opere gigantesche sulle quali l'ente pubblico fa cadere una cortina di silenzio. È il caso del TAV dove un lettore segnala l'intervento di uno scienziato trentino, tutt'altro che rassicurante sui trafori nelle falde freatiche che mettono a rischio uno dei beni più preziosi della nostra terra, quello dell'acqua.

LA METAFORA DELLA "PANCHINA"

A.S. di Rovereto

Ho trovato eccezionale l'editoriale del n. 1/2016, dove quella "panchina" rappresenta la metafora di una città ripiegata su se stessa.

Per non sapere come adeguare la stazione degli autobus, si costruisce un supermercato.

Mentre per risolvere il problema della pulizia sulle strade, si eliminano i cestini dei rifiuti.

Siamo veramente al limite. In questa storia troviamo di tutto.

L'aspirazione di una città turistica delusa dallo sprofondare del Mart. La tradizione di una città industriale dissanguata dalla chiusura delle industrie storiche e dalla delocalizzazione di quelle più recenti. E poi la politica: né più né meno la sintesi di tutti i vizi della politica in generale. Tante idee, molta confusione, molto protagonismo con la stampa occupata a rincorrere il leader-pensiero di amministratori e soloni che ogni giorno si parlano addosso senza avere obiettivi di lungo respiro.

La "panchina" è una metafora ed anche il simbolo dei disperati che, senza illusioni e senza aspettative, si riducono sulla panchina a guardare un mondo che passa veloce senza capire dove va e qual è il loro posto in una corsa dove non saranno mai protagonisti.

Una prova? Lo sono tutte le amministrazioni "grigie" del dopoguerra dove non si ricorda mai un sindaco succeduto a sé stesso. Non sarà che i roveretani li scelgono "grigi" apposta per poterli cambiare senza pentimenti?

INTEGRATIVO CIPAG AL 6%?

Considerato l'andamento dei bilanci della nostra Cassa, ma soprattutto la diminuzione delle nuove iscrizioni, c'è nell'aria l'idea di aumentare il contributo integrativo, quello che -per intenderci- è ora nella misura del 5%.

Un nostro collega si ritiene giusta-

mente preoccupato delle conseguenze per questa previsione ed infatti ci ha fatto pervenire il testo che segue.

Iscritto CIPAG 1997

Spero non sia attendibile la notizia di un possibile aumento dal 5 al 6% per il contributo integrativo CIPAG. Se il contributo integrativo dovesse salire al 6%, gli accessori complessivi, (cioè IVA e contributo) raggiungerebbero la ragguardevole percentuale del 29,32%

Si tratta di un valore assolutamente eccessivo che, a mio avviso, può addirittura ritorcersi a sfavore degli introiti della Cassa.

Voglio spiegarmi meglio. Innanzitutto diverse casse previdenziali limitano ancora il contributo integrativo al 4%. Non solo, ma ritengo verosimile il pericolo che l'iniziativa faciliti l'evasione fiscale facendo perdere alla cassa non solo quell'"un per cento" ma addirittura il restante 5% ed il contributo soggettivo sul reddito non dichiarato. È chiaro che incidenze così elevate favoriscano la concorrenza... e non solo.

A tutti capita infatti di combattere con l'ostinazione dei clienti che, oltre a non digerire il fatto di pagare la previdenza altrui, sono molto riluttanti a subire il ricarico quasi del 30% tra IVA e CIPAG.

Se a questa misura si aggiungesse l'aumento dell'IVA auspicato dal neo presidente della confindustria Vincenzo Boccia, gli effetti sarebbero veramente imprevedibili.

NO TAV: NON È CAMPANILISMO

S.V. di Trento

Mi hanno riferito che il direttore di P.G., forse in un momento di sconforto abbia detto "*Datemi 38 collaboratori come il "geometra bresciano" e vi sollevò il mondo...*"

È ovviamente un battuta ma assai significativa per inquadrare la natura di un notiziario che si vuole sempre più piccolo ma che, a mio avviso, compie operazioni egregie. Proprio perché il Notiziario, qualche volta, è un passo più avanti rispetto ai lettori. Mi riferisco in particolare alle informazioni ed alle preoccupazioni che l'opera più grande di tutti i tempi prevista nella nostra regione, cioè il TAV Verona-Monaco, non abbia prodotto la benché minima reazione. Il notiziario ne parla ma i lettori tacciono. Qualcuno ha timore di esporsi più del nostro direttore? Anche i politici tacciono o minimizzano.

La gente non si documenta e lascia passare l'idea della grande opera all'insegna del progresso senza nemmeno discuterne?

Tutto può essere, però non posso ignorare un intervento di altissimo livello, tanto più importante perché proviene da una istituzione pubblica. È la voce coraggiosa ma soprattutto autorevole del Presidente del Museo civico di Rovereto, il dr. Franco Finotti il quale, considerando doverosa l'informazione da parte del Museo, in una intervista pubblicata su "L'Adige" del 7 maggio scorso, evidenzia i timori ed i rischi per il TAV. La sua analisi non è per nulla rassicurante specie quando afferma tra il resto che: "... la sorgente di Spino è un'acqua straordinaria che serve tanti cittadini e città. Siamo di fronte ad un terreno carsico dove l'equilibrio geologico è dinamico alternando grandi cavità e collegamenti idrici nascosti. Quando si scavano due gallerie del diametro di otto metri, più una di servizio di cinque è facilissimo abbassare il livello del carsismo, un fenomeno che porta alla scomparsa delle sorgenti... Un altro problema riguarda l'inquinamento, a causa della sua natura,

un terreno carsico è estremamente vulnerabile, basta un piccolo sversamento e si arriva subito in falda. Ma i guai non riguardano solo l'acqua, il tracciato previsto taglia una gran quantità di faglie tettoniche, in un ambiente ad alta sismicità, ed i recenti terremoti lo testimoniano".

Ma i politici cosa dicono? Tutto bene, tutto sotto controllo: si tratta di un'opera irrinunciabile.

Irrinunciabile come l'acqua?"

TAVOLARE: COMPLICARE

PER CREDERE

Platav 1.5.4

Il notiziario raccoglie un'altra voce che lamenta come l'evoluzione dei programmi informatici a servizio del Libro Fondiario non solo evidenzia qualche problema ma soprattutto come il "sistema" cerchi di far ricadere la responsabilità sull'utente.

Riceviamo da M.C. di Trento:

"Ritengo di poter qualificare la vicenda che voglio esporre come un ennesimo disservizio del nostro sistema Catasto-Tavolare.

Ecco come è andata.

Venerdì scorso ho provato a far girare il pdc sul mio PLATAV aggiornato che non mi dava "errore". Ciononostante qualcosa non funzionava perché il Tavolare ha sospeso la pratica per "errore" del PLATAV da me precedentemente presentato.

Ho quindi provato ad aggiornare il PLATAV anche sul portatile che -ugualmente- non mi dava errori. A questo punto ho mandato il file ad un mio collega al quale, ugualmente, non dava alcun errore.

Ridotto alla disperazione ho provato a disinstallare il precedente PLATAV e reinstallarlo. Tale procedura comunque non era indicata in alcun modo dal tavolare, né dal



sito dove si scarica il programma e nemmeno nel software di installazione. Con questo escamotage il procedimento ha funzionato. Finalmente mi dava "errore". Sistemate le maschere il problema è stato risolto.

Conclusione? Il tempo per la correzione delle maschere è stato di mezz'ora, mentre quello perso per scoprire il nuovo procedimento è stato di tre ore. Mi chiedo soltanto il motivo per il quale il Tavolare non sia stato in grado di informare i tecnici di questa innovazione con una circolare o con le istruzioni inserite nel sito.

Mi consolerebbe avere una risposta che non avrò mai anche perché il tavolare (in una circolare interna) ha tranquillamente attribuito l'errore al tecnico, che -povero lui- non aveva immaginato gli imperscrutabili meccanismi del Platav 1.5.4. ■

Scrivete a:

sede@collegio.geometri.tn.it

segreteria@collegio.geometri.bz.it

SCENDE IL NUMERO DI ISCRITTI, ABILITATI AL MINIMO STORICO

Assemblea del 21 aprile 2016

Record di presenze, ben 205 a fronte di 55 nel 2013

la redazione

Il notiziario, tra le sue funzioni, ne detiene una di rilevante interesse: confronta i dati numerici per registrare nel tempo anche le variazioni di umore e di interesse della categoria.

A questo proposito, è utile sottolineare che nell'assemblea del 21 aprile, si è registrata la presenza di ben 205 iscritti, una sorta di record se confrontato con le sparute 55 persone dell'anno 2013.

Le motivazioni di tale interesse? Mentre i maligni insinuano che si tratti dei due piccoli ma preziosi crediti formativi, altri danno un grande rilievo alla presenza del presidente CIPAG Fausto Amadasi, foriero di notizie buone e cattive riguardanti il nostro ente di previdenza. Superata questa iniziale e doverosa premessa, scorriamo brevemente gli argomenti trattati dal Presidente Graziano Tamanini nella sua relazione programmatica.

Incentivi per i giovani - Stante il perdurare della crisi e delle difficoltà per i giovani iscritti, il Collegio ha stabilito l'azzeramento della tassa di iscrizione ed il dimezzamento della quota associativa per gli iscritti sotto i 35 anni.

Conseguenze del "CAT" - Il percorso scolastico CAT ha inciso negativamente sulle iscrizioni negli istituti e quindi è necessario correre ai ripari promuovendo l'attività del geometra nelle scuole secondarie di primo grado. Non solo ma, a parte l'alternanza scuola-lavoro, si cercherà di far introdurre nella formazione scolastica le materie della sicurezza e della certificazione energetica.

Poiché la formazione dei CAT-geometri ha visto scomparire le materie professionali, il CN ha inviato al ministero una bozza di progetto per un percorso di laurea dedicato ai geometri con l'obiettivo di restituire loro la necessaria professionalità.

Consiglio disciplina - La istituzione dei Consigli di disciplina comporterà un aumento dei costi sia per la necessaria copertura assicurativa sia per gli emolumenti dovuti ai commissari.

Crediti formativi - Prosegue la costante attività della cooperativa per organizzare i corsi formativi ed a questo proposito sarà valutata la possibilità di assegnare i crediti anche per i corsi esterni.

Numero iscritti - Il numero di iscritti è sceso a 1170 mentre gli iscritti all'albo dei praticanti sono 42.

Abilitazioni - Gli esami di Stato del 2015 hanno richiesto una sola commissione con un totale di 45 iscritti. Gli abilitati sono risultati soltanto 15.

Anche quest'anno saranno organizzati i corsi per abilitandi il cui costo dovrebbe essere contenuto in 150 euro. Lo scorso anno la cooperativa "Dimensione professionisti" ha surrogato l'assenza di fondi pubblici con un contributo di 15.000 euro.

Relazioni istituzionali e servizi agli iscritti - L'attività del Collegio si è svolta anche nello scorso anno attraverso contatti e rapporti di collaborazione con il Collegio di Bolzano, i Collegi del triveneto, il Consiglio Nazionale e la Cassa di previdenza.

I servizi agli iscritti sono ulteriormente potenziati sia per quanto riguarda l'aggiornamento e la formazione, sia per la consulenza agli iscritti, la consulenza legale gratuita e la convenzione assicurativa di responsabilità civile.

Il Presidente ha concluso la propria relazione con una lusinghiera menzione alla nostra insostituibile pubblicazione, assicurando la nutrita assemblea che -purtroppo- anche quest'anno "Prospettive Geometri" si limiterà a soli quattro numeri.

ELEVATA ETÀ PENSIONABILE MA PIÙ LUNGA ASPETTATIVA DI VITA

A Trento il Presidente CIPAG

Fausto Amadasi rassicurante

la redazione

Davanti al Presidente della Cassa Fausto Amadasi i colleghi del pubblico hanno mantenuto alta l'attenzione giungendo anche ad un dibattito finale di notevole interesse.

D'altronde quasi ogni brutta notizia era accompagnata da una buona, così da alternare palpitazioni cardiache a momenti rassicuranti e tenere alta la soglia dell'attenzione, riducendo al tempo stesso le ansie e le preoccupazioni dei molti che vedono la pensione suppergiù come nella faticosa storiella dell'asino e della carota.

Lontano dalle sospensioni, dai silenzi e delle frasi criptate del vecchio presidente Leonardi ma ugualmente lontano dalla voce cavernosa ed autoritaria di Fausto Savoldi, l'attuale presidente ha candidamente esordito fornendo tutte le cifre del suo compenso (circa 150.000 euro l'anno) ma allo stesso tempo dando tranquillizzanti rassicurazioni sulla tenuta del bilancio.

Si diceva di una notizia cattiva ed una buona: ed a questo proposito ci ha confortato apprendere che al prolungamento dell'età pensionabile ogni anno corrisponde la crescita di 3 mesi nell'aspettativa di vita. Peccato che soli tre giorni dopo, l'ISTAT abbia annunciato la diminuzione della vita media degli italiani!

Fausto Amadasi, con il suo tono tranquillo e rassicurante, ha peraltro elencato una lunga serie di dati che segnano la vita della nostra Cassa, meno tempestosa di altre consorelle segnate da investimenti finiti male e da altri malanni propri degli enti di previdenza.

Le preoccupazioni non mancano e proprio rispondendo a Walter Pizzini (ex presidente del Collegio)



Amadasi: il reddito dei geometri come nel 2003. ^

ha spiegato come la fusione tra diverse Casse di ordini tecnici non sia ipotizzabile e sia sostanzialmente abbandonata. Nessun ente previdenziale di giovani si accollerebbe infatti una cassa dove il rapporto tra contributi ed erogazioni viaggia sul filo dell'1 a 1.

La categoria non vanta grandi traguardi in fatto di redditività anche perché il reddito medio si aggira attorno ai 22.000 euro annui, prossimo a quello che avevamo nel 2003. Però, se ci può confortare, si constata che quello degli architetti è

ancora più striminzito essendo di soli 17.000 euro.

A fronte di una crisi epocale dell'edilizia dove si sono persi 500.000 posti di lavoro, Amadasi non è pessimista. A questo proposito osserva che il patrimonio immobiliare del nostro Paese continua ad invecchiare e di conseguenza le manutenzioni, gli adeguamenti e gli investimenti potranno essere rinviati ma non all'infinito in quanto dovranno essere affrontati in una inevitabile ripresa del lavoro.

Tra gli altri temi affrontati, Amadasi ha voluto annunciare le prossime

segue a pagina successiva >



^ In ordine: Adriano Ciola: sessant'anni di iscrizione. Piergiorgio Collini: 50 anni di iscrizione... ed infine i neo iscritti.

< continua da pagina precedente

novità, come la riduzione dei delegati collegata alla riduzione dei collegi da 110 ai presunti 60, ma pure l'arrivo dello "speed" che sostituirà la firma digitale fornendo la garanzia della regolarità contributiva.

Per finire ha richiamato un esempio tipicamente italiano di fondi stanziati e non utilizzati: si tratta dei 2 miliardi della comunità europea

per aiutare i giovani in cerca di lavoro. Anche in questo caso, soldi non utilizzati e giovani disoccupati. A questo proposito, proprio la nostra cassa, sta lavorando ad un progetto per intercettare queste nuove risorse.

L'aria tranquilla e rassicurante del Presidente Amadasi ci conforta sul futuro della nostra Cassa anche se non nasconde i pericoli che

erodono il numero di iscritti: dalla fumosa e insufficiente preparazione dei CAT (senza le materie professionali) ad un fenomeno che vede sempre maggiori schiere di nuovi professionisti (nella sicurezza, la prevenzione incendi e le amministrazioni di condominio) che possono esercitare in virtù dei corsi abilitanti, senza la necessità di essere iscritti agli ordini professionali.



INOSSIDABILI PERCHÉ AL FRONTE OGNI GIORNO

Le premiazioni del 21 aprile

Adriano Ciola, Piergiorgio Collini ed Enrico Fait

La premiazione che tutti gli anni vede un esiguo numero di Colleghi stringere la mano del Presidente e ritirare un ambito attestato di fedeltà al Collegio avviene stavolta dinanzi ad una sala molto gremita. È una cerimonia veloce, spesso infilata tra una relazione programmatica ed una analisi di bilancio.

Forse meriterebbe più spazio ed uno sguardo indietro senza alcuna retorica per ripercorrere le tappe di 50 o 60 anni di attività nel corso dei quali non solo la categoria si è consolidata ma si è vista coinvolta in processi evolutivi di enorme impatto, fino ai giorni nostri dove il più grande interrogativo è quello di sapere se sopravviveremo nei prossimi 20-30 anni senza ancora una connotazione precisa nella formazione tra tutte le professioni tecniche.

Più spazio anche per rivedere alla moviola le singole esperienze personali vissute giorno per giorno nella giungla sempre più inestricabile della complicazione e della burocrazia: **ebbene sopravvissuti.**

Erano presenti solo due colleghi ma anche il terzo avrebbe avuto una bella storia da raccontare, avendo raccolto il testimone dallo zio Tullio Fait, padre fondatore della categoria e della Cassa di Previdenza.

L'intera categoria si raccoglie attorno ai festeggiati, grata a loro per *"fare da cuscinetto tra Stato e famiglie risolvendo i problemi quotidiani"* come sostiene Dario Di Vico sul Corriere della Sera in una sorprendente quanto inaspettata apologia del geometra.

È per noi doveroso segnalare almeno i nomi e gli anni di iscrizione degli amici che hanno ottenuto l'ambito riconoscimento.

Ciola Adriano di Trento
iscritto n. 235 con 60 anni di iscrizione

Collini Piergiorgio di Pinzolo
iscritto n. 534 con 50 anni di iscrizione

Fait Enrico di Rovereto
iscritto n. 527 con 50 anni di iscrizione

Nel 1992 ha sostituito la sig.na Carnevali
Il Collegio ringrazia Giuliana
Dopo 24 anni di collaborazione

È stato dato durante un semplice e ristretto incontro il saluto del Presidente Graziano Tamanini a Giuliana Aloisi, sorridente ed attiva segretaria degli uffici del Collegio da ormai 24 anni.

Erano i primi anni 90 quando Giuliana cominciò a far parte del nostro personale, succedendo alla signora Carnevali.

Abituati alla austera riservatezza della signorina Carnevali, Giuliana ha rappresentato in un certo senso una sorpresa dando una prima impronta di accogliente familiarità agli iscritti che telefonavano o che venivano di persona per problemi personali o per avere le informazioni sulle iniziative del Collegio.

In poco tempo le attività del Collegio si sono moltiplicate ed anche il nostro personale ha dovuto adeguarsi con altre impiegate con le quali Giuliana ha sempre avuto ottimi rapporti di collaborazione. Sia pure ancora lontana dalla soglia della pensione, Giuliana ha lasciato il Collegio con i ringraziamenti e gli auguri del Presidente a nome di tutti gli iscritti.



COLLEGIO DI TRENTO

Bilancio Consuntivo 2015 e Preventivo 2016



□ BILANCIO CONSUNTIVO 2015

RENDICONTO FINANZIARIO - ENTRATE DAL 01.01.2015 AL 31.12.2015									
DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME ACCERTATE			DIFFERENZ. SULLE PREVIS.	GEST. DI CASSA	
	INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINIT.	RISCOSE	DA RISC.	TOTALE		PREVISIONI	DIFFERENZ.
Contributi ordinari - quota associativa	301.600,00	2.800,00	304.400,00	300.740,00	3.380,00	304.120,00	-280,00	314.316,00	-10.766,00
Tassa prima iscrizione Praticanti	1.600,00		1.600,00	1.920,00		1.920,00	320,00	1.600,00	320,00
Tassa prima iscrizione Albo	1.200,00		1.200,00	1.800,00		1.800,00	600,00	1.200,00	600,00
ENTRATE CONTRIBUTIVE A CARICO ISCRITTI	304.400,00	2.800,00	307.200,00	304.460,00	3.380,00	307.840,00	640,00	317.116,00	-9.846,00
Diritti di segreteria	1.030,00		1.030,00	1.170,00		1.170,00	140,00	1.030,00	140,00
Proventi liquidazione Parcelle	1.000,00		1.000,00	2.997,27		2.997,27	1.997,27	1.000,00	1.997,27
Proventi Cassa Geometri	7.500,00		7.500,00	7.982,00		7.982,00	482,00	7.500,00	482,00
QUOTE PARTECIP. ISCRITTI ALL'ONERE GEST.	9.530,00		9.530,00	12.149,27		12.149,27	2.619,27	9.530,00	2.619,27
Interessi attivi su depositi e c/correnti	2.500,00		2.500,00	7.106,29		7.106,29	4.606,29	2.500,00	4.606,29
Fondi comuni di investimento					239,00	239,00	239,00		
REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI	2.500,00		2.500,00	7.106,29	239,00	7.345,29	4.845,29	2.500,00	4.606,29
Recuperi e rimborsi - arrotondamenti	120,00	5.100,00	5.220,00	4.215,77		4.215,77	-1.004,23	5.220,00	-1.004,23
ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	120,00	5.100,00	5.220,00	4.215,77		4.215,77	-1.004,23	5.220,00	-1.004,23
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	316.550,00	7.900,00	324.450,00	327.931,33	3.619,00	331.550,33	7.100,33	334.366,00	-3.624,67
Ritenute Erariali				10.813,27		10.813,27	10.813,27		10.813,27
Ritenute Previdenziali ed Assistenziali				6.261,31		6.261,31	6.261,31		6.261,31
Ritenute Fiscali Autonomi				12.389,68		12.389,68	12.389,68		12.389,68
Trattenute favore di terzi: sind, Inpdap				287,52		287,52	287,52		287,52
Incassi somme di terzi				530,00		530,00	530,00		530,00
Contributi Consiglio Nazionale Geometri	46.400,00		46.400,00	46.200,00	520,00	46.720,00	320,00	46.400,00	200,00
ENTRATE AVVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO	46.400,00		46.400,00	76.481,78	520,00	77.001,78	30.601,78	46.400,00	30.481,78
TITOLO III - PARTITE DI GIRO	46.400,00		46.400,00	76.481,78	520,00	77.001,78	30.601,78	46.400,00	30.481,78
TOTALE ENTRATE	362.950,00	7.900,00	370.850,00	404.413,11	4.139,00	408.552,11	37.702,11	380.766,00	26.857,11
Utilizzo dell'avanzo di amministrazione iniziale			19.000,00					3.084,00	
TOTALE GENERALE	362.950,00		389.850,00			408.552,11		383.850,00	

RENDICONTO FINANZIARIO - USCITE DAL 01.01.2015 AL 31.12.2015									
DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZ. SULLE PREVIS.	GEST. DI CASSA	
	INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINIT.	PAGATE	DA PAGARE	TOTALE		PREVISIONI	DIFFERENZ.
Compensi, indennità, rimborsi Consiglieri	39.500,00		39.500,00	28.166,94	5.582,74	33.749,68	-5.750,32	39.500,00	-11.333,06
Assicurazioni	5.500,00		5.500,00	5.323,00		5.323,00	-177,00	5.500,00	-177,00
Consiglio di Disciplina	8.000,00	2.000,00	10.000,00	9.002,64		9.002,64	-997,36	10.000,00	-997,36
Fondo Comitato Regionale TAA	2.000,00	-2.000,00							
Revisore dei Conti	9.000,00		9.000,00	9.000,00		9.000,00		9.000,00	
USCITE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	64.000,00		64.000,00	51.492,58	5.582,74	57.075,32	-6.924,68	64.000,00	-12.507,42
Stipendi, altri assegni fissi personale	70.000,00		70.000,00	67.797,75		67.797,75	-2.202,25	70.000,00	-2.202,25
INPS - oneri previdenziali ed assistenziali	18.500,00		18.500,00	15.312,24	2.280,81	17.593,05	-906,95	18.500,00	-906,95
Indennità - Trattamento Fine Rapporto	6.000,00		6.000,00		4.941,89	4.941,89	-1.058,11		
ONERI PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO	94.500,00		94.500,00	83.109,99	7.222,70	90.332,69	-4.167,31	88.500,00	-3.109,20
Commissioni esterne ed Esami di Stato	13.500,00		13.500,00	11.248,42	1.994,94	13.243,36	-256,64	13.500,00	4.632,99
Manutenzioni varie	600,00	500,00	1.100,00	414,68	97,60	512,28	-587,72	1.100,00	-685,32
Varie a favore della categoria	15.500,00	2.100,00	17.600,00	13.476,07	370,36	13.846,43	-3.753,57	17.600,00	-1.883,62
Pubblicazione Notiziario	7.500,00		7.500,00	5.941,59	1.442,91	7.384,50	-115,50	7.500,00	-283,86
USCITE PER ACQUISTO BENI CONSUMO-SERVIZI	37.100,00	2.600,00	39.700,00	31.080,76	3.905,81	34.986,57	-4.713,43	39.700,00	1.780,19
Spese condominiali, locazione posto auto				286,03		286,03	286,03		286,03
Servizi di pulizia	5.000,00		5.000,00	4.182,16	351,36	4.533,52	-466,48	5.000,00	-493,32
Servizi telefonici	2.500,00		2.500,00	1.678,28	128,14	1.806,42	-693,58	2.500,00	-503,41
Servizi fornitura energia	4.000,00	500,00	4.500,00	3.227,91	962,68	4.190,59	-309,41	4.500,00	-576,65
Servizi postali e valori bollati	1.000,00		1.000,00	931,78		931,78	-68,22	1.000,00	-68,22
Cancelleria e stampati	4.000,00	400,00	4.400,00	3.719,05	136,97	3.856,02	-543,98	4.400,00	-466,06
Assistenza software	3.000,00		3.000,00	2.127,13		2.127,13	-872,87	3.000,00	-781,37
Sito Internet	5.000,00		5.000,00	1.716,54		1.716,54	-3.283,46	5.000,00	-3.283,46
Spese per servizi di segreteria	33.550,00	-5.800,00	27.750,00	23.078,30	4.615,66	27.693,96	-56,04	27.750,00	208,30
Spese condominiali - Liberty palazzina/garage	5.000,00		5.000,00	2.693,14		2.693,14	-2.306,86	5.000,00	-2.306,86
Parcheggi/locazione posto auto	1.800,00		1.800,00				-1.800,00	1.800,00	-1.800,00
Noleggio e assistenza hardware e software		1.000,00	1.000,00				-1.000,00	1.000,00	-1.000,00
USCITE PER FUNZIONAMENTO UFFICI	64.850,00	-3.900,00	60.950,00	43.640,32	6.194,81	49.835,13	-11.114,87	60.950,00	-10.785,02

RENDICONTO FINANZIARIO - USCITE DAL 01.01.2015 AL 31.12.2015									
DESCRIZIONE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZ.	GEST. DI CASSA	
	INIZIALI	VARIAZIONI	DEFINIT.	PAGATE	DA PAGARE	TOTALE	SULLE PREVIS.	PREVISIONI	DIFFERENZ.
Elab. contabilità e paghe e altri serv. am.m.vi	12.000,00		12.000,00	11.542,11	158,60	11.700,71	-299,29	12.000,00	-95,01
Consulenze	3.000,00	7.200,00	10.200,00	4.159,55	427,00	4.586,55	-5.613,45	10.200,00	-5.613,45
USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	15.000,00	7.200,00	22.200,00	15.701,66	585,60	16.287,26	-5.912,74	22.200,00	-5.708,46
Spese e commissioni - bancarie e postali	3.500,00		3.500,00	2.391,17	1,65	2.392,82	-1.107,18	3.500,00	-1.107,18
Interessi passivi bancari	900,00		900,00	786,93		786,93	-113,07	900,00	-113,07
ONERI FINANZIARI	4.400,00		4.400,00	3.178,10	1,65	3.179,75	-1.220,25	4.400,00	-1.220,25
Imposte, tasse, ICI, IRAP dipend., INAIL	13.000,00		13.000,00	10.967,12	794,72	11.761,84	-1.238,16	13.000,00	-689,08
ONERI TRIBUTARI	13.000,00		13.000,00	10.967,12	794,72	11.761,84	-1.238,16	13.000,00	-689,08
Fondo di riserva - arrotondamenti stip.	500,00		500,00	9,48		9,48	-490,52	500,00	-490,52
USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	500,00		500,00	9,48		9,48	-490,52	500,00	-490,52
Fondo spese straordinarie (3%)	5.000,00		5.000,00				-5.000,00	5.000,00	-5.000,00
ACCANTONAMENTO FONDI RISCHI ED ONERI	5.000,00		5.000,00				-5.000,00	5.000,00	-5.000,00
TITOLO I - USCITE CORRENTI	298.350,00	5.900,00	304.250,00	239.180,01	24.288,03	263.468,04	-40.781,96	298.250,00	-37.729,76
Acquisto immobili		19.000,00	19.000,00	18.398,05		18.398,05	-601,95	19.000,00	-601,95
ACQUIS.BENI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOB.		19.000,00	19.000,00	18.398,05		18.398,05	-601,95	19.000,00	-601,95
Acquisto arredi, mobili, imp., macch.uff.	3.000,00	2.000,00	5.000,00		4.352,96	4.352,96	-647,04	5.000,00	-5.000,00
Acquisto software	4.500,00		4.500,00	878,40		878,40	-3.621,60	4.500,00	-3.621,60
ACQUISIZIONE IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	7.500,00	2.000,00	9.500,00	878,40	4.352,96	5.231,36	-4.268,64	9.500,00	-8.621,60
Rate di rimborso mutuo n. 000021095	10.700,00		10.700,00	10.622,43		10.622,43	-77,57	10.700,00	-77,57
RIMBORSI DI MUTUI	10.700,00		10.700,00	10.622,43		10.622,43	-77,57	10.700,00	-77,57
TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE	18.200,00	21.000,00	39.200,00	29.898,88	4.352,96	34.251,84	-4.948,16	39.200,00	-9.301,12
Ritenute Erariali				8.667,81	2.145,46	10.813,27	10.813,27		10.292,95
Ritenute Previdenziali ed Assistenziali				5.403,95	857,36	6.261,31	6.261,31		6.222,14
Ritenute Fiscali Autonomi				5.877,12	6.512,56	12.389,68	12.389,68		11.371,15
Trattenute sindacali e Inpdap				143,76	143,76	287,52	287,52		239,60
Incassi somme di terzi				500,00	30,00	530,00	530,00		500,00
Contributo Consiglio Nazionale Geometri	46.400,00		46.400,00	46.720,00		46.720,00	320,00	46.400,00	320,00
USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO	46.400,00		46.400,00	67.312,64	9.689,14	77.001,78	30.601,78	46.400,00	28.945,84
TITOLO III - PARTITE DI GIRO	46.400,00		46.400,00	67.312,64	9.689,14	77.001,78	30.601,78	46.400,00	28.945,84
TOTALE USCITE	362.950,00	26.900,00	389.850,00	336.391,53	38.330,13	374.721,66	-15.128,34	383.850,00	-18.085,04
Avanzo di amministrazione dell'esercizio						33.830,45			
TOTALE GENERALE	362.950,00		389.850,00			408.552,11		383.850,00	

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA 2015			
CONSISTENZA DI CASSA INIZIO ESERCIZIO			386.725,65 Euro
Riscossioni	In c/competenza		404.413,11
	In c/residui		3.210,00
Pagamenti	In c/competenza		336.391,53
	In c/residui		29.373,43
CONSISTENZA DI CASSA FINE ESERCIZIO			428.583,80 Euro
Residui Attivi	Esercizi precedenti		11.830,00
	Esercizio in corso		4.139,00
Residui Passivi	Esercizi precedenti		54.156,99
	Esercizio in corso		38.330,13
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			352.065,68 Euro
L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione per l'esercizio successivo risulta così prevista			
Parte Vincolata			
Fondo Trattamento Fine Rapporto			59.098,88
Totale Parte Vincolata			59.098,88
Parte Disponibile			292.966,80
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			352.065,68

segue a pagina successiva >

□ BILANCIO PREVENTIVO 2016

PREVENTIVO FINANZIARIO GESTIONALE - ENTRATE 2016					
DESCRIZIONE	RESIDUI PRESUNTI FINALI DELL'ANNO 2015	PREVISIONI INIZIALI DELL'ANNO 2015	VARIAZIONI	PREVISIONI DI COMPETENZA PER L'ANNO 2016	PREVISIONI DI CASSA PER L'ANNO 2016
Avanzo iniziale di amministrazione presunto		317.594,43		331.640,15	397.041,69
Fondo cassa iniziale presunto					
Contributi ordinari - quota associativa	13.641,00	301.600,00		301.600,00	315.241,00
Tassa prima iscrizione Praticanti		1.600,00		1.600,00	1.600,00
Tassa prima iscrizione Albo		1.200,00	300,00	1.500,00	1.500,00
ENTRATE CONTRIBUTIVE A CARICO ISCRITTI	13.641,00	304.400,00	300,00	304.700,00	318.341,00
Diritti di segreteria		1.030,00	-130,00	900,00	900,00
Proventi liquidazione Parcelle		1.000,00	500,00	1.500,00	1.500,00
Proventi Cassa Geometri		7.500,00		7.500,00	7.500,00
QUOTE PARTECIP. ISCRITTI ALL'ONERE GEST.		9.530,00	370,00	9.900,00	9.900,00
Interessi attivi su depositi e c/correnti		2.500,00		2.500,00	2.500,00
REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI		2.500,00		2.500,00	2.500,00
Recuperi e rimborsi - arrotondamenti		120,00	-120,00		
ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI		120,00	-120,00		
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	13.641,00	316.550,00	550,00	317.100,00	330.741,00
Contributi Consiglio Nazionale Geometri		46.400,00		46.400,00	46.400,00
ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO		46.400,00		46.400,00	46.400,00
TITOLO III - PARTITE DI GIRO		46.400,00		46.400,00	46.400,00
RIEPILOGO COMPLESSIVO DEI TITOLI					
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	13.641,00	316.550,00	550,00	317.100,00	330.741,00
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
TITOLO III - PARTITE DI GIRO		46.400,00		46.400,00	46.400,00
TOTALE	13.641,00	362.950,00	550,00	363.500,00	377.141,00
TOTALE ENTRATE	13.641,00	362.950,00	550,00	363.500,00	377.141,00
TOTALE GENERALE	13.641,00	362.950,00	550,00	363.500,00	377.141,00

PREVENTIVO FINANZIARIO GESTIONALE - USCITE 2016					
DESCRIZIONE	RESIDUI PRESUNTI FINALI DELL'ANNO 2015	PREVISIONI INIZIALI DELL'ANNO 2015	VARIAZIONI	PREVISIONI DI COMPETENZA PER L'ANNO 2016	PREVISIONI DI CASSA PER L'ANNO 2016
Compensi, indennità, rimborsi Consiglieri		39.500,00	-1.500,00	38.000,00	38.000,00
Assicurazioni		5.500,00		5.500,00	5.500,00
Consiglio di Disciplina		8.000,00	2.000,00	10.000,00	10.000,00
Fondo Comitato Regionale TAA		2.000,00	-2.000,00		
Revisore dei Conti		9.000,00		9.000,00	9.000,00
USCITE PER GLI ORGANI DELL'ENTE		64.000,00	-1.500,00	62.500,00	62.500,00
Stipendi, altri assegni fissi personale		70.000,00	-1.000,00	69.000,00	69.000,00
INPS - oneri previdenziali ed assistenziali		18.500,00	-500,00	18.000,00	18.000,00
Indennità - Trattamento Fine Rapporto	59.157,00	6.000,00	-1.000,00	5.000,00	
ONERI PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO	59.157,00	94.500,00	-2.500,00	92.000,00	87.000,00
Commissioni esterne ed Esami di Stato		13.500,00	-3.500,00	10.000,00	10.000,00
Manutenzioni varie		600,00	200,00	800,00	800,00
Varie a favore della categoria		15.500,00	8.500,00	24.000,00	24.000,00
Pubblicazione Notiziario		7.500,00		7.500,00	7.500,00
USCITE PER ACQUISTO BENI CONSUMO-SERVIZI		37.100,00	5.200,00	42.300,00	42.300,00
Servizi di pulizia		5.000,00		5.000,00	5.000,00
Servizi telefonici		2.500,00	-200,00	2.300,00	2.300,00
Servizi fornitura energia		4.000,00		4.000,00	4.000,00
Servizi postali e valori bollati		1.000,00		1.000,00	1.000,00
Cancelleria e stampati		4.000,00	500,00	4.500,00	4.500,00
Assistenza software		3.000,00	-3.000,00		
Sito Internet		5.000,00		5.000,00	5.000,00
Spese per servizi di segreteria		33.550,00	-4.050,00	29.500,00	29.500,00
Spese condominiali - Liberty palazzina/garage		5.000,00	-1.000,00	4.000,00	4.000,00
Parcheggi/locazione posto auto		1.800,00	-600,00	1.200,00	1.200,00
Noleggio e assistenza hardware e software			7.000,00	7.000,00	7.000,00
USCITE PER FUNZIONAMENTO UFFICI		64.850,00	-1.350,00	63.500,00	63.500,00
Elab. contabilità e paghe e altri serv. amm.vi		12.000,00		12.000,00	12.000,00
Consulenze		3.000,00	700,00	3.700,00	3.700,00
USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI		15.000,00	700,00	15.700,00	15.700,00
Spese e commissioni bancarie e postali		3.500,00	-500,00	3.000,00	3.000,00
Interessi passivi bancari		900,00		900,00	900,00
ONERI FINANZIARI		4.400,00	-500,00	3.900,00	3.900,00
Imposte, tasse, ICI, IRAP depend., INAIL		13.000,00	-500,00	12.500,00	12.500,00
ONERI TRIBUTARI		13.000,00	-500,00	12.500,00	12.500,00

PREVENTIVO FINANZIARIO GESTIONALE - USCITE 2016

DESCRIZIONE	RESIDUI PRESUNTI FINALI DELL'ANNO 2015	PREVISIONI INIZIALI DELL'ANNO 2015	VARIAZIONI	PREVISIONI DI COMPETENZA PER L'ANNO 2016	PREVISIONI DI CASSA PER L'ANNO 2016
Fondo di riserva - arrotondamenti stip.		500,00		500,00	500,00
USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI		500,00		500,00	500,00
Fondo spese straordinarie (3%)		5.000,00		5.000,00	5.000,00
ACCANTONAMENTO FONDI RISCHI ED ONERI		5.000,00		5.000,00	5.000,00
TITOLO I - USCITE CORRENTI	59.157,00	298.350,00	-450,00	297.900,00	292.900,00
Acquisto arredi, mobili, imp., macch.uff.		3.000,00	2.000,00	5.000,00	5.000,00
Acquisto software		4.500,00	-1.500,00	3.000,00	3.000,00
ACQUISIZIONE IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE		7.500,00	500,00	8.000,00	8.000,00
Rate di rimborso mutuo n. 000021095		10.700,00	500,00	11.200,00	11.200,00
RIMBORSI DI MUTUI		10.700,00	500,00	11.200,00	11.200,00
TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE		18.200,00	1.000,00	19.200,00	19.200,00
Contributo Consiglio Nazionale Geometri		46.400,00		46.400,00	46.400,00
USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO		46.400,00		46.400,00	46.400,00
TITOLO III - PARTITE DI GIRO		46.400,00		46.400,00	46.400,00
RIEPILOGO COMPLESSIVO DEI TITOLI					
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	59.157,00	298.350,00	-450,00	297.900,00	292.900,00
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE		18.200,00	1.000,00	19.200,00	19.200,00
TITOLO III - PARTITE DI GIRO		46.400,00		46.400,00	46.400,00
TOTALE	59.157,00	362.950,00	550,00	363.500,00	358.500,00
TOTALE USCITE	59.157,00	362.950,00	550,00	363.500,00	358.500,00
Avanzo di cassa presunto					18.641,00
TOTALE GENERALE	59.157,00	362.950,00	550,00	363.500,00	377.141,00



LABORATORIO TRENTINO S.R.L.

Laboratorio ricerca
e controllo qualità



PROVE SU MATERIALI

CALCESTRUZZI • AGGREGATI • CONGLOMERATI
BITUMINOSI • MATERIALI LAPIDEI • ACCIAI •
ANALISI TECNOLOGICHE E CHIMICHE

PROVE E CONTROLLI

INDAGINI DIAGNOSTICHE SUL DEGRADO •
PROVE DI CARICO SU SOLAI, MICROPALI E
PIASTRA • CONTROLLI NON DISTRUTTIVI
SU GIUNZIONI SALDATE • ADDESTRAMENTO,
QUALIFICA SALDATORI E PROCEDIMENTI

VERIFICA TARATURA STRUMENTI DI MISURA

SALA METROLOGICA

ACCETTAZIONE DEI MATERIALI IN PROVA

dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle
12.00 e dalle 13.00 alle 17.00.

Esecuzione delle prove di cui alla legge
1086 normalmente entro 10 giorni.

Possibilità di esecuzione con urgenza
(3 giorni) e immediatezza (24 ore).

Il modulo per la richiesta di prova si
può scaricare direttamente dal sito

www.laboratoriotrentino.it



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Autorizzato Art. 20 Legge 5.11.1971 N. 1086



Centro d'Esame approvato CICPND



TRA LE PRIORITÀ, IL NUOVO PROFILO PROFESSIONALE

Relazione del Presidente di Bolzano

Si lavora alla riorganizzazione ed alla formazione

Die deutsche Version ist auf Seite 21

Gert Fischnaller, Presidente Collegio Geometri di Bolzano

Obiettivi, programmi e visioni in merito alle attività del consiglio del collegio per l'anno 2016.

La Dichiarazione programmatica del Consiglio del Collegio del 2014 a causa dei cambiamenti nel frattempo avvenuti, richiede un cambiamento come descritto meglio qui di seguito e riferito alla situazione attuale, dovendosi continuare a prestare l'attenzione principale alla messa in sicurezza, a lungo termine, della professione di geometra come tale.

A tale riguardo si deve mirare a raggiungere una sintesi tra l'utile macroeconomico della professione di geometra e la messa in sicurezza della categoria professionale esistente: in effetti, la conservazione di una categoria professionale solo per sé stessa, in tempi di stagnazione è obsoleta, e perciò, per mezzo di un'approfondita ricerca di mercato, si devono rilevare le esigenze del mercato le quali vanno analizzate sia sotto l'aspetto delle categorie professionali concorrenti sia sotto quello delle competenze professionali esclusive.

In proposito seguirà più sotto un'esposizione più dettagliata.

ORGANIZZAZIONE DEL COLLEGIO

Come si desume dalla distribuzione dei compiti, ad ogni consigliere è stato assegnato uno o più settori di attività del quale o dei quali egli si dovrà occupare sotto la propria principale responsabilità. A tale riguardo si distingue tra le mansioni istituzionali e quelle funzionali, e in merito si rinvia a quanto detto più sotto nelle annotazioni relative alla previsione di bilancio.

Ma siccome nel corso dell'anno 2015 sono apparse alcuni "punti deboli" del sistema (cioè si è dovuto constatare soprattutto un difetto di risorse in base

alle richieste di prestazione sempre più alte con cui il Collegio si vede confrontato), il Consiglio si è riunito più volte in forma di riunione di chiusura ed ha da ultimo concluso un accordo sugli obiettivi relativo alle varie tematiche, a seconda della priorità delle stesse.

A proposito ormai si distingue tra tematiche le quali possono essere organizzate/disegnate e risp. influenzate direttamente dal Collegio, e quelle per le quali il Collegio deve (purtroppo) limitarsi a dare degli impulsi, o ha persino solo lo status di osservatore.

Fanno parte delle tematiche direttamente configurabili dal Collegio, tra l'altro:

- la riorganizzazione del Collegio e della segreteria nonché delle rispettive prestazioni
- la configurazione ed organizzazione della formazione continua professionale nell'ambito delle prescrizioni nazionali
- la rappresentanza degli interessi di categoria a livello politico locale

Fanno parte delle tematiche non direttamente configurabili dal Collegio, tra l'altro:

- la formazione di geometra (corso di studi di laurea)
- l'adeguamento del profilo professionale in base al nuovo ordinamento professionale
- la conservazione della categoria professionale mediante la relativa "governance"

A seconda della tematica, un consigliere si prende cura, come coordinatore responsabile, di un determinato argomento; il progresso dei lavori viene verificato periodicamente in occasione delle sedute consiliari.

Soprattutto il secondo gruppo di tematiche è caratterizzato dal fatto che il Collegio di Bolzano può senz'altro occuparsene (e lo sta anche facendo,

cfr. le due riunioni di chiusura dell'anno 2015), ma le condizioni e prescrizioni essenziali vengono indicate dall'esterno. Ciò vale, è vero, anche per molti aspetti dell'organizzazione del Collegio (cfr. le norme in materia di trasparenza e anticorruzione), ma le decisioni strategiche e fondamentali, per es. quelle relative al cammino di formazione, vengono prese in altra sede, qui per es. dal Consiglio Nazionale dei Geometri (CNG).

Il nuovo sito internet del Collegio purtroppo tuttora non è soddisfacente, il continuo aggiornamento risulta molto difficile ed è troppo oneroso. Pertanto il Consiglio si è prefisso, come uno degli obiettivi più importanti, quello di raggiungere una comunicazione migliore che sia più conforme allo spirito dei tempi.

Per il personale del Collegio si deve continuare ad intensificare i corsi di formazione continua. La ripartizione dei compiti tra il personale per intanto non viene modificata, una ridistribuzione dei compiti verrà effettuata nel corso della riorganizzazione del Collegio. L'organico deve essere verificato continuamente. Ma non si potrà assolutamente assumere ulteriore personale, vedi in proposito il bilancio di previsione; si dovranno verificare delle possibilità di risparmio, ed è opportuno che si faccia un paragone con organizzazioni simili.

Come in ogni esercizio, nel 2016 l'assemblea generale annuale per l'approvazione del bilancio consuntivo 2015 e del bilancio preventivo 2016 avrà luogo entro l'aprile del 2016.

Il raggiungimento degli obiettivi, in parte a lungo termine (cfr. in proposito quanto sarà detto più sotto) dipende ovviamente dalle nostre possibilità economiche, le quali vengono conti-

nuamente verificate. Si dà atto che la quota associativa per il 2016 può essere mantenuta invariata grazie alla riduzione delle spese come si è fatto per il 2013. Peraltro il fatto che il numero degli iscritti continua a calare (il che purtroppo non è connesso con una diminuzione proporzionale delle prestazioni erogate dal Collegio) richiederà un continuo controllo e riorientamento sotto l'aspetto economico.

Il bilancio preventivo 2016 segue come sempre la logica del pareggio di bilancio. Le eventuali spese impreviste (costi una tantum e spese in conto capitale) potranno essere sostenute attraverso l'impiego dell'avanzo di amministrazione. Fortunatamente anche dopo il trasloco della nostra sede abbiamo ancora a disposizione un grande avanzo di amministrazione derivante dagli ultimi anni. Ciononostante, visto che si è fatto uso dell'avanzo, al fine di rendere finanziabili le spese del Collegio anche nell'anno 2016, come già è avvenuto negli anni passati, si terrà sempre d'occhio l'andamento delle spese, e per tale compito sono competenti in particolare il tesoriere e il presidente in collaborazione con l'addetta e con il commercialista.

LA PROFESSIONE

Le modifiche incisive degli ordinamenti professionali apportate dal Governo italiano con il d.lgs. n.1/2012 (decreto liberalizzazioni) nel frattempo sono state attuate nella prassi.

Peraltro prevedibilmente ancora nel 2016 è da attendersi l'emanazione di nuove norme statali relative alla gestione degli Ordini e Collegi professionali, il che richiederà di nuovo un cambiamento del sistema.

- **Tirocinio professionale**
Saranno necessarie varie iniziative per rendere il tirocinio professionale più vicino alla prassi e più orientato verso il risultato. Anche il corso preparativo per l'esame di stato viene offerto di nuovo.
- **Commissioni disciplinari**
È stata effettuata la nomina della commissione, peraltro il Collegio cerca di evitare fin dal principio l'insorgere di cause disciplinari esplicitando una corrispondente at-

tività di informazione e mediazione. Così facendo si cerca di risparmiare risorse finanziarie, ma soprattutto si vuole prevenire dei procedimenti comunque dannosi per la reputazione della categoria professionale.

- **Abolizione completa delle tariffe degli onorari dei liberi professionisti**
In quest'anno è da attendersi la pubblicazione della direttiva, completamente rielaborata dai Topografi Associati del Trentino-Alto Adige, relativa alla quantificazione del compenso dovuto per lavori di rilevazione e lavori relativi al catasto ed al libro fondiario.
- **Assicurazione responsabilità civile professionale**
Siccome la convenzione stipulata dal Collegio nel 2010 con l'offerente UNIPO-SAI è stata disdetta da quest'ultimo nel 2015, adesso si dovrà trovare un offerente che lo sostituisca. A livello nazionale il broker MARSH rappresenta un'alternativa interessante la quale sussiste in base ad una convenzione stipulata dal Consiglio Nazionale. Inoltre appare importante suggerire agli iscritti, a causa del continuo aumento dei procedimenti civilistici, la stipula aggiuntiva di un'assicurazione per la tutela legale. A tale scopo sarà organizzato un corrispondente evento informativo e si chiederanno a vari offerenti le condizioni da loro praticate, offrendo così agli iscritti una possibilità di scelta. Non appare più opportuna la stipula di una nuova convenzione da parte del Collegio.
- **Società di liberi professionisti**
Finora al Collegio di Bolzano è pervenuta un'unica domanda, quindi il modello non sembra prendere piede.
- **Formazione continua professionale obbligatoria**
Le nuove direttive del Consiglio Nazionale appaiono molto complicate sia sotto l'aspetto contenutistico (numero dei crediti formativi necessari) che sotto l'aspetto formale (iscrizione alla banca dei dati nazionale). In particolare l'attuale applicazione che ne fa il Consiglio Nazionale è di gran lunga troppo onerosa e in parte non attuabile

per la nostra provincia come regione di confine. Inoltre sussistono notevoli differenze tra le categorie professionali per quanto riguarda i crediti formativi riconosciuti per il medesimo evento formativo. A tale riguardo, previa un'analisi approfondita del sistema si dovrà elaborare una proposta concertata la quale da una parte lasci al Collegio di Bolzano la massima autonomia possibile nella configurazione della formazione continua, e d'altra parte aiuti a trovare una unificazione a livello nazionale.

- Il servizio prestato dal Collegio nel settore della cassa pensionistica e della previdenza nonché in quello dell'assistenza prestata agli aventi diritto alla pensione, sembra essere bene avviato. Perciò vorremmo prestare più attenzione alle nuove iscrizioni ed alle relative agevolazioni. L'evoluzione della cassa pensionistica va peraltro seguita in una maniera estremamente attenta, e tale compito è stato demandato dal consiglio del Collegio in maniera specifica al nostro delegato presso la cassa pensionistica CIPAG, Renzo Andreasi. Considerato il continuo calo del numero degli iscritti (sia nel Collegio di Bolzano che a livello nazionale), qui è prevedibile uno sviluppo preoccupante in direzione di un aumento dell'età pensionistica e di un calo della prestazione pensionistica con un aumento degli oneri a carico dei professionisti attivi. Come si è saputo recentemente, il contributo integrativo del 5%, già aumentato al 1.1.2015, fra poco sarà di nuovo aumentato, il che comporterà un ulteriore carico per i clienti. Già adesso il carico gravante sui liberi professionisti e rispettivamente sui loro clienti e dovuto a tasse e tributi di ogni genere, ha da molto tempo superato ogni misura sopportabile, anche sotto l'aspetto macroeconomico! I titolari del potere decisionale statale dovranno al più presto darsi da fare per creare le corrispondenti condizioni di contorno legislative, se si vuole mantenere l'attuale assetto dei liberi professionisti piccoli e minimi.

segue a pagina successiva >

PROFILO PROFESSIONALE

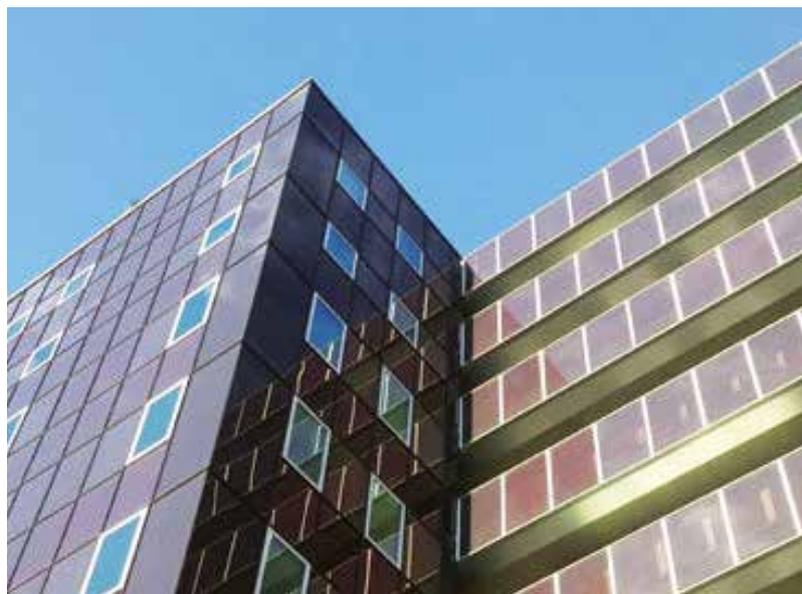
Uno degli obiettivi principali dell'indirizzo di politica professionale e strategica del Collegio, anche nel 2016 sarà costituito dalla continuazione di una **visione concreta del nuovo profilo professionale di geometra 2020**. In tale senso il Collegio di Bolzano nel 2015 ha tenuto due riunioni di chiusura il cui risultato è registrato in un documento di lavoro ed è stato inoltrato anche ai Collegi del Triveneto come orientamento. Questo documento avrebbe dovuto essere trasmesso al Consiglio Nazionale ancora nel 2015, peraltro da parte di quest'ultimo nel frattempo ci sono pervenute delle informazioni secondo le quali sarebbe imminente l'approvazione del corso di laurea al quale si mira, orientato verso la professione. Pertanto il Collegio attenderà gli sviluppi annunciati per la primavera del 2016, e dopo si attiverà in conformità. Questo Collegio continua ad essere del parere che la **conservazione della professione di geometra** sarà raggiungibile soltanto mediante un riorientamento relativo al profilo professionale, con la corrispondente formazione da svolgersi al più alto livello universitario. Un ulteriore punto principale su cui va posta l'attenzione nell'organizzazione interna del Collegio, è costituito dall'attuazione della **formazione continua professionale**. In base alle esperienze fatte finora, ma anche in base alla nuova disciplina relativa alla formazione continua professionale, è richiesto un impegno sempre maggiore da parte del Collegio, il quale possibilmente può ancora essere affrontato con le risorse di personale disponibili, ma il quale a causa dello status di ente di diritto pubblico non può essere gestito in maniera adeguata. Siccome però anche la collaborazione da noi ricercata con gli altri Ordini professionali locali attraverso il Comitato interprofessionale non appare realmente attuabile, si dovrà valutare concretamente la costituzione di una **cooperativa o fondazione di formazione permanente** analoga a quanto hanno costituito gli altri Ordini e Collegi professionali. Purtroppo va constatato che la scelta delle iniziative formative viene effet-

tuata dagli iscritti non tanto avendo di mira un arricchimento culturale/professionale utile per l'attività professionale, ma piuttosto sotto l'aspetto del minimo onere economico ed intellettuale necessario (a prescindere dai casi in cui la legge prevede dei termini di decadenza per il rinnovamento della formazione, come per es. per la protezione antincendio entro agosto 2016); per tale motivo il Consiglio del Collegio si dedicherà in misura maggiore ad una valutazione attenta e critica delle varie offerte formative, dovendosi non più riconoscere altre offerte che quelle che rappresentino un autentico arricchimento professionale (= visione Geometra 2020). Si dovrà continuare a sensibilizzare i colleghi in questo senso. La difesa delle nostre **competenze professionali** a tutela della nostra categoria professionale la quale a causa del continuo inasprimento dello sviluppo macroeconomico del paese è esposta ad un aumento degli attacchi, viene effettuata da una commissione appositamente istituita la quale predispone dei pareri in merito. Intanto potremmo neutralizzare gli attacchi mediante azioni mirate, ma la soluzione decisiva sta soltanto nella rielaborazione dell'Ordinamento professionale dei geometri.

Noi rappresentiamo il Comitato Interprofessionale degli Ordini e dei Collegi ad indirizzo tecnico della Provincia Autonoma di Bolzano in occasione degli incontri mensili che hanno luogo presso l'Ufficio Tutela del lavoro, dove si discutono i **problemi tecnici relativi alla sicurezza dei cantieri**, così come all'interno dell'unione interprofessionale dell'intero settore edilizio nell'organizzazione successore della "Leitbild Bau" ("Direttive Edilizia"), la "Bauhütte" ("Baracca

di cantiere") e inoltre all'interno della "Piattaforma Urbanistica" istituita presso il Dipartimento Sviluppo del territorio, Ambiente ed Energia, e da ultimo anche nei periodici incontri "Catasto e libro fondiario CATAV" nonché presso la "Agenzia CasaClima", il tutto con la particolare finalità di recare il contributo costituito dal sapere e dall'esperienza dei liberi professionisti e di farlo valere anche nelle decisioni politiche. Continueremo anche le discussioni iniziate con gli altri **Ordini e Collegi ad indirizzo tecnico**, anche in merito alle nostre competenze professionali, per evitare eccessive reciproche contestazioni come si sono avute in altre province. A tale fine peraltro è indispensabile la prospettiva di un nuovo Ordinamento professionale! Il clima di trattativa all'interno del **Comitato interprofessionale** può essere definito come contrassegnato dal reciproco rispetto ed informato allo spirito di collaborazione - anche dopo le rielezioni avvenute oggi, momento in cui il Collegio continua a svolgere il ruolo di segretario del Comitato Interprofessionale. Dovremo di nuovo intensificare i contatti con l'**Amministrazione provinciale in genere**, non solo per rappresentare gli interessi di quei geometri da noi iscritti che sono dipendenti pubblici.

■



Bericht des Präsidenten des Geometerkollegiums von Bozen

Es wird an der Neuorganisation des Kollegiums
und an der Beruflichen Weiterbildung gearbeitet

Gert Fischnaller, Präsident

Ziele, Programme und Visionen zu den Tätigkeiten des Kollegiumsrates für das Jahr 2016

Die programmatische Erklärung des Kollegiumsrates von 2014 erfordert aufgrund der zwischenzeitlich eingetretenen Änderungen eine situationsbezogene Änderung wie nachstehend besser beschrieben, wobei nach wie vor das Hauptaugenmerk auf die langfristige Absicherung des Geometerberufes als solchen zu legen ist.

Dabei ist eine Synthese zwischen **volkswirtschaftlichem Nutzen des Geometerberufes** und der Verpflichtung zur Absicherung des bestehenden Berufsstandes anzustreben: die Erhaltung eines Berufsstandes um seiner selbst willen ist in Zeiten der Stagnation obsolet, daher müssen aufgrund einer tiefen Markterhebung die Bedürfnisse des Marktes erfasst und unter dem Gesichtspunkt sei es der konkurrierenden Berufsgruppen als auch der ausschließlichen beruflichen Zuständigkeiten analysiert werden.

Näheres dazu weiter unten.

ORGANISATION KOLLEGIUM

Wie aus der Aufgabenverteilung ersichtlich, hat jedes Ratsmitglied einen oder mehrere Tätigkeitsbereiche zugewiesen bekommen, um welche es sich eigen- und hauptverantwortlich kümmern muss. Dabei wird zwischen den institutionellen und den funktionellen **Aufgabenbereichen** unterschieden, vgl. dazu auch weiter unten Anmerkungen zur Bilanzvorschau.

Da sich jedoch im Laufe des Jahres 2015 einzelne „Schwachstellen“ im System herauskristallisierten (in dem Sinne, dass vornehmlich ein Ressourcenmangel aufgrund der immer mehr steigenden Leistungsanforderungen

an das Kollegium festzustellen war), ist der Rat mehrfach im Sinne einer Klausursitzung zusammengetreten und hat letztlich eine **Zielvereinbarung** hinsichtlich der verschiedenen Themen nach Prioritäten getroffen.

Dabei wird nunmehr unterschieden zwischen Themen, welche direkt vom Kollegium gestaltet bzw. beeinflusst werden können, und solchen, bei denen das Kollegium (leider) lediglich Anstöße geben kann, oder sogar nur Beobachterstatus hat.

Zur Gruppe der vom Kollegium **direkt gestaltbaren Themen** gehören u.a.:

- Reorganisation des Kollegiums und Sekretariats sowie seiner Leistungen
- Gestaltung und Organisation der beruflichen Weiterbildung im Rahmen der nationalen Vorgaben
- Interessensvertretung in der lokalen Politik

Zur Gruppe der vom Kollegium **nicht direkt gestaltbaren Themen** gehören u.a.:

- Ausbildung zum Geometer (Laureats-Studiengang)
- Anpassung des Berufsbildes durch neue Berufsordnung
- Erhaltung des Berufsstandes durch entsprechende „Governance“

Entsprechend dem Themenbezug nimmt sich nun ein Ratsmitglied als verantwortlicher Koordinator an; der Fortschritt der Arbeiten wird periodisch in der Ratssitzung überprüft.

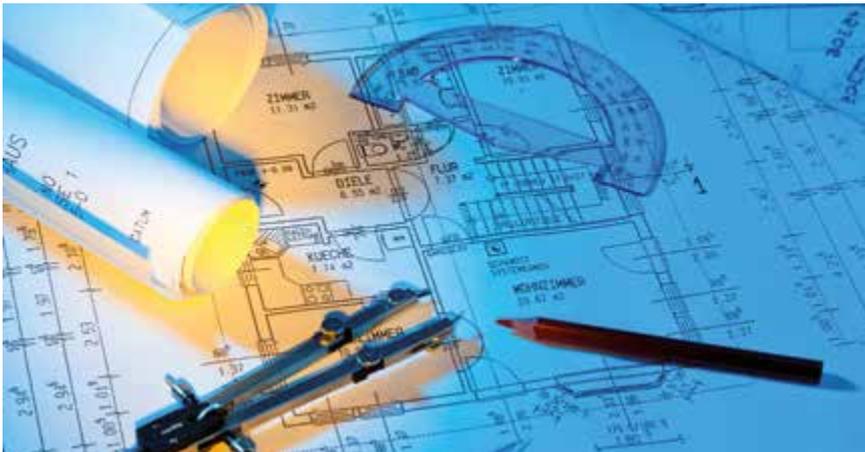
Besonders die zweite Gruppe der Themen ist dadurch charakterisiert, dass das Kollegium von Bozen sich durchaus damit beschäftigen kann (und tut, vgl. die beiden Klausuren im Jahr 2015), aber die wesentlichen Bedingungen und Vorgaben von außerhalb vorgegeben werden. Dies gilt zwar auch für viele Aspekte der Kollegiumsorganisation (vgl. Bestim-

mungen hinsichtlich Transparenz und Korruption), aber die strategischen und grundlegenden Entscheidungen z.B. hinsichtlich des Ausbildungsweges werden an anderer Stelle wie hier z.B. Nationalrat CNG getroffen.

Die neue **Internet-Seite** des Kollegiums ist leider immer noch nicht zufriedenstellend, eine laufende Aktualisierung gelingt hier kaum und ist zu umständlich. Der Rat hat sich deshalb als eines der wichtigsten Ziele die bessere und zeitgemäßere Kommunikation auf die Fahne geschrieben.

Für das **Personal des Kollegiums** sind die Fortbildungskurse weiterhin zu intensivieren. Die personelle Aufgabenzuteilung wird vorerst nicht abgeändert, eine Neuverteilung der Aufgaben wird im Zuge der Reorganisation des Kollegiums vorgenommen. Der Stellenplan muss laufend überprüft werden. Weiteres Personal kann aber keineswegs aufgenommen werden, vgl. dazu die Bilanzvorschau, es müssen Einsparungsmöglichkeiten überprüft werden, sinnvollerweise werden ähnliche Organisationen verglichen.

Wie jedes Geschäftsjahr wird 2016 die **Jahreshauptversammlung** zur Genehmigung der Abschlussbilanz 2015 und des Haushaltsvoranschlags 2016 innerhalb April 2016 abgehalten werden. Das Erreichen der teilweise langfristigen Ziele (vgl. dazu weiter unten) hängt natürlich von unseren **finanziellen Möglichkeiten** ab, die laufend überprüft werden. Es wird festgestellt, dass der Mitgliedsbeitrag für 2016 durch Reduzierung der Ausgaben wie für 2013 beibehalten werden kann. Allerdings wird die Tatsache, dass die Anzahl der Eingeschriebenen weiterhin rückläufig ist (was leider nicht mit einer proportionalen Abnahme der Kollegiumsleistungen in Verbindung



steht), eine laufende Überprüfung und Neuorientierung in finanzieller Hinsicht erfordern.

Der Haushaltsvoranschlag 2016 folgt wie immer der Logik des Bilanzausgleichs. Eventuelle nicht vorhergesehene Spesen (einmalige Kosten und Spesen Kapitalkonto) können mittels Verwendung des Verwaltungsüberschusses beglichen werden.

Wir haben glücklicherweise auch nach der Verlegung des Sitzes noch einen großen Verwaltungsüberschuss der letzten Jahre zur Verfügung. Trotzdem wird zwecks Finanzierbarkeit der Ausgaben des Kollegiums - da vom Überschuss Gebrauch gemacht worden ist - auch im Jahre 2016, wie schon in den vergangenen Jahren, der Verlauf der Spesen kontinuierlich im Auge behalten, wofür insbesondere der Schatzmeister und der Präsident in Zusammenarbeit mit der Sachbearbeiterin und dem Wirtschaftsberater zuständig sind.

BERUFSWESEN

Die im Jahre 2012 von der italienischen Regierung mit dem GD Nr.1/2012 (decreto liberalizzazioni) vorgenommenen einschneidenden Änderungen der Berufsordnungen wurden zwischenzeitlich praktisch umgesetzt.

Allerdings ist voraussichtlich noch im Jahr 2016 mit dem Erlass neuer staatlicher Bestimmungen hinsichtlich der Führung der Berufskammern und Kollegien zu rechnen, was wieder eine Änderung im System erfordern wird.

- **Berufspraktikum**

Es werden verschiedene Initiativen nötig sein, um das 18 Monate dauernde Berufspraktikum praxisnäher und ergebnisorientierter zu gestalten. Auch der Vorbereitungskurs für die Staatsprüfung wird wieder angeboten.

- **Disziplinarkommissionen**

Die Ernennung der Kommission wurde vorgenommen, allerdings versucht das Kollegium durch entsprechende Aufklärungs- und Mediationstätigkeit von vorneherein das Entstehen von Disziplinarfällen zu unterbinden. Dadurch sollen finanzielle Ressourcen eingespart werden, aber vor allem dem Ansehen des Berufsstandes jedenfalls schädigende Verfahren vorgebeugt werden.

- **Gänzliche Abschaffung freiberuflicher Honorartarife**

In diesem Jahr ist mit der Veröffentlichung der von der Topographenvereinigung Trentino-Südtirol gänzlich überarbeiteten Richtlinie zur Bemessung des Entgelts für Vermessungs-, Kataster- und Grundbucharbeiten zu rechnen.

- **Berufshaftpflichtversicherung**

Da die Konvention, welche das Kollegium mit dem Anbieter UNIPOL-SAI im Jahre 2010 abgeschlossen hatte, von letzterer im Jahr 2015 gekündigt worden ist, muss nun ein Ersatz gefunden werden. Auf nationaler Ebene stellt der Broker MARSH eine interessante Alternative dar, welche aufgrund

einer Konvention des Nationalrates besteht. Zudem erscheint es wichtig, den Eingeschriebenen aufgrund der laufend ansteigenden Zivilverfahren zusätzlich eine Rechtsschutzversicherung nahe-zulegen. Daher wird eine entsprechende Aufklärungsveranstaltung veranstaltet, verschiedene Anbieter um ihre Konditionen gebeten, so dass den Eingeschriebenen eine Auswahlmöglichkeit geboten wird. Eine neue Konvention durch das Kollegium erscheint nicht mehr sinnvoll.

- **Freiberuflergesellschaften**

Bisher ist beim Kollegium von Bozen lediglich ein einziger Antrag eingegangen, das Modell scheint nicht recht Fuß fassen zu wollen.

- **Verpflichtende berufliche Weiterbildung**

Die neuen Richtlinien des Nationalrates erscheinen sei es unter dem inhaltlichen Gesichtspunkt (Anzahl der erforderlichen Weiterbildungsguthaben) als auch unter dem formellen (Eintragung in die nationale Datenbank) sehr umständlich. Besonders die aktuelle Handhabung durch den Nationalrat ist viel zu aufwändig und für unsere Provinz als Grenzregion teilweise nicht umsetzbar. Zudem bestehen erhebliche Unterschiede zwischen den Berufsgruppen hinsichtlich der zuerkannten Guthaben für ein und dieselbe Fortbildung. Hier muss nach eingehender Analyse des Systems ein konzertierter Vorschlag erarbeitet werden, welcher einerseits dem Kollegium Bozen möglichst Autonomie in der Ausgestaltung ermöglicht, und andererseits auf nationaler Ebene auf eine Vereinheitlichung hinwirkt.

- Die Dienstleistung des Kollegiums im Bereich der Pensionskasse und der Vorsorge, sowie der Betreuung der Pensionsberechtigten scheint sich eingependelt zu haben. Daher möchten wir ein verstärktes Augenmerk auf die Neueinschreibungen und entsprechende Begünstigungen legen. Die Entwicklung der Pensionskasse ist im übrigen äußerst aufmerk-

sam zu verfolgen, der Delegierte zur Pensionskasse CIPAG, Renzo Andreasi, hat dies als besondere Aufgabe vom Kollegiumsrat übertragen bekommen. Angesichts laufend sinkender Mitgliederzahlen (sei es im Kollegium von Bozen als auch auf nationaler Ebene) ist hier eine bedenkliche Entwicklung in Richtung steigendes Pensionsalter und sinkende Pensionsleistung bei steigender Belastung der tätigen Freiberufler absehbar. Wie letztthin bekannt wurde, wird der bereits zum 1.1.2015 schon erhöhte Ergänzungsbeitrag von 5% demnächst wieder erhöht werden, was sich wiederum zusätzlich belastend für die Klienten auswirken wird. Schon jetzt hat die Belastung des Freiberuflers bzw. seiner Klienten durch Steuern und Abgaben aller Art längst jedes erträgliche und volkswirtschaftliche erträgliche Maß überschritten! Die staatlichen Entscheidungsträger werden sich ehestens um entsprechende gesetzliche Rahmenbedingungen bemühen müssen, soll das aktuelle Gefüge der kleinen und kleinsten Freiberufler weiterhin beibehalten werden.

BERUFSBILD

Eines der Hauptziele in der berufspolitisch/strategischen Ausrichtung des Kollegiums wird auch im Jahr 2016 die Weiterführung einer konkreten **Vision über das neue Berufsbild des Geometers 2020** darstellen. In diesem Sinne wurden vom Kollegium von Bozen im Jahr 2015 zwei Klausuren abgehalten, deren Ergebnis in einem Absichtspapier festgehalten ist, und welches auch an die Kollegien des Triveneto zwecks Orientierung weitergeleitet worden ist. Dieses Dokument hätte noch 2015 dem Nationalrat übermittelt werden sollen, allerdings sind von diesem zwischenzeitlich Informationen eingelangt, dass der angestrebte berufsorientierte Laureatslehrgang unmittelbar vor der Genehmigung stehen soll. Daher wird das Kollegium die für das Frühjahr 2016 angekündigte Entwicklung abwarten, und danach entsprechend handeln.

Dieses Kollegium ist nach wie vor der Auffassung, dass die **Erhaltung des Geometerberufes** lediglich durch eine Neuorientierung im Berufsbild mit entsprechender beruflicher Ausbildung auf erstem Universitätsniveau zu erreichen ist.

Ein weiteres Hauptaugenmerk in der internen Organisation des Kollegiums ist auf die Umsetzung der **beruflichen Fortbildung** zu legen. Die bisherigen Erfahrungswerte, aber auch die neue Regelung zur beruflichen Weiterbildung erfordern ein zunehmendes Engagement des Kollegiums, welches möglicherweise personell noch bewältigt werden kann, jedoch aufgrund des Status als Körperschaft des öffentlichen Rechts nicht zielführend betrieben werden kann. Da aber auch eine angestrebte Zusammenarbeit mit den anderen lokalen Berufskammern über das interprofessionelle Komitee IPK nicht wirklich umsetzbar erscheint, muss die Bildung einer **Weiterbildungsgenossenschaft oder Stiftung** analog zu jener der anderen Berufskammern und -kollegien konkret überprüft werden.

Leider musste festgestellt werden, dass die Auswahl der Ausbildungsinitiativen durch die Eingeschriebenen nicht so sehr unter dem Blickwinkel einer kulturellen/beruflichen Bereicherung mit Nutzen für die berufliche Tätigkeit ausgewählt werden, sondern vielmehr nach dem erforderlichen ökonomischen und intellektuellen Mindestaufwand (abgesehen von den Fällen, wo gesetzliche Verfallsfristen eine Erneuerung der Ausbildung vorsehen, wie z.B. für den Brandschutz innerhalb August 2016); daher wird der Kollegiumsrat sich vermehrt einer aufmerksamen und kritischen Bewertung der verschiedenen Ausbildungsangebote widmen, wobei nur mehr jene anerkannt werden sollen, welche tatsächlich eine berufliche Bereicherung darstellen (= Vision Geometer 2020). Die Kollegen werden in dieser Hinsicht weiterhin sensibilisiert werden müssen.

Die Verteidigung unserer **beruflichen Zuständigkeiten** zum Schutze der Berufsgruppe, welche auch aufgrund der laufenden Verschärfung der volkswirt-

schaftlichen Entwicklung des Landes gesteigerten Konflikten ausgesetzt ist, wird von einer eigens eingerichteten Kommission vorgenommen, welche einschlägige Gutachten dazu erstellt. Vorerst könnten wir durch gezielte Aktionen die Angriffe neutralisieren, aber eine entscheidende Lösung liegt nur in einer Neufassung der Berufsordnung für die Geometer.

Wir vertreten den interdisziplinären Ausschuss der technischen Berufskammern und Kollegien der Autonomen Provinz Bozen-Südtirol bei den monatlichen Treffen des Amtes für Arbeitsschutz, wo über die **technischen Probleme bezüglich Sicherheit auf den Baustellen** beraten wird, wie auch im berufsübergreifenden Zusammenschluss des gesamten Bauwesens in der Nachfolgeorganisation des „Leitbild Bau“, der „Bauhütte“, und weiters in der „Plattform Urbanistik“, welche beim Assessorat für Raumordnung und Energie eingerichtet ist, und zuletzt auch bei den periodischen Treffen „Kataster und Grundbuch CATAV“, sowie bei der „Klimahausagentur“, bei allen mit der besonderen Zielsetzung, das Wissen und die Erfahrung der Freiberufler mehr einzubringen und auch bei den politischen Entscheidungen zur Geltung zu bringen.

Wir werden auch mit den anderen **technischen Berufskammern und -Kollegien** die begonnenen Diskussionen auch über unsere Berufszuständigkeiten weiterführen, um Auswüchse gegenseitiger Vorhaltungen wie in anderen Provinzen zu unterbinden. Allerdings ist es dafür unabdingbar, dass eine neue Berufsordnung in Aussicht ist!

Das Verhandlungsklima innerhalb des **Interprofessionellen Komitees** kann als von gegenseitigem Respekt und im Geiste der Zusammenarbeit gekennzeichnet bewertet werden - auch nach den heute vorgenommenen Neuwahlen, wo das Kollegium weiterhin den Sekretär des IPK stellt.

Wir werden die Kontakte zur **Landesverwaltung im Allgemeinen** wieder intensivieren müssen, nicht nur zur Vertretung der bei uns eingeschriebenen öffentlich bediensteten Geometer. ■

COLLEGIO DI BOLZANO

Bilancio Consuntivo 2015 e Preventivo 2016



□ BILANCIO CONSUNTIVO 2015

RENDICONTO FINANZIARIO - ENTRATE DAL 01.01.2015 AL 31.12.2015									
RECHNUNGSLEGUNG DES HAUSHALTSJAHRES - EINNAHMEN VOM 01.01.2015 BIS 31.12.2015									
DESCRIZIONE / BESCHREIBUNG	PREVISIONI / VORANSCHLAG			SOMME ACCERTATE / FESTGES. SUMMEN			DIFFERENZ.	GEST. DI CASSA / KASSAABW.	
	INIZIALI ANFÄNGLICH	VARIAZIONI ÄNDER.	DEFINIT.	RISCOSE EINGEHOBEN	DA RISC. EINZUHEBEN	TOTALE GESAMT	SULLE PREVIS. AUF VORANSCH.	PREVISIONI VORANSCH.	DIFFERENZ.
Quota associativa / Mitgliedsbeitr.	260.400,00		260.400,00	252.790,00	680,00	253.470,00	-6.930,00	278.210,00	-25.420,00
Nuove iscrizioni albo / Neueinschreib. Album	8.640,00		8.640,00	11.520,00		11.520,00	2.880,00	8.640,00	2.880,00
Iscrizione Registro Praticanti / Einsch. Prakt. Register	8.400,00		8.400,00	3.200,00		3.200,00	-5.200,00	8.400,00	-5.200,00
ENTRATE CONTRIBUTIVE A CARICO ISCRITTI / EINNAHMEN AUS BEITRÄGEN VON EINGESCHRIEBENEN	277.440,00		277.440,00	267.510,00	680,00	268.190,00	-9.250,00	295.250,00	-27.740,00
Corso vari / Verschiedene Kurse	15.000,00		15.000,00	7.885,00		7.885,00	-7.115,00	15.000,00	-64,32
Contributi da CIPAG / Beiträge Pensionskasse	4.000,00		4.000,00	4.147,00	4.182,50	8.329,50	4.329,50	6.000,00	2.302,00
ENTRATE PER INIZIATIVE CULT. E AGG. PROF. / EINNAHMEN AUS KULT.VERANST. + FORTBILDUNG	19.000,00		19.000,00	12.032,00	4.182,50	16.214,50	-2.785,50	21.000,00	2.237,68
Proventi liquidazione Parcelle / Einn. Liquid. Honorark.				2.644,96	65,59	2.710,55	2.710,55		2.644,96
QUOTE PARTECIP. ISCRITTI ALL'ONERE GEST. / QUOTEN EINGESCHR. AN VERWALTUNGSSPESEN				2.644,96	65,59	2.710,55	2.710,55		2.644,96
Interessi Attivi Banche / Aktivzinsen Bank	1.500,00		1.500,00	1.492,52		1.492,52	-7,48	1.500,00	-7,48
Interessi di mora e tasse di segr. / Verzugszinsen Sekr.sp.				100,00		100,00	100,00		100,00
REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI / VERMÖGENSERLÖS + EINNAHMEN	1.500,00		1.500,00	1.592,52		1.592,52	92,52	1.500,00	92,52
Altri / Andere	400,00		400,00	3,76		3,76	-396,24	400,00	-15,60
POSTE CORRETIVE E COMPENSATIVE / KORR. + KOMPENSATIONSPOSTEN	400,00		400,00	3,76		3,76	-396,24	400,00	-15,60
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI / LAUFENDE EINGÄNGE	298.340,00		298.340,00	283.783,24	4.928,09	288.711,33	-9.628,67	318.150,00	-22.780,44
Ritenute Erariali / Staatliche Abgaben				12.255,52		12.255,52	12.255,52		12.255,52
Ritenute Previdenziali e assistenz. / Abgaben Pensionsk. usw.				19.985,63		19.985,63	19.985,63		19.985,63
Quote pagate erroneamente / Fälsch. Bez. Quoten				2.522,38	50,00	2.572,38	2.572,38		2.522,38
Ritenute diverse / Verschied. Abgaben				1.713,99		1.713,99	1.713,99		1.713,99
Rimborsi di somme pagate per conte terzi / Rückerstattung Summen gezahlt für Dritte				30,00		30,00	30,00		30,00
Iva su vendite (a debito) / Mwst für Verkauf (Schulden)				1.734,70		1.734,70	1.734,70		1.734,70
Erario c/Iva a credito / Mwstguthaben				292,37	1.897,66	2.190,03	2.190,03		1.734,70
Parite in sospeso / Offene Guthaben				1.391,20		1.391,20	1.391,20		9.345,81
ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO / EINNAHMEN ALS DURCHLAUFPOSTEN				39.925,79	1.947,66	41.873,45	41.873,45		49.322,73
TITOLO III - PARTITE DI GIRO / DURCHLAUFPOSTEN				39.925,79	1.947,66	41.873,45	41.873,45		49.322,73
TOTALE ENTRATE / GESAMTEINNÄHMEN	298.340,00		298.340,00	323.709,03	6.875,75	330.584,78	32.244,78	318.150,00	26.542,29
Utilizzo dell'avanzo di amministrazione iniziale / Verwendung des anfänglichen Verwaltungsüberschuss			15.370,00					43.560,00	
TOTALE GENERALE / GESAMTBETRAG	298.340,00		313.710,00			330.584,78		361.710,00	

RENDICONTO FINANZIARIO - USCITE DAL 01.01.2015 AL 31.12.2015
RECHNUNGSLEGUNG DES HAUSHALTSJAHRES AUSGABEN VOM 01.01.2015 BIS 31.12.2015

DESCRIZIONE / BESCHREIBUNG				SOMME IMPEGNATE / VERBINDLICHK.			DIFFERENZ.	GEST. DI CASSA / KASSAABW.	
	INIZIALI ANFÄNGLICH	VARIAZIONI ÄNDER.	DEFINIT.	PAGATE EINGEHOBEN	DA PAGARE EINZUHEBEN	TOTALE GESAMT	SULLE PREVIS. AUF VORANSCHLG.	PREVISIONI VORANSCH.	DIFFERENZ.
Rimb. spese Presid., consi., dip. Col / Spesenrückv. Präs. Ratsm. Angest.	50,00		50,00				-50,00	50,00	-50,00
Compenso revisore e commercialista / Vergütung Revisor + St. Berater	6.500,00		6.500,00	6.500,00		6.500,00		6.500,00	
Retribuz. commis. esame di stato / Vergütung Prüfungskomm.	6.000,00		6.000,00	3.971,10	1.649,44	5.620,54	-379,46	6.000,00	-2.028,90
Cont.Cons.,comm.parc.ecc.,fatt. rit.acc / Verg.Ratsm. + H.L.K.-Vorsteuer	36.000,00	1.000,00	37.000,00	25.570,83	390,71	25.961,54	-11.038,46	37.000,00	-11.428,37
Biglietti aereo / treno / Viacard / Fahrkarten Zug / Flugzeug	1.900,00		1.900,00	996,79		996,79	-903,21	1.900,00	-903,21
Spese viaggio consiglieri / Reisekosten Ratsmitglieder	10.000,00	8.000,00	18.000,00	12.239,61	331,01	12.570,62	-5.429,38	18.000,00	-5.760,39
USCITE PER GLI ORGANI DELL'ENTE / AUSGABEN FÜR RATSGREMIUM	60.450,00	9.000,00	69.450,00	49.278,33	2.371,16	51.649,49	-17.800,51	69.450,00	-20.170,87
Stipendi / Gehälter	83.000,00		83.000,00	80.023,84		80.023,84	-2.976,16	83.000,00	-2.976,16
Oneri Previdenziali ed Assistenziali / Beiträge f. Pension usw.	22.000,00		22.000,00	20.174,27		20.174,27	-1.825,73	22.000,00	-1.825,73
Indennità Trattamento fine rapporto / Abfertigung	6.000,00		6.000,00		5.960,06	5.960,06	-39,94	54.000,00	-54.000,00
Spese per Corso Addestramento Personale / Spesen Fortb. Personal	1.000,00		1.000,00				-1.000,00	1.000,00	-1.000,00
Collaboratori, consulente del lavoro / Mitarb. + Arbeitsberater	3.600,00		3.600,00	1.879,73		1.879,73	-1.720,27	3.600,00	-1.720,27
Arrotondamenti stipendi / Aufrundung Gehälter	30,00		30,00	4,47		4,47	-25,53	30,00	-25,53
ONERI PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO / PERSONALSPESEN	115.630,00		115.630,00	102.082,31	5.960,06	108.042,37	-7.587,63	163.630,00	-61.547,69
Assistenza e software Computer / Kundendienst PC+software	2.800,00		2.800,00	2.179,82		2.179,82	-620,18	2.800,00	46,31
Affitto e spese condomi.-illum. Riscaldam / Miete + Kondominiumspesen	36.000,00		36.000,00	33.433,53	1.128,85	34.562,38	-1.437,62	36.000,00	-1.348,61
Spese tel. e telefax / Ausgaben Telefon und Fax	3.000,00		3.000,00	2.960,18	39,82	3.000,00		3.000,00	-39,82
Spese postali e val. Bollati / Postspesen + Stempelgebühren	1.900,00		1.900,00	673,86		673,86	-1.226,14	1.900,00	-1.226,14
Spese fotocopiatrice / Spesen Fotokopierer	1.000,00		1.000,00	708,58		708,58	-291,42	1.000,00	-43,33
Sicurezza lavoro Dgs. 81/2008 art. 2/b / Arbeitssicherheit	500,00		500,00		330,20	330,20	-169,80	500,00	-500,00
Cancelleria,mat.uff., stampa etich / Bürobedarf	1.100,00		1.100,00	531,22		531,22	-568,78	1.100,00	-568,78
Spese gestione sito Internet / Führungsspesen Internet	400,00	3.500,00	3.900,00	2.104,13		2.104,13	-1.795,87	3.900,00	-1.042,27
Assicurazioni / Versicherungen	3.150,00		3.150,00	3.104,00		3.104,00	-46,00	3.150,00	-46,00
Manut. ordi. e riparaz mobili e arredi / Instandhaltung+Rep.Einrichtung	2.400,00		2.400,00	1.923,94	137,25	2.061,19	-338,81	2.400,00	-338,81
Timbri iscritti / Stempel Eingeschriebener	300,00	250,00	550,00	533,62		533,62	-16,38	550,00	-16,38
Spese parcheggio / Parkgebühren	200,00		200,00	90,00	-50,00	40,00	-160,00	200,00	-110,00
Spese energia elettrica / Ausgaben für Strom	1.650,00		1.650,00	1.337,59	206,35	1.543,94	-106,06	1.650,00	-174,77
SPESE FUNZIONAMENTO UFFICI / BETRIEBSPESEN BÜRO	54.400,00	3.750,00	58.150,00	49.580,47	1.792,47	51.372,94	-6.777,06	58.150,00	-5.408,60
Informatizzazione ufficio / Informatisierung Büro		3.450,00	3.450,00	2.047,32		2.047,32	-1.402,68	3.450,00	5.097,32
Varie a favore della categoria / Versch.zu Gunsten der Kategorie	2.200,00		2.200,00	125,19		125,19	-2.074,81	2.200,00	-2.074,81
Acq.libri,riviste,giornali ed altre pub. / F. Zeitschriften+Zeitungen	1.000,00	200,00	1.200,00	853,41		853,41	-346,59	1.200,00	-47,59
Corsi formazione continua / Weiterbildungskurse	15.000,00	600,00	15.600,00	15.177,18		15.177,18	-422,82	15.600,00	-422,82
Spese di Rappresentanza / Rappäsentationsspesen	2.500,00		2.500,00	1.845,95	300,00	2.145,95	-354,05	2.500,00	-654,05
Contrib. Associativo Com. Interprof / Mitgliedsbeitr.Interprof.	1.600,00	250,00	1.850,00	1.830,00		1.830,00	-20,00	1.850,00	-20,00
Contrib. Associativo Com. Regionale / Mitgliedsbeitr. Reg. Komitee	1.800,00	-1.800,00							
Altri contributi associativi / Andere Mitgliedsbeiträge	9,30		9,30	9,30		9,30		9,30	
Contributo annuale Consiglio Nazionale / Jahresbeitrag CNG	24.800,00	-2.410,00	22.390,00	24.400,00	-2.010,00	22.390,00		22.390,00	2.010,00
Contrib. Triveneto per studio settore / Beitrag Triveneto für Sektorenstudie		1.130,00	1.130,00		1.130,00	1.130,00		1.130,00	-1.130,00
SPESE PER ACQ. BENI DI CONSUMO E SERVIZI / AUSGABEN F. KONSUMGÜTERN-DIENSTLEISTUNGEN	48.909,30	1.420,00	50.329,30	46.288,35	-580,00	45.708,35	-4.620,95	50.329,30	2.758,05

segue a pagina successiva >

RENDICONTO FINANZIARIO - USCITE DAL 01.01.2015 AL 31.12.2015									
RECHNUNGSLEGUNG DES HAUSHALTSJAHRES AUSGABEN VOM 01.01.2015 BIS 31.12.2015									
DESCRIZIONE / BESCHREIBUNG				SOMME IMPEGNATE / VERBINDLICHK.			DIFFERENZ.	GEST. DI CASSA / KASSAABW.	
	INIZIALI ANFÄNGLICH	VARIAZIONI ÄNDER.	DEFINIT.	PAGATE EINGEHOBEN	DA PAGARE EINZUHEBEN	TOTALE GESAMT	SULLE PREVIS. AUF VORANSCHL.G.	PREVISIONI VORANSCH.	DIFFERENZ.
Spese di traduzione / Übersetzungsspesen	1.300,00		1.300,00	1.260,26		1.260,26	-39,74	1.300,00	-39,74
Rivista / Zeitschrift	6.300,00		6.300,00	4.870,28	1.429,72	6.300,00		6.300,00	-155,17
STAMPA RIVISTE E NOTIZIARI / DRUCK VON ZEITSCHRIFTEN	7.600,00		7.600,00	6.130,54	1.429,72	7.560,26	-39,74	7.600,00	-194,91
Spese e commissioni Bancarie / Bankspesen	1.000,00	200,00	1.200,00	1.018,60		1.018,60	-181,40	1.200,00	-181,15
ONERI FINANZIARI / SPESEN- + ZINSAUFWENDUNGEN	1.000,00	200,00	1.200,00	1.018,60		1.018,60	-181,40	1.200,00	-181,15
Imposte, tasse e tributi vari / Steuern + verschiedene Gebühren	7.500,00	1.000,00	8.500,00	8.236,06	263,92	8.500,00		8.500,00	533,12
ONERI FINANZIARI / STEUERAUFWENDUNGEN	7.500,00	1.000,00	8.500,00	8.236,06	263,92	8.500,00		8.500,00	533,12
F.do di Riserva uscite impreviste / Reservefond f. Unvorhergesehenes	2.050,70		2.050,70	221,28	182,86	404,14	-1.646,56	2.050,70	-1.550,02
SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI / SONST NICHT EINSTUFB. SPES.	2.050,70		2.050,70	221,28	182,86	404,14	-1.646,56	2.050,70	-1.550,02
TITOLO I - USCITE CORRENTI / LAUFENDE AUSGABEN	297.540,00	15.370,00	312.910,00	262.835,94	11.420,19	274.256,15	-38.653,85	360.910,00	-85.762,07
Acquisto di mobili e macchine d'ufficio / Kauf Büromöbel + Maschinen	800,00		800,00		555,10	555,10	-244,90	800,00	-800,00
Ristrutturazione uffici e spese trasloco / Erneuerung Büro und Umzugskosten									2.013,00
ACQUIS.BENI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOB. / KAUF ANLAGEGÜTER	800,00		800,00		555,10	555,10	-244,90	800,00	1.213,00
TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE / AUSGABEN FÜR ANLAGEN	800,00		800,00		555,10	555,10	-244,90	800,00	1.213,00
Ritenute Erariali / Steuereinbehalte				12.255,52		12.255,52	12.255,52		12.315,52
Ritenute Previdenziali e assistenziali / Sozialabgaben				19.985,63		19.985,63	19.985,63		19.985,63
Quote pagate erroneamente / Fälschlich bezahlte Quoten				2.537,38	35,00	2.572,38	2.572,38		2.537,38
Ritenute diverse / Verschiedene Einbehalte				1.689,90	24,09	1.713,99	1.713,99		1.835,30
Rimborso somme pagate per conto terzi / Rückerstattung von Beträgen für Konto Dritter				30,00		30,00	30,00		30,00
Iva su acquisti (a credito) / Mwst auf Grund Einkäufe (Guthaben)				2.190,03		2.190,03	2.190,03		2.190,03
Erarioc/iva a debito / Mwstschulden				1.734,70		1.734,70	1.734,70		1.734,70
Partite in sospeso / Offene Verbindlichkeiten				1.391,20		1.391,20	1.391,20		1.391,20
USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO / AUSG. ALS DURCHLAUFPOSTEN				41.814,36	59,09	41.873,45	41.873,45		42.019,76
TITOLO III - PARTITE DI GIRO / DURCHLAUFPOSTEN				41.814,36	59,09	41.873,45	41.873,45		42.019,76
TOTALE USCITE / GESAMTAUSGABEN	298.340,00	15.370,00	313.710,00	304.650,30	12.034,38	316.684,70	2.974,70	361.710,00	-42.529,31
Avanzo di amministrazione / Verwaltungsüberschuss						13.900,08			
TOTALE GENERALE / GESAMTBETRAG	298.340,00		313.710,00			330.584,78		361.710,00	

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA / VERWALTUNGSÜBERSICHT 2015			
CONSISTENZA DI CASSA INIZIO ESERCIZIO / KASSASTAND ZU BEGINN DES JAHRES			344.259,01 Euro
Riscossioni / Einnahmen	In c/competenza / Kompetenz		344.692,29
	In c/residui / Rückstände		20.983,26
Pagamenti / Zahlungen	In c/competenza / Kompetenz		319.180,69
	In c/residui / Rückstände		14.530,37
CONSISTENZA DI CASSA FINE ESERCIZIO / KASSASTAND AM ENDE DES JAHRES			369.770,61 Euro
Residui Attivi / Aktive Rückstände	Esercizi precedenti / Frühere Jahre		34.320,07
	Esercizio in corso / Laufendes Jahr		6.875,75
Residui Passivi / Pass. Rückstände	Esercizi precedenti / Frühere Jahre		66.045,83
	Esercizio in corso / Laufendes Jahr		12.034,38
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE / VERWALTUNGSÜBERSCHUSS			338.044,85 Euro
L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione per l'esercizio successivo risulta così prevista: Voraussichtliche Verwendung des Verwaltungsüberschusses:			
Parte Vincolata / Zweckgebundener Teil			
Fondo Trattamento Fine Rapporto / Abfertigungsrückstellung			54.371,48
Totale Parte Vincolata / Zweckgebundener Betrag insgesamt			54.371,48
Parte Disponibile / Frei verfügbarer Teil			283.673,37
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE / GESAMTVERWALTUNGSEERGEBNIS			338.044,85 Euro

□ BILANCIO PREVENTIVO 2016

PREVENTIVO FINANZIARIO GESTIONALE / VORAUSSICHTLICHE FINANZGEBARUNG - ENTRATE / EINHAMMEN 2016					
DESCRIZIONE / BESCHREIBUNG	RESIDUI PRESUNTI FINALI DELL'ANNO / VORAUSSICHTLICHE RÜCKSTÄNDE 2015	PREVISIONI INIZIALI DELL'ANNO / ANFÄNGLICHE PLANUNG 2015	VARIAZIONI / ÄNDERUNG	PREVISIONI DI COMPETENZA PER L'ANNO / VORAUSS. KOMPETENZ 2016	PREVISIONI DI CASSA PER L'ANNO / VORAUS. KASSENSTAND 2016
Avanzo iniziale di amministrazione presunto / Voraussichtlicher Anfangssaldo		296.678,06		331.720,37	
Fondo Cassa iniziale presunto / Voraussichtlicher Kassenanfangssaldo					377.841,16
Quota associativa / Mitgliedsbeiträge	18.270,00	260.400,00	-8.400,00	252.000,00	270.270,00
Nuove iscrizioni albo / Neueinschreibungen		8.640,00		8.640,00	8.640,00
Iscrizione Registro Praticanti / Einschreibungen Praktikantenreg.		8.400,00	2.800,00	11.200,00	11.200,00
ENTRATE CONTRIBUTIVE A CARICO ISCRITTI / EINNAHMEN AUS BEITRÄGEN EINGESCHRIEBENER	18.270,00	277.440,00	-5.600,00	271.840,00	290.110,00
Corsi formazione professionale continua / Berufliche Weiterbildungskurse		15.000,00		15.000,00	15.000,00
Contributi da CIPAG / Beiträge Pensionskasse	2.000,00	4.000,00	2.500,00	6.500,00	8.500,00
ENTRATE PER INIZIATIVE CULT. E AGG. PROF / EINNAHMEN AUS KULT. VERANST. + FORTBILDUNG	2.000,00	19.000,00	2.500,00	21.500,00	23.500,00
Proventi liquidazione Parcelle / Einnahmen Liquidierung Honorarnoten					
QUOTE PARTECIP. ISCRITTI ALL'ONERE GEST. / QUOTEN EINGESCHR. AN VERWALTUNGSSPESEN					
Interessi Attivi Banche / Aktivzinsen Bank		1.500,00		1.500,00	1.500,00
Proventi finanziari su titoli / Finanzerträge aus Wertpapieren			1.500,00	1.500,00	1.500,00
REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI / VERMÖGENSERLÖSE + EINHAMMEN		1.500,00	1.500,00	3.000,00	3.000,00
Altri / Verschiedenes		400,00		400,00	400,00
POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE / KORR. + KOMPENSATIONSPOSTEN		400,00		400,00	400,00
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI / LAUFENDE EINNÄHMEN	20.270,00	298.340,00	-1.600,00	296.740,00	317.010,00
RIEPILOGO COMPLESSIVO DEI TITOLI / GESAMTZUSAMMENFASSUNG					
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI / LAUFENDE EINNÄHMEN	20.270,00	298.340,00	-1.600,00	296.740,00	317.010,00
TOTALE / GESAMT	20.270,00	298.340,00	-1.600,00	296.740,00	317.010,00
TOTALE ENTRATE / GESAMTEINNÄHMEN	20.270,00	298.340,00	-1.600,00	296.740,00	317.010,00
Utilizzo dell'avanzo di amministrazione iniziale / Anfänglicher voraus. Verwaltungsüberschuß					41.770,00
Utilizzo dell'avanzo di cassa iniziale / Anfänglicher voraus. Kassaüberschuß					
TOTALE GENERALE / GESAMTBETRAG	20.270,00	298.340,00	-1.600,00	296.740,00	358.780,00

PREVENTIVO FINANZIARIO GESTIONALE / VORAUSSICHTLICHE FINANZGEBARUNG - USCITE / AUSGABEN 2016					
DESCRIZIONE / BESCHREIBUNG	RESIDUI PRESUNTI FINALI DELL'ANNO / VORAUSSICHTLICHE RÜCKSTÄNDE 2015	PREVISIONI INIZIALI DELL'ANNO / ANFÄNGLICHE PLANUNG 2015	VARIAZIONI / ÄNDERUNG	PREVISIONI DI COMPETENZA PER L'ANNO / VORAUSS. KOMPETENZ 2016	PREVISIONI DI CASSA PER L'ANNO / VORAUS. KASSENSTAND 2016
Rimborso spese Presid., consi., dip. Col / Spesenrückvergütungen Üpäs. Ratsmitgl., Angestellte		50,00		50,00	50,00
Compenso revisore e commercialista / Vergütung Rechnungsrevisor		6.500,00		6.500,00	6.500,00
Retribuz. commis. Esame di Stato / Vergütung Prüfungskommission		6.000,00		6.000,00	6.000,00
Cont.Cons., comm. parc. ecc., fatt. rit. acc. / Vergütung Ratsmitgl., H.L.K., Vorsteuer		36.000,00	3.000,00	39.000,00	39.000,00
Biglietti aereo, treno, Viacard / Fahrkarten Flugzeug, Zug, Viacard		1.900,00		1.900,00	1.900,00
Spese viaggio consiglieri / Vergütung Fahrten Ratsmitgl.		10.000,00		10.000,00	18.000,00
USCITE PER GLI ORGANI DELL'ENTE / SPESEN FÜR RATSGREMIUM		60.450,00	3.000,00	63.450,00	71.450,00
Stipendi / Gehälter		83.000,00	-1.000,00	82.000,00	82.000,00
Oneri Previdenziali ed Assistenziali / Beiträge für Pension		22.000,00		22.000,00	22.000,00
Indennità Trattamento fine rapporto / Abfertigungsquoten	54.000,00	6.000,00		6.000,00	60.000,00
Spese per Corso Addestramento Personale / Spesen für Fortbildung Personal		1.000,00		1.000,00	1.000,00
Collaboratori, consulente del lavoro / Mitarbeiter, Arbeitsberater		3.600,00		3.600,00	3.600,00
Arrotondamenti stipendi / Aufrundung Gehälter		30,00		30,00	30,00
ONERI PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO / PERSONALSPESEN	54.000,00	115.630,00	-1.000,00	114.630,00	168.630,00

segue a pagina successiva >

PREVENTIVO FINANZIARIO GESTIONALE / VORAUSSICHTLICHE FINANZGEBARUNG - USCITE / AUSGABEN 2016					
DESCRIZIONE / BESCHREIBUNG	RESIDUI PRESUNTI FINALI DELL'ANNO / VORAUSSICHTLICHE RÜCKSTÄNDE 2015	PREVISIONI INIZIALI DELL'ANNO / ANFÄNGLICHE PLANUNG 2015	VARIAZIONI / ÄNDERUNG	PREVISIONI DI COMPETENZA PER L'ANNO / VORAUSS. KOMPETENZ 2016	PREVISIONI DI CASSA PER L'ANNO / VORAUS. KASSENSTAND 2016
Assistenza e software Computer / Kundendienst für PC und Software		2.800,00	800,00	3.600,00	3.600,00
Affitto e spese condomi.-illum. Riscaldam / Miete + Kondominiumspesen		36.000,00		36.000,00	36.000,00
Spese tel. e telefax / Ausgaben für Telefon und Fax		3.000,00		3.000,00	3.000,00
Spese postali e val. Bollati / Postspesen und Stempelgrbühren		1.900,00	-300,00	1.600,00	1.600,00
Spese fotocopiatrici / Spesen für Fotokopierer		1.000,00		1.000,00	1.000,00
Sicur. Lavoro Dlgs 81/2008 art. 2/b / Arbeitssicherheit GVD 81/2008 Ar. 2/b		500,00		500,00	500,00
Cancelleria,vmat.uff., stampa etich / Bürobedarf		1.100,00		1.100,00	1.100,00
Spese gestione sito Internet / Führungsspesen Internetseite		400,00		400,00	400,00
Assicurazioni / Versicherungen		3.150,00	1.340,00	4.490,00	4.490,00
Manut. ordi. e riparaz mobili e arredi / ord. Instandhaltung+Rep. Von Einrichtungen		2.400,00		2.400,00	2.400,00
Timbri iscritti / Stempel Eingeschriebener		300,00		300,00	300,00
Spese parcheggio / Parkgebühren		200,00		200,00	200,00
Spese energia elettrica / Ausgaben für Strom		1.650,00		1.650,00	1.650,00
SPESE FUNZIONAMENTO UFFICI / BETRIEBSSPESEN BÜRO		54.400,00	1.840,00	56.240,00	56.240,00
Varie a favore della categoria / Verschiedenes zu Gunsten der Kategorie		2.200,00		2.200,00	2.200,00
Acq.libri,riviste,giornali ed altre pub. / Ausg. Zeitungen, Zeitschriften usw.		1.000,00		1.000,00	1.000,00
Organ.convegni-riun-loc-sede / Organis. Von Tagungen usw.					
Corsi formazione continua / Verschiedene Kurse		15.000,00		15.000,00	15.000,00
Spese di Rappresentanza / Repräsentationsspesen		2.500,00		2.500,00	2.500,00
Contrib. Associativo interprof. / Mitgliedsbeitr. Interdisziplinärer Ausschuss		1.600,00	-1.600,00		
Contrib. Associativo Com. Regionale / Mitgliedsbeitr. Regionalkomitee		1.800,00	-1.800,00		
Altri contributi associativi / Andere Mitgliedsbeiträge		9,30		9,30	9,30
Contributo annuale consiglio nazionale / Jahresbeitrag Nationalrat Rom		24.800,00	-680,00	24.120,00	24.120,00
SPESE PER ACQ. BENI DI CONSUMO E SERVIZI / AUSGABEN F. KONSUMGÜTER + DIENSTLEISTUNGEN		48.909,30	-4.080,00	44.829,30	44.829,30
Spese di traduzione / Übersetzungsspesen		1.300,00		1.300,00	1.300,00
Rivista / Zeitschrift		6.300,00	-1.300,00	5.000,00	5.000,00
STAMPA RIVISTE E NOTIZIARI / DRUCK VON ZEITSCHRIFTEN		7.600,00	-1.300,00	6.300,00	6.300,00
Spese e commissione Bancarie / Bankspesen		1.000,00		1.000,00	1.000,00
ONERI FINANZIARI / FINAN.VERBINDLICHKEITEN		1.000,00		1.000,00	1.000,00
Imposte, tasse e tributi vari / Steuern und versch. Gebühren		7.500,00		7.500,00	7.500,00
ONERI FINANZIARI / FINAN.VERBINDLICHKEITEN		7.500,00		7.500,00	7.500,00
F.do di Riserva uscite impreviste / Reservefond f. Unvorhergesehenes		2.050,70	-60,00	1.990,70	2.030,70
SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI / SONST NICHT EINSTUFBARE SPESEN		2.050,70	-60,00	1.990,70	2.030,70
TITOLO I - USCITE CORRENTI / LAUFENDE AUSGABEN	54.000,00	297.540,00	-1.600,00	295.940,00	357.980,00
Acquisto di mobili e macchine d'ufficio / Kauf Büromöbel + Maschinen		800,00		800,00	800,00
Ristrutturazione uffici e spese trasloco / Renovierung Büro und Umzugskosten					
ACQUIS.BENI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOB. / KAUF ANLAGEGÜTER		800,00		800,00	800,00
TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE / AUSGABEN FÜR ANLAGEGÜTER		800,00		800,00	800,00
RIEPILOGO COMPLESSIVO DEI TITOLI / GESAMTZUSAMMENFASSUNG					
TITOLO I - USCITE CORRENTI / LAUFENDE AUSGABEN	54.000,00	297.540,00	-1.600,00	295.940,00	357.980,00
TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE / AUSGABEN FÜR ANLAGEGÜTER		800,00		800,00	800,00
TOTALE / GESAMT	54.000,00	298.340,00	-1.600,00	296.740,00	358.780,00
TOTALE USCITE / GESAMTAUSGABEN	54.000,00	298.340,00	-1.600,00	296.740,00	358.780,00
TOTALE GENERALE / GESAMTBETRAG	54.000,00	298.340,00	-1.600,00	296.740,00	358.780,00

LE DIFFICILI SCELTE NELL'AMPIO ORIZZONTE DELLE SPECIALIZZAZIONI

Lavoro, lavoro, ma quale lavoro?

Ambiti vecchi e nuovi per i giovani

Veronica Galesi



Immagino che tutti voi abbiate diligentemente svolto il periodo di praticantato, frequentato puntualmente il corso in preparazione all'esame di abilitazione e brillantemente superato l'esame con i complimenti della commissione abilitante! Tutto ciò premesso, che lavoro volete fare?

Certo siete geometri abilitati potete permettervi la nobile e meritata opportunità di inserire tra nome e cognome il vostro titolo di Geometra, ma ciò non basta perché forse non è ancora chiaro cosa possa fare il geometra. La prima cosa da fare è ovviamente quella di trovare un Committente, altrimenti chiunque potrà "essere" geometra, ma non "fare" il geometra.

A questo proposito invito i miei lettori a leggere l'intervento di Moreno Cappellini, proprio su questo numero dove tratta del mondo di relazioni e non del mondo di *curricula*.

Anche se le conoscenze non guastano, vi raccomanderei di rimpinguare a dovere i vostri curricula.

Geometra: etimologicamente parlando la parola geometra è composta da due termini, "Geo" e "Meter", ovvero misuratore della terra. Infatti la prerogativa di tale professionista era quella di misurare: case, terreni, confini e quant'altro per poi procedere a pratiche conseguenti come frazionamenti, divisioni, accatastamenti, variazioni catastali, ristrutturazioni e così via.

Ai nostri tempi -però- il geometra si è evoluto occupandosi di moltissime altre cose. Non ho la presunzione di proporre una guida completa delle attività che si possono svolgere e quindi mi limiterò a descriverne alcune.

CHE COSA PUÒ FARE UN GEOMETRA

Il geometra può svolgere pratiche per

progetti di ristrutturazione e nuove costruzioni entro i limiti della "modesta costruzione" imposta dal regolamento del 1929. Ciò significa che può occuparsi della S.C.I.A. (*Segnalazione Certificata di Inizio Attività*), dei permessi di costruire, delle comunicazioni per la manutenzione straordinaria, del permesso di costruire in sanatoria e così via, assieme a tutte le verifiche degli standard urbanistici, dei parcheggi e del superamento delle barriere architettoniche.

Come dicevamo in premessa il geometra, storicamente, si occupa di catasto e tavolare. Si può occupare poi di progettazione di modesti impianti, di consulenza e perizie di stima. Per tali incarichi oltre alle specifiche competenze tecniche è necessaria la sola abilitazione professionale che comporta la iscrizione alla cassa di previdenza.

Per altri tipi di incarichi sono necessari invece ulteriori competenze, acquisibili mediante corsi di abilitazione che possono essere svolti presso il Collegio di appartenenza, altri collegi ed ordini professionali di altre categorie. Inoltre possono essere svolti dall'Agenzia del Lavoro o da aziende private.

> Amministratore condominiale

Stiamo parlando di attività come l'amministratore di condominio per il quale è necessario rispondere ai requisiti professionali puntualmente riportati sulla nostra rivista [pag. 36 P.G. 4/2013] dall'esperto Osvaldo Leoni.

> Tecnico della sicurezza

Per svolgere l'incarico di coordinatore per la sicurezza nei cantieri in fase di progettazione ed esecuzione, ai sensi del D.LGS 81/2008 è necessaria la frequenza al corso di 120 ore con il superamento dell'esame finale. La possibilità di svolgere tale incarico è subordinata all'esperienza in ambito edile di tre anni per i diplomati. Per i laureati, purché con titolo di studio superiore, il tempo minimo di esperienza si abbrevia a seconda del livello universitario.

Per questi incarichi è bene avere molta dimestichezza con i cantieri e le normative da rispettare, avere conoscenza dei metodi di lavoro e di realizzazione delle opere ma soprattutto polso saldo con le imprese ed il committente. Infatti la grande responsabilità del coordinatore è quella di prevedere i possibili infortuni adottando soluzioni idonee e verificando periodicamente che tutte le linee guida proposte vengano rispettate. Le vignette che tutti abbiamo visto sui social network e navigando su internet dello stereotipo del muratore che con la fiamma ossidrica scalda la moka del caffè, o che si arrampica sul tetto con la stessa agilità di Spiderman... potrebbe essere quello che succede nel vostro cantiere. Quindi **"attenzione!!"** Ricordate che gli ispettori dell'UOPSAL (*Unità Operativa di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro*) effettuano controlli a campione nei cantieri oppure su segnalazione, magari da

< continua da pagina precedente

parte di qualche premuroso confiante al quale sta a cuore la salute dei lavoratori che operano nel vostro cantiere. Tra l'altro gli ispettori hanno modo di emettere sanzioni salatissime; a seconda della norma violata del D.Lgs. 81/2008 che non viene rispettata ci sono precise sanzioni a carico del committente, dell'impresa o del coordinatore. Attenzione a fare il coordinatore "dall'ufficio"! Oltre a redigere un piano di sicurezza che sia ben fatto è bene anche frequentare spesso il cantiere verificando come si svolge il lavoro possibilmente senza scappatoie per accorciare i tempi ed aumentare le probabilità di incidenti.

> Incarichi giudiziari

Per conto dei tribunali della provincia di residenza si possono svolgere incarichi quali il consulente tecnico d'ufficio (CTU) o il perito. Per questi incarichi professionali è necessario chiedere al Tribunale l'iscrizione ai propri elenchi mediante la compilazione di modulistica reperibile sul sito internet del tribunale, specificando le proprie discipline d'interesse in modo da essere scelti per incarichi che rientrino nelle competenze specificate. Svolgere tale incarico comporta l'impegno a compiere il proprio lavoro "al solo scopo di far

conoscere al giudice la verità", operando in condizioni di trasparenza e nel rispetto di leggi e regolamenti. L'attenzione per lo svolgimento di questi incarichi deve essere al massimo livello proprio perché vigilano su di voi almeno due consulenti di parte, due avvocati ed un giudice che si aspetta il massimo della imparzialità e della professionalità.

> Certificati energetici

Il geometra può approntare certificati energetici per edifici, salvo aver frequentato e superato un corso di abilitazione della durata di 80 ore ed essere iscritto, per chi risiede in Provincia di Trento all'Odatech, (*Organismo di Abilitazione per la Certificazione Energetica degli Edifici della Provincia di Trento*). Secondo alcune anticipazioni, fra non molto non servirà aver frequentato e superato il corso, ma basterà essere iscritti esclusivamente nell'elenco dei tecnici abilitati dell'Odatech. Ciò per adeguarsi alla normativa nazionale. Attenzione però, prima di certificare la prestazione energetica di un edificio è meglio avere delle competenze in merito. I controlli a campione ci sono, magari più rari di un unicorno, ma meglio lavorare bene e dormire sogni tranquilli che sottoscrivere imprecisioni e prima o poi essere colti

in fragrante per dichiarazioni fasulle o valutazioni non appropriate.

Potrei accennare -poi- a molte altre attività nelle quali un giovane si può cimentare, ma dovrei scrivere un libro; pertanto il consiglio è quello di cogliere ogni opportunità.

Forse i giovani avevano altre aspettative dai titoli di questo articolo anche perché non può essere una semplice pacca sulla spalla a tranquillizzare un giovane davanti alla prospettiva del lavoro (che non c'è). In un'altra parte del Notiziario, Moreno Cappellini traccia un quadro preoccupante della nostra "società di relazioni" che lascia senza lavoro proprio chi ha maggiori competenze. Egli quindi propone una "civiltà del curriculum".

La battaglia sarà dura ma di sicuro vincente. Sarà proprio sulle capacità, sulla formazione e sulla innovazione che noi ci potremo misurare per mettere all'angolo chi spesso lavora solo grazie alla "società delle relazioni".

Per fare questo dobbiamo essere propositivi ed impegnarci per rinnovare una società che sta escludendo i giovani invece che fare in modo che diventino "protagonisti". ■

Piano Giovani 2016

La Programmazione Neuro Linguistica

Nell'ambito del Piano Giovani 2016, istituito dal Tavolo d'ambito della Provincia autonoma di Trento Giovani Professionisti (GiPro), è stato inserito un corso sulla comunicazione proposto dalla Commissione Giovani del Collegio Geometri e Geometri Laureati della provincia di Trento dal titolo: La Programmazione Neuro Linguistica.

Il corso, della durata di 36 ore, sarà tenuto dal docente Filippo geom.

Virillo e si svolgerà nel mese di settembre. Destinato a tutti i professionisti, sarà data la precedenza ai tecnici più giovani. A breve saranno comunicati, tramite mail informativa, tutti i contenuti ed i termini per l'eventuale iscrizione.

La programmazione Neuro Linguistica (PNL), è un metodo psicologico alternativo e un sistema di "life coaching", definito come un approccio alla comunicazione, allo sviluppo personale. Il nome deriva dall'idea che ci sia una connessione fra i processi neurologici ("neuro"), il linguaggio ("linguistico") e gli schemi comportamentali appresi con l'esperienza ("programmazio-

ne"), affermando che questi schemi possono essere organizzati per raggiungere specifici obiettivi nella vita. L'obiettivo pratico è comprendere come alcune persone riescano ad ottenere determinati risultati: questo dovrebbe avvenire tramite l'analisi, l'apprendimento e il modellamento (cioè l'acquisizione volontaria di determinati comportamenti). L'analisi dovrebbe condurre a definire un modello comportamentale, che poi dovrebbe essere replicato tramite l'acquisizione dei modelli considerati efficaci. Ai modelli acquisiti da altri, si affiancherebbero poi modelli già in possesso, ottenuti da esperienze passate e positive. ■

DALLA NOSTRA INCHIESTA, UN MONDO INESPLORATO CON TANTE RISORSE

Fuori gli anziani e dentro i giovani?

Anziani al lavoro, polemica sterile

Fintanto che le riforme in Italia produrranno situazioni come quelle dei "fagiolini siciliani" sanzionati a Trento, oppure le più assurde complicazioni per chiudere una partita IVA, la vera rinascita non ci sarà mai.

Non è pessimismo ma la giusta visione della realtà.

Il momento più drammatico di questa nuova condizione è indubbiamente quello attraversato dai giovani: quelli che non trovano lavoro, quelli che frequentano corsi di formazione solo per allungare il curriculum, quelli che trovano lavoro per pochi mesi e poi finiscono sul binario morto.

Da più parti si chiede che gli anziani si decidano ad abbandonare la loro attività, a staccarsi dalle poltrone cui sono inchiodati, a rinunciare ad incarichi in favore dei giovani sempre più indecisi se rimanere iscritti all'albo oppure chiudere bottega e cercare altre soluzioni.

Noi di "Prospettive Geometri" abbiamo voluto fare una piccola inchiesta tra alcuni pensionati attivi, cioè tra quelli che non mollano e che -secondo alcuni- non permettono ai giovani di avvicinarsi alla professione perché privi di clienti, di conoscenze, di struttura e perfino dei soldi per pagare le spese fisse.

Appositamente abbiamo rivolto a tutti la stessa domanda: **"Con quale motivazione si può lavorare dopo la pensione?"** Le risposte sono state diverse. Motivazioni profonde oppure alibi per non sprofondare nell'ozio ed egoismo? Giudicate voi, perché prima di esprimere sentenze e giudizi ciascun "imputato" ha diritto alla difesa.

Collega da 5 anni in pensione

"Con la pensione pago le tasse"

"Sono andato in pensione con un pensiero fisso: chiudere l'ufficio e dedicarmi ai miei interessi.

Poi ho visto che non è facile riempire la giornata...

Quando sono andato in pensione ho pensato ai tanti colleghi che, chiuso lo studio, si sono chiusa dietro di sé anche la porta della vita: hanno perso interessi, amici e frequentazioni. In poco tempo sono invecchiati di anni; quando li incontro li vedo con il corvo del destino sulla spalla. Così mi sono imposto di lavorare fino al momento in cui la testa ed il fisico me lo avessero consentito. Ed ho fatto così. Non ho avuto alcun contraccolpo, sono rimasto con i miei clienti ed il lavoro non manca. Lavoro nelle valli

ed un frazionamento tira l'altro, poi arriva una divisione, un piccolo progetto, qualche stima. È vero che gli introiti della pensione li pago in tasse, ma non mi lamento".

Collega da 12 anni in pensione

"77 anni ma ne dimostro 65"

"Io ho maturato una grande esperienza nel settore dell'edilizia. A 65 anni mi sono trovato ancora in perfetta forma: andavo a sciare, ad arrampicare e partecipare alle maratone locali. Perché avrei dovuto mollare tutto? Per la mia esperienza mi sono limitato a fare il tecnico di cantiere e mi sono adattato anche ai cambiamenti come la manodopera straniera, la diversa organizzazione del lavoro, i lavori di nuova generazione, le ristrutturazioni, il risparmio energetico, ma anche quei pochi grandi cantieri rimasti. Guardatemi, dimostro 77 anni? Qualcuno me ne dà ancora 65!"

Collega da 4 anni in pensione

"Ho passato ad altri la mia attività principale, ora nemmeno mi salutano"

"Fino all'età della pensione avevo diversi incarichi come consulente tecnico d'ufficio. Ottenuta la pensione ho rinunciato a tutti gli incarichi giudiziari perché mi sembrava giusto verso i giovani. Per questo nessuno ovviamente mi ha ringraziato, gli avvocati che un tempo mi battevano le mani sulle spalle (non sono gobbo) ora non mi salutano nemmeno, ma la cosa mi lascia indifferente. La mia scelta mi ha gratificato perché così possono lavorare anche i giovani. Adesso lavoricchio. Le ctu rappresentavano l'85% della mia attività. Sono rimasto con il restante 15% ed anche meno perché con la crisi ho perso anche i miei vecchi clienti".

Collega in pensione da 17 anni

"...non ti vergogni, lavorare alla tua età?"

"È vero. Anche se sono in pensione da anni, non ho mai pensato di mollare. Quando incontro amici e conoscenti

Anziani al lavoro, polemica inutile. >

c'è sempre la solita battuta "Non ti vergogni di lavorare alla tua età?" Mi spiace solo per i giovani ma senza lavoro sarei uno dei tanti sfaccendati che curiosano nei cantieri tra le fessure del recinto. Proprio non ci voglio pensare".

Collega in pensione da 6 anni

"Ho ritrovato in studio la mia libertà: giammai suddito della moglie"

"L'ultima cosa che prevedevo dopo il raggiungimento della pensione era quella di ritrovarmi nel mio ufficio 6 anni dopo. Confesso che no, non volevo proprio.

Ho cominciato a stare a casa ma invece di 15-20 clienti trovavo un solo padrone: mia moglie sempre più esigente e desiderosa di avere accanto un cagnolino a scodinzolare con il giornale tra i denti.

Io che ho fatto la libera professione per essere libero mi sono detto "Non ci sto". Così il giorno dopo sono tornato in ufficio."

Collega in pensione da 9 anni

"Nel volontariato, più burocrazia che in ufficio..."

"Non so se la mia storia sia diversa da quelle di tanti altri. Anch'io non avrei voluto continuare a lavorare. La vita mi aveva dato abbastanza ed ero convinto che non fosse possibile sottrarre ai giovani quel poco lavoro che resta. Così ho cercato di inserirmi nel volontariato. Ahimè che deludente esperienza: non immaginavo che certi ambienti fossero ancora inchiodati alle gerarchie, alla burocrazia e all'immobilismo. È vero: adesso sono a cavallo tra lo studio ed il volontariato. Né carne né pesce. Con tanta nostalgia per il lavoro vero che non c'è più e con le nuove frustrazioni di un volontariato dove le nuove idee ed iniziative sono guardate con sospetto e subito stroncate".

Collega in pensione da 9 anni

"Meglio una segretaria che una badante"

"La pensione? Non ha segnato nessuna differenza tra prima e dopo. Anzi dopo la pensione ho seguito un nuovo filone: le perizie giudiziarie. Adesso ho molto più lavoro. Francamente non ho mai pensato di lasciare. Per quale motivo? Finché c'è lavoro sarebbe sciocco chiudere lo studio. Ho tuttora una segretaria, molto carina, per giunta. Non ci penso nemmeno di passare dalla segretaria alla badante."



Collega in pensione da 17 anni

"Lavorare a fatica per pagare le spese fisse"

"È vero, continuo a lavorare. Dovrei vergognarmene? Non credo proprio. Non seguo i nuovi settori, né la sicurezza, né la prevenzione incendi o il risparmio energetico.

Non mi resta che qualche catastino che con sudore e sangue mi porto a casa dopo un defaticante andirivieni tra lo studio ed il catasto.

Il reddito? È andato a picco. Non so nemmeno se quest'anno sarò in grado di affrontare le spese fisse ed i minimi da versare alla Cassa. Ho acquisito alcuni crediti formativi e guardo a quelli che mi mancano con molta preoccupazione.

No, non sono io a sottrarre il lavoro ai giovani."

Anni 70, in pensione da 4

"Fatemi fare qualcosa gratis ed allora chiudo"

"Lo volete sapere? Non sono i pensionati attivi che sottraggono lavoro ai giovani. La politica ha sbagliato molte cose. La semplificazione non esiste nemmeno nelle più recenti leggi provinciali: basta leggere la nuova legge urbanistica! Più si parla di semplificazione, più aumenta la burocrazia e la confusione. Tutto ciò inchioda il sistema ed alla gente passa la voglia di mettere in cantiere qualsiasi iniziativa, stufa di ammucciare chili di scartoffie inutili prima di ogni iniziativa. Al lavoro io non posso rinunciare, ho ancora due figli in casa, uno ha perso da poco il lavoro, l'altro non l'ha mai trovato.

In quanto agli anziani, parlo a titolo personale ma secondo me occorre aprire nuove strade. Pensare al volontariato attivo, ad utilizzare la loro esperienza per affiancare i giovani. A fare corsi gratuiti per la formazione, non come ora dove i corsi pesano sulle tasche di gente che non riesce nemmeno a pagare le spese fisse. Se diamo obiettivi agli anziani, sono certo che lascerebbero la professione. Servono più gratificazioni per loro non più panchine ai giardinetti".

ENTUSIASMANTE COINVOLGIMENTO DELLA SCUOLA

Torino anticipa Trento e Bolzano

Dove la banca dati è già realtà

Filippo Demattia

Quando nell'ottobre scorso il n. 3/2015 ospitò l'articolo del sottoscritto, in redazione si diede per certa qualche reazione tra i colleghi all'idea di formare una banca dati immobiliare. Del resto l'idea non è di ieri ma risale a decenni or sono, diventando però sempre più attuale con la elaborazione dei rapporti di valutazione conformi agli "International Valuation Standard". Quale fu la reazione dei lettori?

Un gelido silenzio che noi abbiamo interpretato come una rinuncia ad intraprendere una iniziativa sicuramente importante ma troppo costosa in termini di impegno, tempo e denaro. Adesso dobbiamo constatare che la banca dati è già una realtà, non da noi ma in Piemonte. L'idea vincente è quella dei costi. Costi pressoché annullati trasferendone il peso agli studenti degli istituti CAT.

Trento e Bolzano dovrebbero quindi essere concreti ed incassare questa lezione in modo da considerare un progetto lodevole che, se trasferito nelle nostre province, contribuirebbe di sicuro a qualificare la categoria e le nostre prestazioni.

Il progetto di Pinerolo

L'Istituto IIS "Michele Buniva" di Pinerolo in collaborazione con il



Collegio Geometri di Torino ha completato il progetto di catalogazione dei dati immobiliari del centro di Pinerolo con l'obiettivo di costituire una Banca Dati Immobiliari finalizzata alla stesura di Rapporti di Valutazione Immobiliare conformemente agli International Valuation Standard (IVS).

L'iniziativa ha trovato la disponibilità del dirigente dell'Istituto Michele Buniva e del corpo docenti di Estimo coinvolgendo una ventina di ragazzi delle quinte CAT che hanno frequentato un corso di 50 ore in materia di estimo conforme agli IVS. L'ambizioso progetto non ha soltanto uno scopo didattico proprio perché potranno usufruire dei dati immobiliari i Geometri del territorio impegnati in rapporti di valutazione immobiliare per banche, tribunali e privati con riferimento a tutte le compravendite avvenute a Pinerolo nell'anno 2014. Il progetto è iniziato con il corso nel dicembre 2014 per concludersi nell'aprile 2015.

Le vendite analizzate riguardano gli immobili censiti nelle categorie catastali A1 fino alla A10.

I dati raccolti riguardano:

- Le parti contraenti
- L'eventuale parentela tra loro
- La consistenza
- L'indirizzo dell'immobile

- Il prezzo
- La data dell'atto
- I dati catastali
- La eventuale assistenza di una agenzia

Dopo aver scartato i dati da non considerare (vendite tra parenti, tra società e privati o tra società e società) sono state calcolate tutte le superfici principali e secondarie con l'applicazione di software CAD caricando i file in formato pdf, georeferenziati e calcolati.

Contattando le agenzie immobiliari presenti sono state raccolte le informazioni per lo stato di manutenzione, la dotazione impiantistica ed altri dati interessanti. Con sopralluoghi specifici sono poi stati assunti -tra il resto- la documentazione fotografica, il tipo di struttura, l'epoca di costruzione. Completato il lavoro di raccolta delle informazioni, le stesse sono state inserite e verificate sul portale Stimatrixcity per essere utilizzati ai fini estimativi.

Tutto qui: pare impossibile ma nelle nostre province, dove siamo enormemente facilitati dalla presenza degli uffici tavolari, la banca dati non è nemmeno in progetto.

Il Catasto ed il Tavolare sono troppo impegnati a trovare complicazioni per renderci la vita difficile, anziché semplificarla!

MAGGIOR COINVOLGIMENTO DEI PROFESSIONISTI

Nuova legge per appalti pubblici

Non più "massimo ribasso" ma "offerta più vantaggiosa"



Il 22 febbraio 2016 è stata approvata dal Consiglio Provinciale la nuova legge sugli appalti pubblici.

La riforma proposta dall'assessore Gilmozzi prevede una semplificazione delle procedure di gara, la tutela delle piccole e medie imprese e la valorizzazione della qualità dell'opera. Prevede inoltre la introduzione del principio della offerta "economicamente più vantaggiosa" al posto del "massimo ribasso", la tutela dei contratti di lavoro e della sicurezza, il riconoscimento del ruolo dei professionisti e progettisti.

Il Consiglio ha inoltre approvato degli emendamenti in contributo alla legge, proposti dal Consigliere Walter Viola, attraverso i quali si prevede l'attuazione della delibera del 15.12.2014 riguardante il protocollo in materia di incarichi di progettazione e direzione dei lavori, la ricognizione di tutte le strutture provinciali e degli enti strumentali della Provincia. Non solo, si è pure previsto di coinvolgere maggiormente i professionisti del settore edilizio, in particolare gli appartenenti agli ordini tecnici, sia per l'applicazione della normativa che per una maggior sinergia con l'ente pubblico.

In sintesi riportiamo le principali novità della nuova legge provinciale che in buona misura precorre quella nazionale approvata solo poche settimane dopo.

1. **Tutelare le piccole e medie imprese** ripartendo le opere pubbliche in piccoli appalti in base alle minime unità autonome e funzionali. Per gli appalti oltre la soglia di rilevanza comunitaria si introduce l'obbligo della suddivisione in lotti. Sotto la soglia dei 100.000 euro i lavori devono affidati preferibilmente alle microimprese.
2. **Tutelare i contratti di lavoro.** Dovranno infatti essere applicate le condizioni previste dal contratto

collettivo nazionale di riferimento. In caso di cambio di gestione nell'appalto, si dovrà verificare che la nuova impresa abbia la possibilità di assumere in via prioritaria il personale impiegato dalla gestione uscente.

3. **Semplificare le gare d'appalto**, diffondere on line le comunicazioni e le documentazioni riducendo gli oneri in capo ai concorrenti.
4. **La PAT avrà il ruolo di coordinatore** anche nei rapporti con l'autorità nazionale anti corruzione.
5. **Si utilizzeranno maggiormente i concorsi di progettazione** con una valorizzazione degli elementi architettonici.
6. **Sarà obbligo per amministrazioni pubbliche di valutare se e quando ricorrere alla finanza di progetto per la gestione dei servizi in luogo dell'appalto.** La finanza di progetto può essere anche proposta dal privato quando l'ente pubblico non stia erogando il servizio e non lo abbia neppure programmato.
7. **Sarà adottata l'offerta economicamente più vantaggiosa come criterio base per l'aggiudicazione degli appalti**, criterio obbligatorio per tutta una serie di appalti ed ordinario anche per l'affidamento della progettazione.
8. **Gli appalti di servizi sociali** saranno riservati ad operatori economici con lo scopo di educare ed integrare socialmente persone in condizioni svantaggiate.
9. **Sarà inoltre incentivato** l'utilizzo di manodopera locale, la sostenibilità ambientale, la tutela della salute del personale e la fornitura di derrate alimentari "ecologiche" con un maggior coinvolgimento delle piccole medie imprese.

A GOMITATE PER ENTRARE NELLE GRAZIE DELL'AVVOCATO BIANCHI

Le occasioni perdute

La lettera che solleva il dibattito sulla "civiltà di relazioni"

Caro Collega Cappellini, spesso ricevo i tuoi articoli che, senza mezzi termini, puntano all'autorevolezza professionale non solo per far sopravvivere la nostra Categoria ma anche per salvarla e farla diventare protagonista per le necessità della economia moderna.

In questo senso il tuo sforzo è notevole.

Allo stesso tempo ho l'impressione che io e te siamo impegnati sullo stesso fronte, cioè a scuotere una certa apatia che tu individui nella "società di relazioni" e non in quella dei "curricula" e che io avevo ritenuto di smuovere attraverso il notiziario per farlo diventare una sorta di circolo o forum dove i Colleghi propongono, discutono e si confrontano.

Ti confesso che, dopo sedici anni da direttore, mi sto ancora chiedendo cosa veramente interessi il Collega-lettore. Non ho i mezzi né le qualità del "geometra bresciano" dove il direttore può contare su ben 38 collaboratori e proprio con i nostri mezzi limitati provo a... gettare l'amo. Se qualcuno è stato attento agli articoli pubblicati finora avrebbe trovato decine di motivi per intervenire proprio su questioni della massima attualità come la mancanza della banca dati, la difficoltà di stimare le aree fabbricabili in tempi di stagnazione, la corruzione negli appalti, le difficoltà dei giovani iscritti, la congestione della burocrazia, l'assurdità di certe normative ed altro ancora.

Anche le mie richieste rivolte alle Commissioni consiliari non trovano il riscontro che avevo auspicato.

Mi rendo conto dell'impossibilità di dare notizia di successi e risultati positivi raggiunti ma mi sembra altrettanto importante sottolineare gli sforzi fatti, i dialoghi con l'ente pubblico caduti nel vuoto, le cervellotiche e frustranti procedure urbanistico-catastali-tavolari ed altro ancora.

In tutto questo mi sembra solo di aver sfiorato l'interesse generale perché i temi sollevati -che per me sono importanti- non sembrano nemmeno toccare i

Un recente articolo de *"l'Espresso"*, a firma di Emiliano Fittipaldi, riporta la seguente considerazione: "per funzionari, lobbisti e imprenditori l'obiettivo è sempre lo stesso: per entrare su una poltrona di una società partecipata, insomma per fare carriera nella terza repubblica, bisogna entrare nelle grazie dell'avv. Alberto Bianchi... la testa pensante del Giglio Magico, il più intelligente del mazzo".

Ecco lo specchio dell'Italia di oggi. Da una semplice corrispondenza tra il nostro direttore ed il Collega Cappellini emerge un fenomeno che soffoca la nostra economia e le fa perdere terreno rispetto ad altri Paesi dove prevale la conoscenza e non le "conoscenze".



▲ Firenze, culla del Giglio Magico e dell'avv. Bianchi.

Colleghi che invece sono tanto infervorati a parlare delle personali difficoltà.

Ed allora mi chiedo: ma le difficoltà individuali non sono forse comuni a tutti i colleghi?

Cordiali saluti.

Silvano Contrini



Italia: civiltà di relazioni, non di curricula (e dell'art 346 bis c.p.)

Moreno Cappellini

Nelle pagine precedenti il nostro direttore ha scritto dell'indifferenza che percepisce attorno a questo notiziario, qualunque sia l'argomento in esso trattato.

A mio parere ciò è il frutto naturale della "civiltà di relazioni" in cui viviamo.

Se fossimo nella "civiltà dei curricula" l'interesse per una rivista di categoria tecnica di settore, come la nostra, sarebbe elevato e dalla base partirebbero continue sollecitazioni al direttore di essa perché affronti argomenti professionali da studiare e discutere fra i propri lettori. In qualche caso i riscontri positivi ottenuti da alcuni, per la messa in pratica di quanto pubblicato sul nostro periodico, potrebbero andare anche ad incrementare il loro "curriculum vitae".

Invece, nulla di questo accade perché la nostra è una "Civiltà delle relazioni". Questo concetto, negli anni '70, è stato così sintetizzato da un nostro banchiere riferendosi alla proprietà di imprese delle quali il suo Istituto curava gli interessi: "le azioni si pesano, non si contano".¹

In questo contesto non può esserci l'interesse primario all'accrescimento dei curricula (e delle riviste che potrebbero contribuire a permetterlo) perché esso interesse, non di rado, ai fini della crescita professionale viene percepito meno importante della coltivazione di corrette relazioni sociali e personali.

Adesso, però la Civiltà delle Relazioni potrebbe trovarsi a doversi confrontare, in qualche caso, con il nuovo art. 346 bis del codice penale, di cui parleremo più avanti.

La civiltà del "curriculum", particolarmente espressa nei paesi anglo-sassoni e del nord Europa, ha istituzioni scolastiche di ogni grado storicamente consapevoli che i propri alunni, quando usciranno -a qualsiasi livello- dall'istituzione, dovranno compilare un "curriculum vitae"(CV) che costituirà la loro carta di identità professionale. Per questo i percorsi formativi delle

scuole ed i loro docenti sono organizzati affinché, al momento opportuno, i CV dei loro alunni possano riportare conoscenze, capacità e peculiarità personali di sicuro interesse per il mondo lavorativo in cui vorranno calarsi. Questo documento accompagnerà gli intestatari per tutta la vita e sarà letto con attenzione da terzi ad ogni nuova esperienza lavorativa o assunzioni di responsabilità che vorranno o dovranno affrontare. È quindi naturale che il CV nella società dei curricula sia un foglio/libretto destinato ad essere continuamente arricchito dalla segnalazione di nuove competenze acquisite; ottenute, tra l'altro, anche con l'ausilio o lo stimolo derivato dalla consultazione e/o partecipazione attiva alla redazione della propria rivista di categoria, qualora ci fosse.

Da noi, invece, il CV non è uno strumento corrente di rilevazione delle competenze, come altrove, e quando è richiesto finisce con l'aumentare, quasi sempre, solo lo spessore del fascicolo personale del soggetto.



Enrico Cuccia. ^

¹ Enrico Cuccia, dall'aprile 1946 al 1982 direttore generale di Mediobanca, posseduta da Credito Italiano, Comit e Banco di Roma e dal 1949 anche amministratore delegato. Mediobanca divenne in breve tempo il centro del mondo finanziario e politico italiano. L'istituto costituì il perno di un sistema di alleanze, che attraverso partecipazioni incrociate e patti

parasociali garantiva stabilità degli assetti proprietari dei maggiori gruppi industriali. Mediobanca accrebbe anche la gamma delle sue partecipazioni azionarie, che divennero veri certificati di garanzia per le imprese partecipate.

Questo perchè non è sicuramente letto con l'interesse che tale strumento suscita in altre nazioni, tanto è vero che il suo studio e ciò che sarebbe utile inserirvi nell'interesse degli alunni, *non fa parte della nostra programmazione scolastica*. Ovvio quindi che poi possa mancare l'interesse ad arricchirlo.

Occorre allora prendere atto che, come detto, **la nostra è una "civiltà di relazioni"** dove si è portati, nel proprio intimo, a valutare del nostro interlocutore, in certi casi, contemporaneamente alle di lui competenze, anche la sua capacità di stabilire rapporti cordiali con il maggior numero di persone. È questo diffuso atteggiamento che fa passare in secondo piano la lettura del curriculum vitae, magari *aggiornato* con la *riconferma* di certificazioni di competenze. A proposito, il nostro è l'unico paese dove l'iscrizione ad un Albo od Ordine professionale, e le attestazioni legali di competenze, non siano sottoposte a verifica (con un esame finale per l'eventuale rinnovo) a scadenze triennali o quinquennali. Il nostro è l'unico paese dove il *doveroso* aggiornamento professionale è *obbligatorio*, ma senza esame finale (sic!).²

Che la nosta sia una "società di relazioni" è noto agli osservatori stranieri.

Alcuni ne fanno un fattore da considerare nelle relazioni economiche: è di pochi giorni fa la notizia che l'azionariato straniero di una delle più importanti banche italiane per capitalizzazione³ stia facendo pressione per mettere a capo dell'azienda, *"dall'AD in giù"*, *"persone con esperienze all'estero che possono portare know-how più alto, rispetto a cerchie italiane dove fa premio il rapporto relazionale fra azionisti di maggioranza e management"*⁴.

Altri, come Vito Tanzi⁵, la considerano una singolarità italiana. In *"Dal miracolo economico al declino"* (2015) scrive che la capacità degli italiani di stabilire relazioni cordiali non ha eguali nel mondo. Esemplifica l'opinione scrivendo che in Italia potrebbe essere possibile fra due viaggiatori, che non si erano mai incontrati

prima, lo scambio, scendendo dal treno, del reciproco biglietto da visita. Egli scrive di non avere tale cordialità neanche con il proprio dentista statunitense che frequenta da più di vent'anni.

Se cliché linguistici, frasi fatte e locuzioni idiomatiche sintetizzano aspetti della civiltà di una popolazione, le espressioni come *"sae ben mi 'ndé nar"*, *"li c'ho 'namico"* *"u sacciu iu unni iri"* certificano che l'italiano, dal Brennero a Capo Passero, conta molto nelle conoscenze per la soluzione dei suoi problemi. Ne consegue che qualche volta si possa arrivare a pubblicizzare o/e ostentare le proprie relazioni.

Si racconta che un nostro collega, dando prova di grande onestà intellettuale, avesse scritto sul proprio biglietto da visita "Membro della Commissione Edilizia Comunale", messaggio nella nostra civiltà comprensibile da tutti. Se avesse fatto stampare "Tecnico con competenze certificate" oppure "Master al M.I.T.", alla maggioranza dei lettori del cartoncino il messaggio sarebbe apparso meno interessante.

Ergo, possono argomenti come quelli che il direttore ha proposto (es. "La banca dati che non c'è") suscitare l'interesse dei suoi lettori in una civiltà di relazioni? Direi di no.

La nostra bella rivista è quindi destinata a chiudere? Se continuiamo così sì, perché da quasi mensile è diventata trimestrale, poi...

a meno che non la si aggiorni e non la si adegui alla nostra civiltà. Il suggerimento che ho già trasmesso al direttore mi viene da una certa frequentazione delle edicole dalle quali, negli ultimi anni, sono scomparse testate di approfondimento economico, storico e scientifico, ma sono cresciute le riviste che io chiamerei "relazionali".

Ed allora, gli ho scritto e detto, perché non aggiungere una sezione al nostro notiziario con l'elenco degli eventi ai quali i nostri colleghi hanno recentemente partecipato (debitamente fotografati dai reporter della rivista) e le nuove possibili relazioni da loro allaccia-

² En passant, ricordo che un mio articolo dal titolo *"voglio l'esame"* di una decina d'anni addietro fece passare i miei lettori da quattro a due (io e il direttore).

³ Unicredit

⁴ Carlo Milani di BEM Research che ha detto anche: *"l'entrata di investitori esteri porta maggiore attenzione sulla governance e quindi anche su redditività e capitale che gli investitori italiani tendono a sottovalutare perché sono più interessati ai dividendi rispetto ad un irrobustimento patrimoniale"*.

⁵ Vito Tanzi, economista di scuola americana, italiano di nascita, moltissimo noto all'estero per aver diretto per lustri il più importante ufficio del Fondo Monetario Internazionale ed avere all'attivo decine di pubblicazioni. In altra parte del libro citato racconta di come lui sia diventato sottosegretario in un Governo italiano, una quindicina di anni addietro, non per le sue note conoscenze, ma perché fu segnalato al Governo da un altro economista, ex ministro, con il quale aveva da anni amichevoli rapporti.

segue a pagina successiva >

< continua da pagina precedente

te che potrebbero interessare la categoria ed i nostri clienti? Insomma, fare del corretto gossip che, in una società di relazioni, è un valore da pubblicizzare e sintetizzare ogni anno in un "Who's who"⁶ di Collegio.

Questo è quel che penso -un pò sorridendo- della nostra società che adesso deve anche confrontarsi - dalla fine del 2012 con l'art 346 bis- del codice penale⁷.

È il traffico di influenze illecite di cui oggi parlano tanto i giornali a proposito di vicende che hanno riempito le cronache recenti.

Per alcuni esperti l'applicazione di questo articolo può rendere illecita la semplice attività di mediazione o, per quello che ci riguarda, l'attività professionale di un tecnico che tenta di convincere un funzionario della bontà pubblica di una determinata decisione, qualora fosse assunta⁸. Per altri, rende sanzionabile il millantato credito solo in alcuni casi.

Non sta a me occuparmi del merito di questa norma. Mi permetto però di far rilevare che:

- sono state alcune convenzioni internazionali, ed in particolare quella dell'ONU contro la corruzione firmata a Merida il 31/12/2003 e quella del Consiglio d'Europa firmata a Strasburgo il 27/1/19992, a richiamare l'Italia alla necessità di prevedere una copertura sanzionatoria del cosiddetto "trading in influence";⁹

Più attraente il gossip della formazione. ▼



- nelle nazioni dove il traffico di influenze è condannato, l'attività di "lobbying"¹⁰ è regolamentata ed il lobbista è un professionista riconosciuto; la loro è la "civiltà dei curricula" dove ci si vanta dell'aumento di stipendio per aver raggiunto obiettivi o adempiuto compiti, di essere inseriti nell'elenco delle 50 personalità che hanno studiato presso l'Università da loro frequentata e dove a scuola è disdicevole copiare o farsi passare il compito. Un mondo un po' diverso dal nostro;
- da noi la combinazione del 346 bis cp con il 346, oltre a sanzionare con portamenti illeciti e socialmente riprovevoli, rischia di sconvolgere la nostra "società di relazioni"; forse sarebbe il caso di definire in modo non equivocabile i reati sanzionati dai suddetti articoli; altrimenti frasi come "sae ben mi 'ndé nar", "li c'ho 'namico", "u sacciu iu unni iri", che per ora fanno parte di noi, (piaccia o non) e lungi dallo sparire, finiranno con non essere più pronunciate, ma scritte su post-it al nord ed al centro e su "pizzini" al sud.

Chiudo tornando alla nostra rivista che, nonostante l'attuale sconforto del direttore, è l'unica del suo genere in Trentino, è ben presentata e dignitosa. Sono certo che entra nelle menti di chi la legge e che gli argomenti vi restano. Poi, sul prendere iniziative personali o di gruppo (da presentare e pubblicare su di essa) il discorso invece si fa per molti difficile... e le cause possono essere molteplici, compresa quella di "non esporsi" che, in alcuni livelli delle società di relazioni è un disvalore.

La rivista è un riferimento per molti ed un modo per comunicare tra noi; è comunque un bene comune e va difesa con forza.

⁶ Who is Who (Chi è?) è il nome di pubblicazioni anglosassoni, generalmente contenenti concise informazioni biografiche di unparticolare gruppo di persone.

⁷ "Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 319 e 319-ter, sfruttando relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio ovvero per remunerarlo, in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio, è punito con la reclusione da uno a tre anni.

La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altro vantaggio patrimoniale.

La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio.

Le pene sono altresì aumentate se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie.

Se i fatti sono di particolare tenuità, la pena è diminuita".

⁸ Padovani - Università Sant'Anna Pisa.

⁹ (traffico di influenze) vds. Francesco Prete - Diritto Penale Contemporaneo.

¹⁰ Fare pressione.

LA NORMA CHE TRASFERISCE I LATRATI DAL CANILE AL DIVANO DI CASA

Cani in condominio

La legge scontenta cani e condomini



Osvaldo Leoni

Viene qui riportato l'interessante intervento del Direttore Silvano Contrini che mi ha dato lo spunto per affrontare un argomento sicuramente centrale ai fini del quieto vivere in un condominio.

"Non è chiaro perché il legislatore abbia stabilito la legittimità di tenere gli animali nel condominio.

Forse vive in una casa unifamiliare oppure abita in una villa di campagna dove certi problemi non ci sono. È ormai un fatto documentato che in un Paese come l'Italia, interessato da un calo demografico tra i più preoccupanti d'Europa, la scelta "di mezzo" è quella di adottare e tenere un cane in casa.

*Ed infatti il fenomeno si è via via ingrandito fino a creare situazioni di vero degrado nelle strade delle città, dove marciapiedi, aiole e prati dei parchi sono abbondantemente concimati dai cani portati a passeggio non singolarmente ma anche "a gregge", cioè 3, 4 o 5 alla volta. A parte un aspetto di ordine sanitario, nelle nostre case, le conseguenze sono quelle di una **difficile convivenza tra cani e condomini**, non sempre improntata all'ovattato silenzio delle nostre alcove ma spesso miccia di un vero e proprio inferno notturno tra latrati e mugolii, oppure interminabili abbaiare di cani intolleranti per la limitazione di spazio. **Condominio o inferno?***

La dissennatezza del legislatore può essere giustificata da un sentimento di tenerezza verso gli animali, oppure da una arrendevole concessione alla voce sempre più pressante degli animalisti oppure dall'esigenza di una compagnia per un sempre maggior numero di persone sole. A ben guardare però, questa legge crea più problemi di quanti ne risolve.

La legge avrà fatto piacere agli animalisti ma non certo ai cani. Infatti pur essendo amici dell'uomo dalla notte dei tempi sono abituati a stare fuori casa, godersi gli spazi liberi, i cortili e nel peggiore dei casi, il cerchio proporzionato al raggio della loro catena. Non fa certo loro piacere stare chiusi in casa, al massimo sul balcone, costretti tra un tappeto ed una cuccia per ore, magari aspettando il padrone che torna dal lavoro, con le ore scandite dai tempi delle frettolose passeggiate

per soddisfare i propri bisogni. Gli interrogativi più inquietanti sono quelli di una difficile convivenza tra cani e condomini. E proprio per illuminarci su questo argomento abbiamo chiesto alcune valutazioni al nostro prezioso consulente condominiale, Osvaldo Leoni".

Penso di poter affermare che **"un condominio, per la maggior parte verticale con spazi limitati verso l'esterno, è certamente incompatibile con la vita di un cane"** e non posso che condividere per intero il pensiero del Direttore Silvano Contrini, ma il mio ruolo obbliga attenzione su quanto la nuova riforma n. 220/2012 in materia condominiale, ha riservato all'argomento **"cani in condominio"**.

Prima della riforma **"i regolamenti condominiali potevano impedire ad un condomino di tenere nel suo appartamento cani e/o altri animali domestici"**, oggi la legge non lo consente pur se questo **"vale solo per i nuovi regolamenti dopo la riforma per cui a chi è diventato proprietario di una unità immobiliare in condominio dopo il 18.06.2013, consiglio di esaminare il regolamento di condominio"**.

La nuova norma può certamente piacere ai proprietari di cani ma gli stessi devono dedicare al problema una concreta pratica attenzione, impegno e collaborazione così da evitare i diversi e frequenti problemi che il legislatore non ha considerato, come invece avrebbe dovuto. È il caso dei **"cani abbandonati chiusi sul balcone, con escrementi dappertutto e percolazioni per chi abita di sotto, casi che hanno obbligato l'intervento dei Vigili del Fuoco per liberare l'animale, ma pure casi di bisognini lasciati sulle scale o nell'ascensore..."**.

Quando viene deciso di tenere un cane nel proprio appartamento vi sono spesso problemi e violenti litigi tra i proprietari che hanno adottato questa iniziativa e gli altri condomini: contrasti che spesso finiranno davanti al Giudice del Tribunale, se il proprietario del cane non adempie a precisa diligente attività.

Ora, "grazie" alla legge n. 220 di data 11.12.2012 in materia **"Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici"**, è stato possibile inserire alcune nuove nor-

segue a pagina successiva >

Cane triste sul divano di casa. >

< continua da pagina precedente

mative riguardo al Codice Civile in relazione al regolamento condominiale, riferendosi in particolare modo al possesso di animali domestici.

Ma quali sono le regole che disciplinano questo argomento?

La norma che ha "liberalizzato" l'ingresso dei cani e altri animali domestici in condominio è certamente una delle novità più "rilevanti" della riforma, resa esecutiva il 18.06.2013, ma va evidenziato però che dietro questa nuova regola è concreto il rischio di un aumento delle liti tra i proprietari. L'art. 1138 cod.civ. come modificato dalla legge 220/2012, dispone che "le norme del regolamento condominiale non possono vietare di possedere o detenere animali domestici". La Cassazione, nel primo testo della riforma, riferiva che il divieto riguardava gli "animali da compagnia". Poi, proprio di recente, i Giudici di legittimità hanno riconosciuto "un vero e proprio diritto soggettivo all'animale da compagnia nell'ambito dell'attuale ordinamento giuridico" secondo un'interpretazione evolutiva ed orientata dalle norme ora vigenti, che "impone di ritenere che l'animale non possa essere più collocato nell'area semantica concettuale delle cose" ma "deve essere riconosciuto come essere senziente". Questo lo ha affermato la Cassazione con decreto del 13.03.2013 nel quale, richiamando tali principi, ha ritenuto che "il gatto, come anche il cane, deve essere considerato membro della famiglia e per tali motivi va collocato presso il coniuge separato con regolamento di spese analogo a quello del figlio minore".

Va altresì riferito che la riforma, nel testo finale dell'art. 1138 cod.civ. il termine "da compagnia" è stato sostituito con "animali domestici", una differenza che potrebbe prestarsi a lunghe discussioni nelle aule giudiziarie. Mentre "sembra" sempre essere possibile vietare la presenza di animali esotici, ad esempio i serpenti, non è altrettanto chiaro l'inquadramento degli animali d'affezione che non sempre sono "domestici" in senso proprio, quali i criceti, i furetti o i conigli.

Va detto che l'accesso del cane nel condominio non è comunque esonerato da ogni regola perché è buona norma rispettare le disposizioni contenute nell'ordinanza del Ministero della Salute, in vigore dal 23.03.2009, che prevede tra l'altro, l'obbligo, per i proprietari del cane, di mantenere pulita l'area di passeggio, di utilizzare il guinzaglio in ogni luogo e -nel caso di cani



aggressivi- di applicare la museruola. È inoltre sempre prevista la responsabilità civile ex art. 2052 cod.civ. dei proprietari, in caso di danni o lesioni a persone, animali o cose nonché l'obbligo di stipulare, in caso di cani pericolosi, una polizza assicurativa di responsabilità civile per danni causati dal proprio cane.

Bisogna inoltre ricordare che:

- i cani non possono essere lasciati liberi di circolare negli spazi comuni senza le dovute cautele indicate,
- i proprietari dei cani devono comportarsi in modo tale da non ledere o nuocere alla quiete e all'igiene degli altri conviventi del condominio,
- il condominio, in caso di rumori molesti o di odori sgradevoli per i quali è necessario chiedere la cessazione della turbativa per violazione delle norme sulle immissioni intollerabili ex art. 844 cod.civ. può richiedere l'allontanamento del cane dall'abitazione in base all'art. 700 cod.proc.civ.
- nel caso di immissioni rumorose è possibile ipotizzare, purché ne sussistano le condizioni, il reato di "disturbo del riposo delle persone" (ex art. 659 cod. civ.),
- i cani non possono essere abbandonati per lungo tempo sul balcone o nelle abitazioni perché si potrebbe ipotizzare il reato di "omessa custodia" (ex art. 672 cod.pen.).

La riforma del condominio approvata nel dicembre 2012 ed esecutiva dal 18.06.2013, è certamente la legge più importante dedicata agli edifici condominiali, degli ultimi anni. Una norma attesa da oltre cinquant'anni che, però, non ha ancora concluso di mostrare i propri effetti e... difetti, così come vedremo nel seguito di questo argomento da pubblicare nel prossimo numero. ■



Nel prossimo numero...

Le difficili regole della convivenza, nonché le sentenze: "Abbaire al postino si può".

ATTESI PREVEDIBILI CONTENZIOSI

Il diritto edificatorio alla resa dei conti

Difficile inquadramento Tavolare

avv. Massimiliano Debiasi

Registriamo una recente modifica legislativa all'indirizzo dell'art. 9 del R.D. 28/03/1929 n. 499 (la legge sul Libro Fondiario, quindi sul sistema TAVOLARE!), che per chi si interessa di diritto immobiliare ed urbanistica, non deve senz'altro passare inosservata. All'articolo in questione, infatti, è stata fatta un'addenda senz'altro di grande valore sistematico in quanto è oggi legge che:

"Nel libro fondiario possono essere intavolati o prenotati, in quanto si riferiscano a beni immobili... i diritti edificatori di cui all'articolo 2643, numero 2-bis), del codice civile...".

La modifica in questione non è di poco conto ma, come spesso accade grazie all'illuminato legislatore che ci guida, parte invero dal "contenitore" dimenticandosi

di definire il "contenuto": vediamo di chiarirci. Chi legge l'articolo in questione è portato a pensare che il richiamo all'art. 2643 del codice civile sia un rinvio ove poter rintracciare la definizione dei c.d. "diritti edificatori" ma invece, a ben vedere, così non è. L'articolo codicistico di cui trattasi, infatti, recita espressamente che:

"Si devono rendere pubblici col mezzo della trascrizione: ... 2-bis) i contratti che trasferiscono, costituiscono o modificano i diritti edificatori comunque denominati, previsti da normative statali o regionali, ovvero da strumenti di pianificazione territoriale;"

Comma, come suggerisce il "bis", anch'esso aggiunto da una recente riforma del 2011.

Come si può notare, quindi, il richiamo normativo in questione rimanda ad una norma, quella del codice, che si interessa anch'essa del "contenitore" o meglio della pubblicità (la trascrizione) di contratti che, però, NON vengono definiti da alcuna altra norma.

Quali sono, quindi, i "diritti edificatori" ed a quali contratti ne disporranno per poi essere intavolati? Al quesito la dottrina -e tra questa soprattutto gli studi del Notariato che, per primo, è interessato a capire quale forma e contenuto dare ai contratti in questione- ha dato e proposto plurime risposte, nessuna invero convincente sino in fondo e quindi si può ben affermare che la questione è dubbia in quanto il legislatore stesso pare aver lanciato il sasso, ma ritratto immediatamente la mano. Eppure la corretta qualificazione giuridica dei contratti in questione è aspetto di grande rilievo in quanto, a seconda della loro classificazione all'interno del sistema normativo, cambiano approcci ed istituti di grandissima importanza. Qualche esempio: sono diritti reali e come tali abbisognano di forma scritta ad substantiam? Sono soggetti a prescrizione? Possono essere usucapiti? Sono cedibili con dichiarazione unilaterale? Oppure sono diritti di credito? Sono soggetti alla loro natura obbligatoria? Il diritto edificatorio è un bene? Sono cedibili liberamente? Rien-



< continua da pagina precedente

trano nel paradigma della perequazione urbanistica?

Eravamo abituati, infatti, sino a non molto tempo fa, a trattare i trasferimenti di diritti edificatori (e tra questi soprattutto la c.d. "cessione di volumetria") come servitù e così erano intavolate, ma pare che la dottrina non gradisca tale classificazione. Altre volte -ad esempio per le sopraelevazioni- si trattavano e risolvevano con il diritto di superficie o di accessione, che assomiglia per certi aspetti all'istituto in questione. Sempre in dottrina, si parla addirittura di "diritto in volo" quando si "diparte" da una "particella di decollo" verso un'altra, denominato "immobile d'atterraggio" del diritto in questione.

Certo è che la sua -eventuale- qualificazione di "credito", mal si attaglia al sistema reale dettato dal Tavolare. Il tutto ricordandosi anche che, sistematicamente, vige l'impossibilità per la colonna d'aria o spazio aereo di formare oggetto di diritti separatamente dalla proprietà del suolo a cui è connesso (ed infatti il diritto di superficie, "poggia" comunque idealmente sul suolo da cui si diparte). Ecco che allora attenti commentatori, paiono ricondurre il tutto nei "beni giuridici immateriali", con buona pace del sistema Tavolare che è notoriamente a base reale (da *res* = cosa).

Questa non è però la sede di tali sottili discussioni e vedremo con il passare del tempo cosa ne diranno i notai prima, i conservatori e giudici tavolari poi e, *dulcis in fundo*, ma con la maggior autorità dirimente, i giudici nel caso di -sicuro- contenzioso in merito. La mia perso-

nalissima idea, osteggiata però da autorevolissima dottrina di fronte alla quale ovviamente *sparisco*, è che l'istituto più convincente sia e rimanga quello delle servitù, in passato egregiamente funzionante sia in sede privata (l'accordo tra proprietari) che nei rapporti con l'amministrazione (che non a caso individua l'argomento con il termine "asservimento" delle aree), con la costituzione di indubbie certezze e stabilità, anche pubblicitaria verso i privati e verso l'Amministrazione, del negozio giuridico.

Argomento collegato a quanto sopra, è quello relativo alla *gestione* della volumetria c.d. residua e/o bonus volumetrici nell'ambito del condominio. Tali "diritti edificatori" in quanto nascenti dall'edificio comune e/o dalle superfici del lotto comuni, paiono senz'altro riconducibili ai *beni comuni* tal quali restando dubbia invece la titolarità della volumetria sorgente da aree scoperte esterne di proprietà esclusiva terra-cielo, che parrebbe potersi dire di proprietà e quindi nella disponibilità esclusiva del proprietario.

Ma se quindi detta potenzialità edificatoria è un bene comune, il suo regime non potrà essere quello per il quale ciascun condomino si possa ritenere proprietario esclusivo della porzione di volumetria pari alla propria quota di millesimi (e taluni Comuni nei loro PRG lo specificano espressamente) per poterne così disporre direttamente (ad esempio per edificare un abbaino) oppure indirettamente (cedendo i propri millesimi di cubatura ad un terzo condomino), ma dovranno segui-

re il regime gestionale delle cose comuni.

Sul punto la -pur rara- giurisprudenza (ad es. CdS 3637/2000 e 2642/2012) paiono collimare sul fatto che la disposizione della volumetria condominiale, abbisogni dell'unanimità dei consensi ex art. 1108 c.c.. Taluna dottrina propone anche, quantomeno, la necessità di una delibera con i 4/5 di cui all'art. 1117ter. Anche qui i commenti e dissensi dottrinali si sprecano e quindi il quadro non è nè stabile nè chiaro; un tanto dipende anche dalla variabilità con cui ciascun Comune od il legislatore provinciale stesso definiscono e stabiliscono i quorum volumetrici e relative "basi imponibili" e la necessità di ridurre a coerenza questioni (lessico ed istituti) urbanistiche appena nate (ed inimmaginabili nel diritto romano dal quale tutto prende origine), con istituti di diritto civile quali la sopraelevazione ed il condominio. La riforma urbanistica che prevederà, in agosto p.v., la possibilità generalizzata di sopraelevazione in centro storico fino ad un metro "**... alternativa a disposizioni analoghe contenute nei medesimi PRG...**" (cfr. art. 105 L.P. 15/15), nel caso in cui le "disposizioni analoghe" siano relative alla possibilità di un aumento di cubatura tal quale (e non solo in sopraelevazione), farà scattare un sicuro contenzioso tra condomini e proprietari degli ultimi piani per capire chi ne possa fruire e con quali conseguenze, ad esempio indennitarie oltre quanto previsto dall'art. 1127 c.c..

Il caso, quindi, è sicuramente ancora aperto.



LUCRO CESSANTE E DANNO EMERGENTE

Trattative e contratto mai sottoscritto

La responsabilità precontrattuale

Die deutsche Version ist auf Seite 46

avv. Massimiliano Debiasi

Nell'immaginario comune, se una trattativa commerciale di qualsiasi natura non sfocia nella stipula di un vero e proprio contratto e quindi se non segue lo scambio delle firme, è comunemente ritenuta una vicenda sterile, inefficace, inutile, sostanzialmente irrilevante ove le due parti, come si sono incontrate, si possano lasciare senza formalità ne conseguenze.

Ma siamo sicuri che sia così sempre e comunque?

L'ordinamento giuridico, partendo dal presupposto che è intollerabile "che si faccia perdere tempo in negoziazioni inutili, destinate comunque a fallire, che si tacciano cause comunque invalidanti del negozio da perfezionare, che una disinvolta condotta negoziale sia causa di errate valutazioni [od illusioni] dell'altra parte"¹,

trova istituito nel Codice Civile la figura della **responsabilità precontrattuale**.

L'art. 1337 C.C. così recita: "Le parti, nello svolgimento delle trattative e nella formazione del contratto, devono comportarsi secondo buona fede."

Esiste quindi un preciso precetto normativo che, nel Codice Civile stesso e nell'ambito degli articoli sul contratto, impone in maniera esplicita i termini comportamentali

delle parti e quindi un espresso obbligo di buona fede nelle trattative e nella formazione del contratto, venendo così a tipizzare e quindi regimentare il comportamento delle parti non solo dopo la sola firma (ossia stipula) del contratto, ma anche prima.

È innanzitutto necessario precisare l'ambito in cui tale responsabilità rileva: il comportamento secondo buona fede prescritto dall'art. 1337 C.C. "è preteso dall'ordinamento

configura quale stadio ulteriore ed autonomo che già presuppone una determinata definizione dell'assetto di interessi, sebbene ancora in nuce ma non proprio da considerarsi irrilevanti. Si veda a tal proposito la sentenza della Suprema Corte 1632/00: "La responsabilità precontrattuale ai sensi dell'art. 1337 c.c. può conseguire tanto in relazione al processo formativo del contratto quanto in rapporto alle semplici trattative, riguardate come qualcosa di diverso da esso, ossia come quella fase anteriore in cui le parti si limitano a manifestare la loro tendenza verso la stipulazione del contratto, senza ancora porre in essere alcuno di quegli atti di proposta e di accettazione che integrano il vero e proprio processo formativo".

Con riferimento al concetto di buona fede è

particolarmente chiara la Corte di Appello di Campobasso nella sentenza dd. 09-03-2013 "In tema di responsabilità precontrattuale, è onere delle parti comportarsi, durante lo svolgimento delle trattative e la formazione del contratto, secondo buona fede. La buona fede rileva come regola di condotta e come buona fede in senso oggettivo; essa è espressione del principio di solidarietà contrattuale ed impone alla parte di agire lealmente,



▲ ...e se il preliminare non è sottoscritto?

sin dall'inizio, cioè anche in una fase meramente esplorativa, che non si sia ancora espressa in atti negoziali tipici (Trib. Bari 13 maggio 2004)"² intendendo per atti negoziali (e quindi atti di formazione del contratto) lo scambio di proposte, di minute, atti preparativi e quant'altro. Infatti, anche se le trattative sono generalmente finalizzate al raggiungimento del consenso, il successivo momento della formazione del contratto si

¹ http://www.e-glossa.it/wiki/responsabilit%C3%A0_precontrattuale.aspx

² <http://www.altalex.com/documents/news/2009/04/10/sull-obbligo-della-parti-di-comportarsi-secondo-buona-fede-durante-le-trattative>

oltre che di attivarsi per salvaguardare l'utilità dell'altra, anche se nei limiti di un apprezzabile sacrificio...". Più precisamente "Il dovere di lealtà e correttezza nelle trattative impone comportamenti tali da evitare l'ingiusto danneggiamento degli interessi della controparte; tra tali doveri deve comprendersi quello di informazione e di manifestazione ragionevolmente sollecitata dei giudizi e delle deliberazioni di volontà, specie quando queste abbiano ricevuto congrua stimolazione dalla controparte." (Trib. Firenze 15 aprile 1992). Ed ancora: "L'obbligo di comportarsi secondo buona fede, che deve presiedere il comportamento delle parti nel corso delle trattative (art. 1337 c. c.), si sostanzia soprattutto nel dovere di cooperazione e di informazione, al convergente fine della stipulazione del contratto, che va individuato ed apprezzato in relazione alla concreta fattispecie..."

Quindi possiamo ad analizzare tutti gli elementi che fondano la responsabilità precontrattuale, altrimenti detta "recesso ingiustificato dalle trattative". Questa seconda espressione individua già quali siano gli elementi che la giurisprudenza richiede ai fini del verificarsi di tale fattispecie:

- Innanzitutto che "a. tra le parti siano intercorse trattative per la conclusione di un contratto che siano giunte a uno stadio di avanzamento tale da giustificare oggettivamente l'affidamento sulla conclusione del contratto;
- b. una delle parti abbia interrotto le trattative così eludendo le ragionevoli aspettative dell'altra, che, avendo confidato nella con-

clusione finale del contratto, sia stata indotta a sostenere spese o a rinunciare a occasioni più favorevoli;

- c. che il comportamento della parte inadempiente sia stato determinato se non da malafede almeno da colpa e non sia quindi assistito da un giusto motivo" (Cassazione n. 11438/04)

Si può parlare, secondo le elaborazioni giurisprudenziali e dottrinali, di affidamento legittimo, o oggettivamente giustificato per richiamarsi alla sentenza citata, quando sussistono elementi oggettivi che facciano ritenere serie le trattative in base alla capacità delle parti, alla durata ed allo stadio in cui è giunta la trattazione nonché in base alla considerazione degli elementi essenziali del contratto da concludere. Può esserci dolo del soggetto affidante che si configura quando le trattative vengono iniziate o portate avanti dallo stesso pur con la chiara intenzione di non concludere il contratto. La colpa dell'affidante invece si concretizza nella mancanza della normale prudenza nell'indurre la controparte ad avere fiducia nella conclusione del contratto.

Per passare alle conseguenze monetarie e quindi risarcitorie di tali comportamenti, per quanto riguarda le voci di danno risarcibile la giurisprudenza ha chiarito che non qualsiasi danno benchè provato sia risarcibile, ma è limitato al c.d. interesse negativo e cioè al pregiudizio che il soggetto subisce per avere inutilmente confidato nella conclusione del contratto, comprensivo delle voci sia del danno emergente che del

lucro cessante e più precisamente: Trib. Trento, 28-07-2014 "L'ipotesi di responsabilità precontrattuale involge unicamente profili risarcitori afferenti il cosiddetto danno emergente rappresentato dalle spese inutilmente sostenute per la trattativa non andata a buon fine, e il lucro cessante ovvero le perdite sofferte dalla parte danneggiata per non aver usufruito delle occasioni che si fossero presentate nel corso delle trattative di stipulare con altri un contratto altrettanto o anche più vantaggioso di quello non concluso. Ne consegue che, innanzitutto, non è accoglibile la richiesta di un risarcimento danni afferente l'interesse positivo corrispondente agli utili che la parte avrebbe potuto teoricamente conseguire in quanto non dovuti e, in secondo luogo, che anche il lucro cessante necessita di una prova rigorosa e convincente perché venga liquidato in giudizio." Concludendo, quindi, la stipula (firma) di un contratto valido ed efficace non costituisce sempre e solo l'unica condizione in base alla quale sorgano tra due o più parti delle obbligazioni in quanto, secondo quanto visto sopra, nel caso di comportamenti considerati in trasgressione degli obblighi di buona fede, trasparenza, lealtà, prudenza e correttezza nell'ambito anche solo delle trattative pre-contrattuali, potrà esserci un'azione risarcitoria. Ovvio, però, che l'oggetto precipuo del contratto non stipulato, non sarà certo recuperabile in nessuna maniera e quindi se l'immobile è stato venduto a terzi, nulla potrà farsi od agire su detto fronte per recuperare l'oggetto... dei desideri.



Erhandlungen, aber Vertrag niemals Unterschrieben

Welche Verantwortlichkeiten?

RA Massimiliano Debiasi

In der allgemeinen Vorstellungswelt werden kaufmännische Verhandlungen welcher Art auch immer, wenn sie nicht in den Abschluss eines echten Vertrags münden und wenn somit kein Austausch von Unterschriften erfolgt, als ein fruchtloses, wirkungsloses, unnützes, im Wesentlichen unerhebliches Bemühen angesehen, bei dem beide Parteien so, wie sie einander getroffen haben, auch wieder ohne Formalitäten und weitere Folgen auseinandergehen können.

Aber sind wir uns dessen sicher, dass es immer und auf jeden Fall so ist? Die Rechtsordnung geht von der Voraussetzung aus, dass es nicht geduldet werden kann *“dass man in unnützen Geschäftsverhandlungen, die auf jeden Fall zum Scheitern verurteilt sind, andere Leute Zeit verlieren lässt, dass man Gründe verschweigt, die das zu vervollkommnende Geschäft auf jeden Fall ungültig machen, dass ein allzu unbefangenes Geschäftsverhalten die Ursache von Fehleinschätzungen [oder Selbsttäuschungen] seitens der anderen Seite ist”*¹ und findet im Zivilgesetzbuch die Rechtsfigur der **vorvertraglichen Haftung** geregelt.

Art. 1337 ZGB lautet folgendermaßen: *“Bei der Führung von Verhandlungen und bei der Errichtung des Vertrages haben sich die Parteien nach Treu und Glauben zu verhalten.”*

Es gibt also eine genaue gesetzliche Vorschrift im Zivilgesetzbuch

-im Rahmen der Artikel über den Vertrag-, welche ausdrücklich das geschuldete Verhalten der Parteien darlegt und somit eine ausdrückliche Pflicht zu einem Verhalten nach Treu und Glauben bei den Verhandlungen und bei der Errichtung des Vertrages vorsieht und auf diese Weise das Verhalten der Parteien typisiert und somit reglementiert, nicht erst nach der Unterzeichnung (d.h. nach dem Abschluss) des Vertrages, sondern auch zuvor.

Vor allem anderen muss man den Bereich präzisieren, in dem diese Haftung von Belang ist: Das von Art. 1337 ZGB vorgeschriebene Verhalten nach Treu und Glauben *“wird von der Rechtsordnung von allem Anfang an gefordert, d.h. auch in der reinen Erkundungsphase, die noch in keinen Geschäftshandlungen ihren Niederschlag gefunden hat (Landesgericht Bari 13.Mai 2004)”*² wobei unter Geschäftshandlungen (und somit als Handlungen der Vertragserrichtung) der Austausch von Vorschlägen, von Entwürfen, vorbereitenden Schriftstücken und sonstigem zu verstehen ist. Denn wenn auch die Verhandlungen im Allgemeinen auf das Erzielen der Willensübereinstimmung ausgerichtet sind, stellt der spätere Moment der Vertragserrichtung ein weiteres und selbständiges Stadium dar, welches bereits eine bestimmte Festlegung der Interessensordnung voraussetzt, die sich zwar im Frühstadium befindet, aber nicht als

irrelevant angesehen werden darf. Siehe diesbezüglich das Urteil des Höchstgerichts 1632/00: *“Zur vorvertraglichen Haftung laut Art. 1337 ZGB kann es sowohl in Bezug auf den Prozess der Vertragserrichtung kommen als auch in Bezug auf die reinen Verhandlungen, die als etwas anderes als der Vertrag selbst angesehen werden, d.h. als jene Vorphase, in der die Parteien sich darauf beschränken, ihre Hinneigung zum Vertragsabschluss zum Ausdruck zu bringen, ohne bereits irgendeine Vorschlags- oder Annahmehandlung zu setzen, welche den eigentlichen Vertragsbildungsprozess ergänzen.”*

In Bezug auf den Begriff von Treu und Glauben ist das Oberlandesgericht Campobasso in seinem Urteil vom 09.03.2013 besonders klar: *“In Sachen vorvertragliche Haftung obliegt es den Parteien, sich während der Führung der Verhandlungen und der Errichtung des Vertrags nach Treu und Glauben zu verhalten. Treu und Glauben ist relevant als Verhaltensregel und als Treu und Glauben im objektiven Sinn; es ist ein Ausdruck des Grundsatzes des Vertragssolidarität und verpflichtet die Partei dazu, sich pflichtgemäß zu verhalten und dazu noch für die Wahrung des Nutzens für die andere Partei einzutreten, auch wenn diese Verpflichtung innerhalb der Grenzen eines abschätzbaren Opfers verbleibt...”. Genauer gesagt: “Die Pflicht zur Aufrichtigkeit und Rechtschaffenheit bei den Ver-*

¹ http://www.e-glossa.it/wiki/responsabilit%C3%A0_precontrattuale.aspx

² <http://www.altalex.com/documents/news/2009/04/10/sull-obbligo-della-parti-di-comportarsi-secondo-buona-fede-durante-le-trattative>

handlungen legt solche Verhaltensweisen auf, dass die ungerechte Schädigung der Interessen der Gegenseite vermieden wird; zu diesen Pflichten sind jene der Aufklärung und der vernünftigerweise raschen Äußerung der Beurteilungen und Willensentschlüsse zu zählen, vor allem wenn diese seitens der Gegenseite eine angemessene Anregung erfahren haben” (Landesgericht Florenz, 15. April 1992). Und weiter: *“Die Pflicht, sich nach Treu und Glauben zu verhalten, welche das Verhalten der Parteien im Laufe der Verhandlungen leiten muss (Art. 1337 ZGB), besteht vor allem in der Pflicht zur Zusammenarbeit und Aufklärung im Hinblick auf das Ziel des Vertragsabschlusses, und diese Pflicht ist im Zusammenhang mit dem konkreten Sachverhalt zu ermitteln und einzuschätzen...”*

Analysieren wir somit alle Elemente, welche die vorvertragliche Haftung begründen, die auch als “ungerechtfertigter Rücktritt von den Verhandlungen” bezeichnet wird. Dieser letztere Ausdruck deutet bereits an, welches die Elemente sind, die die Rechtsprechung zwecks Eintreten dieses Sachverhalts fordert:

- Vor allem anderen wird gefordert, *“a. dass zwischen den Parteien Verhandlungen für den Abschluss eines Vertrages stattgefunden haben, die ein so fortgeschrittenes Stadium erreicht haben, dass sie objektiv das Vertrauen auf den Vertragsabschluss rechtfertigten;*
- *b. dass eine der Parteien die Verhandlungen abgebrochen und auf diese Weise die vernünftigen Erwartungen der anderen Partei vereitelt hat, wobei letztere im Vertrauen auf den Endabschluss des Vertrages dazu verleitet wurde, Ausgaben zu machen oder auf günstigere Gelegenheiten zu verzichten;*
- *c. dass das Verhalten der nichterfüllenden Partei nicht unbe-*

dingt von Bösgläubigkeit, aber immerhin durch Fahrlässigkeit bestimmt und nicht durch einen gerechtfertigten Grund gestützt war” (Kassation Nr. 11438/04)

Nach den Ausarbeitungen der Rechtsprechung und Rechtslehre kann man, um sich auf das zitierte Urteil zu berufen, dann von berechtigtem oder objektiv gerechtfertigtem Vertrauen sprechen, wenn objektive Anhaltspunkte bestehen, nach denen aufgrund der Fähigkeit der Parteien, der Dauer und des Stadiums der Verhandlungen sowie in Anbetracht der wesentlichen Bestandteile des abzuschließenden Vertrags die Verhandlungen als ernsthaft anzusehen sind.

Es kann Arglist seitens des vertrauenerweckenden Subjekts vorliegen, wenn Verhandlungen mit der klaren Absicht begonnen oder weitergeführt werden, keinen Vertrag abzuschließen. Die Fahrlässigkeit der das Vertrauen erweckenden Person besteht hingegen im Fehlen der gewöhnlichen Vorsicht bei der Verleitung der Gegenseite zum Vertrauen in den Vertragsabschluss.

Um nun auf die finanziellen und somit Schadenersatzfolgen dieser Verhaltensweisen zu sprechen zu kommen, hat die Rechtsprechung hinsichtlich der Positionen des ersetzbaren Schadens klargestellt, dass jeder Schaden, sofern nachgewiesen, ersetzbar ist, aber auf das so genannte negative Interesse beschränkt ist, d.h. auf den Nachteil, den ein Subjekt erleidet, weil es unnützerweise auf den Abschluss des Vertrags vertraut hatte, und dies umfasst sowohl die Position des entstandenen Schadens als auch jene des entgangenen Gewinns, genauer gesagt: Landesgericht Trient, 28.07.2014 *“Der Fall der vorvertraglichen Haftung umfasst einzig und allein solche Schadenersatzarten, die sich auf den so genannten entschandenen Schaden, der durch die unnützer-*

weise getragenen Kosten für die gescheiterten Verhandlungen gebildet wird, und auf den entgangenen Gewinn beziehen, d.h. auf die Verluste, welche die geschädigte Partei erlitten hat, da sie Gelegenheiten nicht genutzt hat, die sich im Laufe der Verhandlungen geboten haben und bei denen sie mit anderen einen mindestens ebenso vorteilhaften Vertrag wie den dann nicht abgeschlossenen hätte abschließen können. Infolgedessen gilt zunächst, dass jene Schadenersatzforderung nicht annehmbar ist, die sich auf das positive Interesse bezieht, das den Gewinnen entspricht, welche die Partei theoretisch hätte erzielen können, da diese nicht geschuldet sind, und in zweiter Linie ist zu sagen, dass auch der entgangene Gewinn eines strengen und überzeugenden Nachweises bedarf, damit er vor Gericht beziffert wird.” Abschließend kann somit gesagt werden, dass der Abschluss (die Unterzeichnung) eines gültigen und wirksamen Vertrags nicht immer die einzige Bedingung darstellt, aufgrund deren zwischen zwei oder mehreren Parteien Verbindlichkeiten entstehen, da nach dem, was wir oben gesehen haben, im Falle von Verhaltensweisen, welche als Übertretung der Pflicht zu Treu und Glauben, zu Transparenz, Aufrichtigkeit, Vorsicht und Rechtschaffenheit im Rahmen auch nur der vorvertraglichen Verhandlungen zu werten sind, es zu einer Schadenersatzklage kommen kann. Selbstverständlich kann jedoch der Hauptgegenstand des nicht abgeschlossenen Vertrages sicher in keiner Weise mehr wiedergewonnen werden. Wenn daher die Liegenschaft an Dritte verkauft wurde, kann man diesbezüglich nichts mehr machen und auch keine Klage einreichen, um den Gegenstand... der Wünsche zurückzugewinnen. ■

Bonus per arredo immobili da ristrutturare

Collegamento con la detrazione IRPEF del 50%

Studio Commerciale e Tributario Ghidoni

La Legge di Stabilità per l'anno 2016 ha prorogato la detrazione IRPEF al 50% per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici finalizzati all'arredo di immobili oggetto di ristrutturazione fino al 31.12.2016. Si forniscono, pertanto, di seguito le condizioni da rispettare per poter fruire di tale detrazione.

SOGGETTI INTERESSATI

La detrazione del 50% delle spese sostenute per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici interessa soltanto i soggetti che possono beneficiare della detrazione IRPEF "maggiorata" del 50% per le spese sostenute:

- dal 06.06.2013 al 31.12.2016;
- in relazione a determinati interventi di recupero del patrimonio edilizio.

Pertanto, non si può usufruire del "**bonus arredamento**":

- se non ricorrono le condizioni per poter beneficiare della detrazione IRPEF del 50% relativa agli interventi edilizi (es. per mancato pagamento delle relative spese con bonifico);
- in relazione alle spese per interventi edilizi sostenute prima del 26.6.2012, per le quali spetta la detrazione IRPEF del 36%.

AMBITO OGGETTIVO DI APPLICAZIONE

La detrazione del 50% si applica in relazione agli acquisti di mobili e grandi elettrodomestici nuovi. Sono agevolabili le spese per gli acquisti di mobili, (ad es. letti, materassi, armadi, comodini, scrivanie, tavoli, sedie, divani e apparecchi di illuminazione. Non rientrano, invece, gli acquisti di: porte, pavimentazioni, tende e altri complementi di arredo.

La detrazione si calcola anche sugli acquisti di grandi elettrodomestici di classe energetica non inferiore alla "A+", ovvero classe "A" per i forni, in relazione alle apparecchiature per le quali è obbligatoria l'etichetta energetica oppure con nessuna prescrizione per gli elettrodomestici per cui non sia ancora previsto l'obbligo di etichetta energetica.

Sono detraibili anche le spese di trasporto e di montaggio dei beni acquistati.

Destinazione dei mobili e degli elettrodomestici all'arredo dell'immobile oggetto di interventi edilizi

Per poter beneficiare della detrazione in oggetto, i mobili e gli elettrodomestici acquistati devono essere "*finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione*".

Secondo l'Agenzia delle Entrate, il riferimento agli interventi di "ristrutturazione" non va inteso in senso letterale, come riferito solo agli interventi tecnicamente qualificabili come di ristrutturazione edilizia, ma è comunque necessario che i mobili e gli elettrodomestici acquistati siano destinati all'arredo, rispettivamente:

- di unità immobiliari residenziali oggetto di interventi di ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo o manutenzione straordinaria;
- oppure delle parti comuni di edificio residenziale, oggetto di interventi anche di manutenzione ordinaria.

L'agevolazione è quindi collegata agli interventi di recupero del patrimonio edilizio, per i quali si usufruisce della specifica detrazione IRPEF del 50%.

Non possono usufruire della detrazione in oggetto coloro che beneficiano della detrazione IRPEF del 50% in relazione ad interventi diversi da quelli sopra citati, ad esempio:

- acquisto di box auto pertinenziali;
- effettuazione, su singole unità immobiliari residenziali, di opere volte ad evitare gli infortuni domestici o di misure finalizzate a prevenire il rischio del compimento di atti illeciti da parte di terzi, qualora non possano essere qualificate almeno come "manutenzione straordinaria".

L'Agenzia delle Entrate ha chiarito che l'acquisto di mobili o elettrodomestici è agevolabile anche se detti beni sono destinati all'arredo di un ambiente diverso da quelli oggetto di interventi edilizi (es. il rifacimento del bagno consente di detrarre l'acquisto di un nuovo frigorifero).

Secondo l'Agenzia delle Entrate, l'effettuazione degli interventi sulle parti comuni condominiali consente di beneficiare del "**bonus arredamento**" in relazione ai mobili e agli elettrodomestici destinati alle parti comuni.

MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLE SPESE

Con la circolare n. 29/2013, l'Agenzia delle Entrate aveva però ammesso che, per fruire della detrazione, i pagamenti possono essere effettuati anche mediante carte di credito o di debito, in alternativa al bonifico completo per le spese per interventi di recupero edilizio. Si segnala che, contrariamente alle indicazioni fornite con la citata circolare n. 29/2013, nella circolare del 31.03.2016 n. 7 l'Agenzia delle Entrate afferma che per le spese che danno diritto al c.d. "bonus mobili" non è necessario pagare con il "bonifico soggetto a ritenuta".

IMPORTO MASSIMO SPESE DETRAIBILI

L'ammontare complessivo della spesa agevolabile non può essere superiore a 10.000,00 euro. Il limite è riferito alla singola unità immobiliare, comprensiva delle pertinenze oppure alla parte comune dell'edificio oggetto dei lavori edilizi.

Il "*bonus arredamento*" può quindi "moltiplicarsi" in caso di acquisto di mobili ed elettrodomestici destinati all'arredo di più unità immobiliari oggetto dei previsti interventi di recupero edilizio.

In ogni caso, il limite di 10.000,00 euro prescinde dal numero dei contribuenti che partecipano alla spesa.

Ripartizione della detrazione

Anche la detrazione IRPEF per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici deve essere ripartita tra gli aventi diritto in dieci quote annuali di pari importo.

L'importo massimo di ciascuna rata annuale della detrazione è quindi pari a 500,00 euro, che può "moltiplicarsi" qualora il "*bonus arredamento*" venga usufruito in relazione a più unità immobiliari o parti comuni condominiali.



COLLEGIO DI TRENTO_GEOMETERKOLLEGIUM TRIENT

SEDE COLLEGIO

38122 Trento - Via Brennero, 52
T. 0461 826796 - F. 0461 428532
sede@collegio.geometri.tn.it
www.collegio.geometri.tn.it

ORARIO SEGRETERIA

dal lunedì al venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

UDIENZA PRESIDENTE

Graziano Tamanini,
previo appuntamento

RESPONSABILI COMMISSIONI A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO

Catasto-Libro Fondiario Walter Iseppi
Scuola-Praticanti ed Esami Cristina Chemelli, Flavio Zanetti
Stampa-Notiziario, Rapporti con i Media
Silvano Contrini - Direttore Rivista
Ursula Vivori - Coordinatore
Parcelle-Tariffa-Competenze Armando Versini
Sito Internet Collegio Flavio Zanetti
Sicurezza Moreno Peruzzi
Urbanistica Elvio Busatti
Certificazione Energetica Omar Cagliero
CC.TT.PP., CC.TT.UU., Esperti Valutatori e Mediatori Elvio Busatti
Giovani Moreno Peruzzi
Consulenza Legale avv. Massimiliano Debiasi
da concordare [inviare e-mail di richiesta appuntamento alla segreteria del Collegio indicando sinteticamente l'argomento di discussione]
Cassa Italiana Previdenza Assistenza Geometri [C.I.P.A.G.]
00196 Roma - Lungotevere A. da Brescia, 4 - www.cassageometri.it
Delegato Cassa Geometri geom. Graziano Tamanini

SOCIETÀ COOPERATIVA DIMENSIONE PROFESSIONISTI SCARL

PRESIDENTE Geom. Giorgio Ferrari

Sede - via Brennero, 52 Trento - info@dimensioneprofessionisti.it

COLLEGIO DI BOLZANO_GEOMETERKOLLEGIUM BOZEN

SEDE COLLEGIO_SITZ KOLLEGIUM

39100 Bolzano - Via Josef-Ressel, 2/F
"Enzian Office", 8. Piano
T. 0471 974359 - F. 0471 976865
sede@collegio.geometri.bz.it
www.collegio.geometri.bz.it
39100 Bozen - Josef-Ressel-Strasse, 2/F
"Enzian Office", 8. Stockwerk
T. 0471 974359 - F. 0471 976865
sitz@geometerkollegium.bz.it
www.geometerkollegium.bz.it

ORARIO SEGRETERIA_BÜROZEIT

da lunedì a venerdì,
dalle ore 9.00 alle 12.00
von Montag bis Freitag
von 9.00 bis 12.00 Uhr

UDIENZA PRESIDENTE_ SPRECHSTUNDE PRÄSIDENT

Gert Fischnaller, previo appuntamento
nach Vereinbarung

RESPONSABILI COMMISSIONI A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO

VERANTWORTLICHE DER KOMMISSIONEN

Catasto e Tavolare / Grundbuch- und Katasteramt Juri Karbon, Andrea Pellicini
Scuola ed Esami / Schulen Renzo Andreasi, Gert Fischnaller, Klaus Pircher
Stampa Notiziario / Mitteilungsblatt Andrea Cattacin
Tutela della Categoria Professionale / Schutz der Berufskategorie
Gert Fischnaller
Formazione-Aggiornamento Prof. / Berufliche Weiterbildung
Renzo Andreasi, Gert Fischnaller, Klaus Pircher
Sito Internet Collegio / "Homepage" Kollegium Andrea Cattacin
Liquidazione Parcelle / Honorarliquidierungskommission
Membri / Mitglieder: Luca Balbinot, Gert Fischnaller
Cassa Italiana Previdenza Assistenza Geometri [C.I.P.A.G.]
Fürsorgekasse der Geometer [C.I.P.A.G.]
00196 Roma - Lungotevere A. da Brescia, 4
800 - 655873 - www.cassageometri.it
Delegato Cassa Geometri geom. Renzo Andreasi